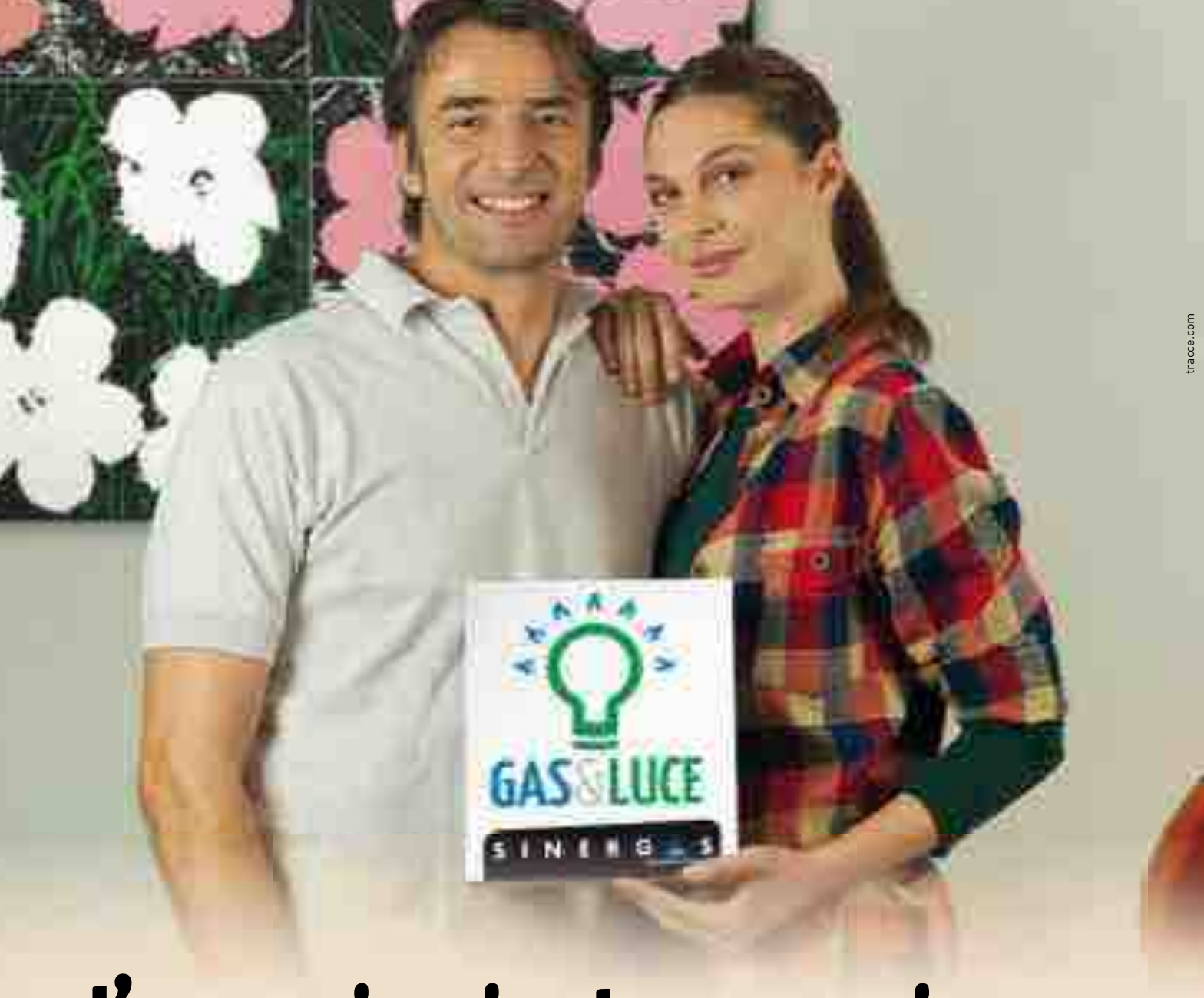


ANNO 33 - N. 95 OTTOBRE 2013 - Euro 2,50

# Sermidiana magazine

# SCUOLA

## PER CHI SUONA LA CAMPANA?



tracce.com

# L'energia giusta per noi.

Porta a casa i vantaggi di **GAS&LUCE**

La tariffa che unisce gas ed energia elettrica in una formula che ti fa risparmiare davvero.

**Gas&Luce** ti offre uno sconto di 2 centesimi di euro su ogni m<sup>3</sup> di gas che consumi, per 2 anni\*.

Attivala subito su **[www.sinergas.it](http://www.sinergas.it)**  
o chiama il **numero verde 800 038 083**

\*Offerta valida per il mercato libero

# SINERGAS

L'ENERGIA GIUSTA PER TE **GRUPPO AIMAG**



facebook.com/sinergas

Sermidiana Magazine  
 è un mensile di Sermidiana 2000  
 Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006  
 Iscrizione Registro Stampa: 2058  
 Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova  
 C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato  
 all'Unione Stampa Periodica Italiana

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
 Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

**Redazione**  
 Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·  
 Siro Mantovani · Imo Moi ·  
 Chiara Mora · Maurizio Santini

**Hanno collaborato a questo numero**  
 Antonioli Rino · Asalli Loran  
 Baraldi Alessandro · Bardini Marcello  
 Bizzarri Danilo · Bonini Tito · Bresciani Mauro  
 Buganza Ugo · Cuoghi Enzo · Deracini Maira  
 Fioravanti Armando · Gramola Gisa  
 Guidorzi Sara · Manservigi Gabriele  
 Natali Ivana · Orsatti Franco · Passerini Lorena  
 Perboni Paola · Rizzi Franco  
 Sorrentino Marcello · Tralli Lidia  
 Vallicelli Marco · Vincenzi Andrea  
 Zerbini Cristiana

**Fotografie**  
 Galli Giovanni · Rampionesi Davide  
 · Foto Studio Travaini

**Disegni**  
 Severino Baraldi

**Collaborazione web**  
 Nicola Bettini · Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione**  
 Enrica Bergonzini grafica con passione  
[info@enricabergonzini.it](mailto:info@enricabergonzini.it)

**Stampa** Arte Stampa - Urbana (PD)

**Redazione**  
 46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63  
 Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216  
[mail:info@sermidiana.com](mailto:mail:info@sermidiana.com)  
[www.sermidiana.com](http://www.sermidiana.com)

**Abbonamento annuo**  
 Italia euro 25,00  
 Estero Europa euro 80,00  
 Estero fuori Europa euro 100,00  
 su C.C.P. 1008176362 oppure presso  
 Redazione: Via Indipendenza, 63  
 46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà  
 dell'editore Sermidiana 2000.  
 E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196** - I dati personali degli abbonati a Sermidiana Magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'Archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



## SCUOLA: PRONTI A RICOMINCIARE?

Inutile resistere, Settembre è per tutti il mese in cui si parla di scuola. Agli scolari si dice “hai finito di fare festa... ancora poco e si ricomincia!”, ai genitori vengono i peggiori pensieri calcolando quale sarà la spesa per libri – e pensare che la scuola fino ad una certa età è un obbligo! – e corrodo, agli insegnanti si fa già sentire quel malessere diffuso della burocrazia che troppo spesso ruba energie e respiro alla didattica, ai Dirigenti si ammassano nella testa e spesso anche sullo stomaco i mille pensieri che organizzare un nuovo anno scolastico comporta. Insomma, la scuola è una presenza democratica: c'è per tutti, e purtroppo è, più o meno per tutti, legata a pensieri e sensazioni tutt'altro che gioiosi. Se togliamo il momento d'oro delle cartolerie!



Di scuola si parla molto in queste prime settimane di lezione, poi un po' se ne dimenticano tutti fino a giugno, con il ripresentarsi del totematurità.

Come se la scuola fosse fatta solo del primo giorno e dell'ultimo. E invece.

La scuola è fatta di docenti ormai stanchi, che vedono continuamente spostato in avanti il pensionamento e il tempo in cui

riversare le proprie energie in altre occupazioni, di docenti giovani che hanno tanta voglia di fare, ma spesso sono tagliati fuori dai giochi da meccanismi burocratici basati su punteggi, graduatorie e altri paurosi e invincibili mostri. La scuola è fatta da chi apre le porte degli istituti la mattina, dagli studenti che ne dovrebbero essere i protagonisti, dai docenti certo, da persone quindi. Spesso le istituzioni se ne dimenticano. Non si tratta di scatole o ortaggi, che possono essere raccolti in uno scatolone o in un magazzino. E poi, dove li mettiamo i muri, gli strumenti?

È notizia di questi ultimi giorni di settembre che due sedi su tre non rispettano le norme vigenti sulla sicurezza: si parla di amianto sui tetti, di barriere architettoniche, di aule di dimensioni non adeguate ai numeri, di soffitti che perdono acqua, di sedi provvisorie nelle zone terremotate come Sermide, di laboratori solo sulla carta...

Eppure, non ci si sente spesso ripetere dagli addetti ai lavori, che la scuola è una preoccupazione costante? Che occorre riformare la scuola?

Purtroppo capita sempre più di frequente che riformare significhi tagliare: fondi, risorse umane, energie, entusiasmo.

Si chiede a chi “abita” e rende calda e vitale la scuola di pazientare, che è questione di tempo, ma sembra che non ci si renda conto che è nella qualità del servizio scuola che c'è l'idea di fiducia nel futuro di una società.

La scuola è lo spazio in cui i nostri giovani trascorrono la maggior parte del tempo nel corso della loro fanciullezza ed adolescenza, è la casa in cui ci sono anche gli amici, in cui si vivono le prime cotte e le prime storie, in cui ci si scontra con i propri limiti e quelli degli altri. Proviamo a pensare a tutto ciò, ed immaginiamo un muro scrostato, un soffitto gocciolante, un laboratorio non funzionante... che ve ne pare?

## servizi

### PRIMO PIANO

**12** | MANIFESTAZIONI

**14** | DAL MUNICIPIO

**16** | SCUOLA DI VITA

**22** | FESTIVAL LETTERATURA

### IN EVIDENZA

**33** | PRESERVARE IL PAESAGGIO

## associazioni

**18** | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

## sport

**19** | C.I. CORTE NIGELLA

**20** | CALCIO 2 CATEGORIA

**21** | CENTRO IPPICO SERMIDE

## comuni

**25** | BORGOFRANCO

**26** | CARBONARA

**27** | MAGNACAVALLLO

**28** | FELONICA

**30** | CASTELNOVO BARIANO

**32** | CASTELMASSA

## rubriche

**4** | **miscellanea**

**35** | **artisti**

**36** | **scuola**

**37** | **coquinaria**

**38** | **libri da leggere**

**40** | **l'angolo dei proverbi sermidesi**

**41** | **tecnologie**

**42** | **storia**

**45** | **racconti**

**50** | **amarcord**

**52** | **occhi aperti**

**53** | **teatri e dintorini**

**54** | **scritto da voi**

Giocatori e dirigenti Pol.Sermide e Coop Il Ponte

## QUINTO TORNEO DELL'AMICIZIA al Palazzetto dello Sport

► I giocatori della Polisportiva Sermide Calcio, con quelli della Coop Il Ponte e gli educatori, come sempre molto bravi, sono stati protagonisti di una gara di calcio disputata in tre tempi. E' stata una interessante occasione sportiva, di socializzazione, di vero gioco e partecipazione. Sono scese in campo tre squadre per contendersi il titolo di Campioni del 5° Torneo dell'Amicizia con le maglie Grigie-Blu-Verdi, classificandosi: 1° Blu; 2° Verdi; 3° Grigi.

Tutti i giocatori hanno avuto la medaglietta di partecipazione coniata per l'occasione. Tra i giocatori della Polisportiva Sermide erano presenti "vecchie glorie" che hanno militato in categorie importanti (L. Bellodi, F. Pinotti, il mister del Sermide Calcio Varani) ed alcuni amministratori locali (M. Bortesi, A. Bianchini, D. Chieragatti).

Un momento di gioia; vedere tutti i ragazzi ringraziare il pubblico, esibendo le Coppe e sventolando le maglie durante il "giro di campo".

Anche in questa occasione si è confermato l'ottimo rapporto di collaborazione fra la Polisportiva Sermide e la Coop. Il Ponte, i cui dirigenti ed educatori, mi riferisco a Cristina, Simonetta, Oriana, Marco, Enrico e molti altri si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione. La Polisportiva Sermide, in particolare nella persona del suo Presidente Alessandro Sperindio e dei vari collaboratori, partecipa come sempre con disponibilità ed entusiasmo a queste manifestazioni che sono oltre che sportive, anche sociali ed umanitarie.

Il Settore Calcio ha fornito il materiale sportivo per le partite; un grazie va al Presidente Gianni Massarenti.

Non poteva mancare il momento conviviale: tutti abbiamo gustato le ottime specialità gastronomiche preparate dai bravi cuochi e collaboratori del Gruppo "Comitato Fiera di Santa Croce", che hanno preparato tutto impeccabilmente, mettendo i tanti presenti a proprio agio, in un'atmosfera allegra e rilassata allietata dalla musica anni 60-70 del Gruppo "Sildenafil".

Abbiamo ringraziato tutti con il libro "40 Anni di Polisportiva Sermide". Un grazie sentito anche alle persone esterne che ci hanno fatto compagnia e all'Amministrazione Comunale che ha permesso lo svolgimento del Torneo al Palazzetto.

Armando Fioravanti



**I nuovi orari del**  
**GRUPPO DI CAMMINO**  
**per la nuova stagione 2013/2014**

IL GRUPPO DI CAMMINO DI SERMIDE RISPETTERÀ  
I SEGUENTI ORARI: LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ ORE 15,30  
CON RITROVO E PARTENZA DA PIAZZA GARIBALDI.  
TUTTI POSSONO PARTECIPARE.

## I NUMERI MENSILI DI SERMIDIANA

► Qualche volta occorre dare anche i numeri. Sermidiana magazine dopo anni di pubblicazioni ha raggiunto qualche traguardo in termine di vendite, di abbonati, di lettori, di collaboratori, ecc. A chi ci legge offriamo una serie di numeri che fanno il punto sulla situazione del giornale in questi mesi del 2013.

Sono dati medi che si riferiscono agli ultimi periodi e che danno la possibilità di una riflessione sull'andamento del mensile, sui volontari che lo realizzano, sulla sua peculiarità e diffusione e trarne le proprie valutazioni.

Ogni numero è mensilmente diffuso in diversi punti vendita.

Le vendite medie nelle edicole del comune di Sermide sono in numero di 387, mentre quelle nelle edicole fuori comune sono in numero di 102. I luoghi interessati sono Felonica, Carbonara Po, Borgofranco sul Po, Magnacavallo, Pilastrì di Bondeno, Castelmassa, Castelnovo Bariano.

Gli abbonati che mensilmente ricevono il magazine sono 325 nel comune di Sermide e 257 fuori comune con punte nelle province di Mantova, Milano, Varese, Rovigo, Ferrara ecc. Ogni mese vengono spediti 66 riviste in omaggio a biblioteche, enti, sponsor, collaboratori.

Da un calcolo derivato dalla statistica nazionale che dice che un giornale acquistato è letto da circa altre tre persone, se ne deduce che ogni numero è letto, guardato o sfogliato da almeno 4548 individui.

I redattori sono 7 (1 direttore più 6). Sono coloro i quali coordinano più di trenta collaboratori, individuano gli argomenti da trattare, li controllano, correggono le bozze, scelgono le immagini da pubblicare, tengono i contatti con diverse realtà locali, raccolgono la pubblicità, garantiscono insomma l'uscita continua del giornale. In più curano e aggiornano il sito web con notizie, immagini e video girati e commentati.

Il magazine esce di solito con 56 pagine a colori che possono aumentare fino a 64 in caso di mesi con un numero poderoso di servizi, articoli e immagini che vanno da 75-80 fino a 90-100 ogni uscita.

Sermidiana si stampa dal 1981. Attualmente il magazine esce 11 mesi l'anno.

Sermidiana è anche sul web ([www.sermidiana.com](http://www.sermidiana.com)) con un proprio sito di notizie giornaliero, video, immagini ecc.

I.M.

## I NUMERI

|                                                     |                       |        |
|-----------------------------------------------------|-----------------------|--------|
| Vendite mensili nelle edicole nel comune di Sermide | N.                    | 387    |
| Vendite nelle edicole fuori comune                  | N.                    | 102    |
| Vendite in abbonamento nel comune di Sermide        | N.                    | 325    |
| Vendite in abbonamento fuori comune                 | N.                    | 257    |
| Omaggi                                              | N.                    | 66     |
| Lettori presunti                                    | N.                    | 4548   |
| Redattori                                           | N.                    | 7      |
| Collaboratori                                       | N.                    | 30/35  |
| Inserzionisti pubblicitari                          | N.                    | 30/35  |
| Pagine                                              | N.                    | 56/64  |
| Articoli-pezzi                                      | N.                    | 75/85  |
| Immagini fotografiche                               | N.                    | 90/100 |
| Numero di accessi al sito dal 17 agosto al 19 sett. | N.                    | 6370   |
| Pagine viste dal sito dal 17 agosto al 19 sett.     | N.                    | 13197  |
| Durata media visita:                                | 1 minuto e 28 secondi |        |

## "BIMBOLAND"

Sara Vincenzi con figlio e marito



## Il nuovo negozio per bimbi in via Indipendenza, 79 a Sermide

► Inaugurato, in Via Indipendenza 79, un elegante negozio di abbigliamento 0 - 16 anni, articoli regalo nascita e corredo neonato.

In tempi di crisi economica, quando le notizie riportano più spesso di chiusure di attività, l'inaugurazione di un nuovo esercizio commerciale è un segno di fiducia in controtendenza e deve essere sottolineato con piacere.

Titolare del nuovo negozio è Sara Vincenzi, giovane signora con una lunga esperienza nel settore dell'abbigliamento, quindi in grado di capire, consigliare e soddisfare la clientela. Dagli articoli regalo per la nascita, al corredo

del neonato o l'abbigliamento giovane, si può scegliere tra marchi prestigiosi del settore: Alligalli - Dodipetto - Angel devil - Mignolo - Frankie malone - Disney baby e Navigare.

Tante le soluzioni tra le quali si troverà certamente quella che soddisfa i propri desideri.

Il negozio, in Via Indipendenza 79 a Sermide, è spazioso ed accogliente. Si possono esaminare con calma i capi ed, eventualmente, indossarli nei comodi camerini di prova.

Alla titolare, Sara Vincenzi, auguriamo di raggiungere il successo che il suo entusiasmo merita di ottenere.

Siber





## LOGHINO VALLAZZA SI VESTE DI ENERGETIKA



► Domenica 15 settembre si è svolta presso l'Agriturismo Loghino Vallazza la giornata dedicata alla cura del corpo. Con la presenza di esperti operatori è stato possibile trascorrere una giornata in campagna alla riscoperta delle Discipline del Benessere. Numerose le attività svolte. Arteterapia, Meditazione di Osho, On-zon-su, Osteopatia, Reiki, Cristalloterapia, Shiatsu, Qi Gong, Trattamento Linfoenergetico, Yoga, Laboratori ed attività guidate per i piccoli. I Truccabimbi ed esposizioni di creazioni

grafiche. Sotto le piante da frutto sono state disposte in modo coreografico bancarelle con prodotti energetici. La giornata è iniziata alle ore 9 con la colazione per poi proseguire con le attività. Alle ore 13 apertura del Ristoro Agrituristico, dove su prenotazione è stato possibile degustare piatti vegetariani e no. Una giornata per Loghino Vallazza indimenticabile che ha fatto conoscere la possibilità di godersi la campagna, un patrimonio di sapori e di saperi che promuovono la tutela dei paesaggi rurali.

► Il progetto **Energetika** è nato dalla nostra necessità personale di condivisione e approfondimento della conoscenza delle Discipline Olistiche: siamo convinte che siano di tutti in qualunque luogo del Pianeta, dall'India al Giappone, dalla Cina all'America Latina, fino all'angolo più remoto della Grande Pianura del fiume Po... proprio qui, dove siamo nati, cresciuti e dove stiamo inevitabilmente continuando ad evolvere.

*Energetika ha voluto dare a tutti la possibilità di avvicinarsi alle Discipline Olistiche con semplicità e naturalezza accompagnati da professionisti della materia, di condividere conoscenze e di formulare idee e proposte in una meravigliosa comunione di intenti!*

*Con il cuore colmo di gratitudine ringraziamo chi ci ha aiutato a realizzare Energetika: le nostre famiglie, gli amici, chi ha allietato la giornata con le bancarelle, chi ha fatto divertire i bimbi, Alice Negrelli con i suoi quadri molto apprezzati e non ultimi tutti i Maestri, Istruttori ed Operatori che sono stati la reale Anima della giornata insieme a tutte le persone che hanno partecipato e che anche sotto le prime gocce di pioggia hanno portato a compimento con impegno le attività iniziate.*

*L'augurio della vigilia era di divertirsi scoprendo o riscoprendo l'energia della Natura e dell'Uomo... tutto questo pare si sia realizzato dando vita ad una piacevole giornata in un cortile di campagna in cui passeggiando fianco a fianco, perfetti sconosciuti, si sono inaspettatamente ritrovati a condividere emozioni attraverso la attività proposte e che come risultato hanno percepito una "sorta di benessere"! Stiamo lavorando affinché Energetika diventi il primo appuntamento di una lunga tradizione!*

*Arrivederci a presto*

**Eva, Federica e Sara**

## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**



## ► Sembrava esserci una maledizione

quando Domenica 25 Agosto noi organizzatori ci siamo trovati alla Nautica in mattinata, constatando con il fonico che le probabilità di un temporale nel pomeriggio sarebbero state elevate. “Anche quest’anno!”, ci siamo detti sconsolati. A quel punto la decisione: rinviare! Stesso luogo ma il Sabato successivo, il 31 Agosto, e con il senno di poi non poteva esserci decisione più azzeccata (dato che quella Domenica poi il temporale arrivò eccome). Una settimana per riorganizzare tutto: trovare un nuovo service, ricontattare i gruppi, le bancarelle, la Pro Loco e la Nautica.. ma si può proprio dire ne sia valsa la pena.

Sabato 31 il meteo è stato infatti molto più clemente con noi, regalandoci un cielo limpido nel pomeriggio, e alle 18e30 la manifestazione musicale è potuta iniziata. Un bellissimo contesto, ricco di espositori e con l’incantevole vista del nostro fiume alle spalle del palco, ha fatto da cornice alle performance dei gruppi, tutti sermidesi (Lucifer’s Seeds, le Soffitte di Anna, Annika Reve, Laik-Oh!, Find the Dog, People of the Sun). Lo stand Pro Loco, nel frattempo, sfornava piadine ad alta frequenza, soprattutto nella pausa di un’ora che avevamo deciso per l’orario cena, nella quale l’amico Giovanni Tutti ha proiettato su maxischermo il documentario “One plus one” di Godard, riguardante interessanti riprese dei Rolling Stones in studio di incisione nel 1968. L’affluenza è stata medio alta soprattutto prima di cena, con un lieve calo in serata, ma noi siamo comunque soddisfatti, consapevoli di quanto sia difficile oggi strappare i giovani dal loro week end al mare e dagli aperitivi mondani, conditi con qualche foto di Instagram. Sperando, con questo tipo di eventi, di poter avvicinare alla musica live, almeno per un giorno, queste nuove generazioni che ne sembrano invece sempre più disinteressate.

Un ambiente soleggiato, una piadina, una birra, lo sfondo con il nostro fiume e la musica dei nostri compaesani! L’atmosfera è stata quella aperta a tutti, serena e confidenziale che noi volevamo, nella quale ci ha fatto piacere respirare un clima di complicità che si è creato soprattutto tra i musicisti, nonostante le differenze d’età.

Volevamo ringraziare chi ci ha permesso di ripetere anche quest’anno il ROCK ‘N ROLLO, storico evento musicale sermidese, che è tornato finalmente, dopo qualche anno di dimenticanza, a far parte della nostra estate. Ringraziamo dunque la Pro Loco, la Nautica, tutti i gruppi che hanno suonato, Davide Rampionesi per le ottime fotografie, l’inesauribile lavoro organizzativo di Davide Chieriegatti, lo spazio concessoci da Sermidiana Magazine, e tutti gli espositori che sono venuti a rendere ancora più suggestivo lo scenario.

Un arrivederci al prossimo anno.

Gli organizzatori  
Mattia Bortesi e Matteo Merighi

## MOTOSEPTEMBERFEST 2013



► Nozze d’argento per il Raduno Motociclistico di Sermide, diventato un appuntamento irrinunciabile per gli appassionati di mezza Italia, arrivati in circa 800. Merito dei dirigenti e soci del Gruppo Motociclistico che lavorano con passione, la competenza organizzativa acquisita dopo tante edizioni e mossi dallo spirito umanitario, sentimento che è radicato nell’animo di ogni appassionato delle due ruote. Anche per l’edizione 2013, il ricavato è stato interamente destinato a due Associazioni Onlus: “Il Ponte” che si occupa di servizi educativi per disabili e “ProRett”, che effettua ricerche sulla Sindrome di Rett, malattia invalidante che colpisce principalmente le bambine. Le rombanti moto hanno cominciato ad arrivare a Sermide ben prima delle 9 ed è stato un festoso chiasso ininterrotto. Tutto il Centro storico si è trasformato in un salone da esposizione dove le meraviglie della tecnica, da quelle “date” alle più moderne, si sono lasciate ammirare da un pubblico numeroso, attento e, magari, invidioso dei proprietari. Quale elemento catalizzatore, erano esposte tre splendide moto da gran premio concesse per l’occasione dal team Cecchinello. Gioielli ricoperti di gloria, come ci ha ricordato Paolo Rizzatti, al quale va il merito dell’amiche-

vole e disponibile rapporto che da anni lega il Gruppo Motociclisti Sermide ed il team del campione Lucio Cecchinello. Non è mancata all’appuntamento sermidese la campionessa Lara Cordioli. Benché in dolce attesa, quindi impegnata in una gara per una vita, ha sempre il cuore sulle due ruote e non fa mancare la sua amicizia al sodalizio sermidese.

Impeccabile l’organizzazione, l’accoglienza ed il “sostentamento” preparati per gli ospiti. Alle 11,30 la partenza per il Moto Giro che ha portato la rombante colonna a Pilastrì, Bondeno, Stellata, Felonica, con sosta per l’aperitivo. Ritorno a Sermide e “pranzoinsieme” presso lo spazio della Nautica, attrezzato con maxi-tenda. Ancora una volta passione e solidarietà hanno fatto centro. Tutti soddisfatti e appuntamento alla prossima edizione.

Siber



Lara Cordioli



## TORONTO-VENEZIA PASSANDO PER SERMIDE

► A bordo di due magnifiche imbarcazioni in legno e vetroresina, sulle quali sventolava la Maple Leaf Flag (la bandiera della foglia d'acero), hanno disceso il Ticino, poi il Po e hanno fatto sosta a Sermide.

Dodici canadesi, uomini e donne non più giovanissimi, sono sbarcati martedì 17 settembre presso il pontile della Nautica per trascorrere una notte di riposo a Villa Schiavi.

La presenza di alcuni di noi sul posto e soprattutto quella dell'intraprendente Giulio Borghi ha fatto sì che l'avvenimento non passasse inosservato. Uno scambio iniziale di convenevoli un po' in inglese un po' in francese ha permesso di capire che provenivano da Toronto. Avevano spedito a Genova, via mare, le loro barche, e, dopo essere arrivati in Italia in aereo, le avevano recuperate e, caricate su un camion, si erano diretti a Milano. Da qui era cominciato il loro viaggio che aveva come meta Venezia.

Ma un viaggio sull'acqua. Prima il Ticino e poi il Po.

Organizzatissimi, erano seguiti da altri due amici canadesi in pullmino per il trasporto dei bagagli e per eventuale sostituzione di vogatore.

Il nostro incontro è stato piuttosto breve: il tempo di caricare le barche sul camion. Poi si sono diretti verso Villa Schiavi dove li attendeva il riposo e una bella e tranquilla cena italiana. Ma noi dovevamo fare qualcosa.

Volevamo che non fosse un incontro qualsiasi. E allora l'amico Borghi ha telefonato all'assessore alla Cultura Mirco Bortesi che si è informato presso Villa Schiavi sull'orario di partenza dei canadesi.

Il mattino successivo eravamo lì, nel piazzale della Nautica, con le magliette di "Vivere il Po" e con il gagliardetto del Comune. L'Assessore ha fatto loro omaggio delle magliette e del gagliardetto e loro ci hanno regalato un piccolo distintivo con la bandiera del Canada. Abbiamo fatto un'infinità di foto e ce le siamo scambiate attraverso i cellulari (potenza dell'informatica!!!). Poi le due grosse imbarcazioni sono state poste in acqua e i due equipaggi, dopo grandi strette di mano, si sono installati a bordo. Giulio ha staccato la corda che tratteneva le barche e la corrente ha iniziato ad allontanarle dalla riva. Improvvisamente i remi si sono alzati in aria e, all'unisono, i vogatori ci hanno inviato il loro grido di saluto.

Siamo rimasti lì, ancora un po', a parlare con i due conducenti del pullmino che li seguiva ed è stato gratificante sentirsi dire che l'accoglienza ricevuta a Sermide era stata la più bella e la più calorosa. Complimenti a Villa Schiavi e al dinamismo di Giulio!

**Tito Bonini**

### PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

**il giovedì**



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416  
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082



## TRADIZIONALE FIERA DI OTTOBRE

► Il programma completo della tradizionale fiera di ottobre è in via di definizione nel momento in cui il giornale va in stampa.

Lo potrete consultare sul sito della Pro Loco e sulla versione on line di Sermidiana. Fin d'ora invitiamo tutti, bambini e non allo **spettacolo di magia e animazione POLVERE DI MAGIA** che si terrà in Piazza Plebiscito (davanti al Comune), nel pomeriggio di sabato 5 ottobre, dalle ore 16 (in caso di maltempo, lo spettacolo ci sarà ugualmente, in luogo al coperto, da definire) saranno presenti il mago, il clown, le sculture di palloncini, le bolle di sapone giganti, il meraviglioso paracadute, tante altre sorprese sorprendenti e, dulcis in fundo, lo zucchero filato offerto a tutti i bambini.

Durante e dopo lo spettacolo, la cucina della Proloco sarà all'opera per servire sotto i portici, i suoi ottimi **pincini e salumi**.



## AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE

con un bonifico  
"Pro emergenza  
terremoto"

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:  
IT77S0103057970000010065353

oppure

BANCA INTESA - IBAN:  
IT50A0306957970000002644161

*Grazie!*



## CENA CLASSE '73

Per festeggiare la soglia degli "anta" i sermidesi classe '73, dopo 25 anni, si sono ritrovati per passare una serata in compagnia. Grazia Belluzzi con Barbara Federzoni, Mauro Capucci e Sonia Santini hanno reso possibile la condivisione di numerosi ricordi di scuola ed altrettanti anni di percorsi di vita differenti.

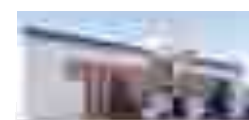
## Non solo cart@



**MAGAZINE**  
PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE

...la nostra rivista

RIVISTE, CATALOGHI,  
BROCHURE, LIBRI D'ARTE,  
MONOGRAFIE AZIENDALI,  
ANNUAL REPORT  
E BILANCI,  
PRODOTTI CARTOTECNICI,  
ESPOSITORI, PACKAGING.



Urbana (Pd) - Via Adige, 605  
Tel. 0429 87336  
Fax 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it  
www.tipografiaartestampa.it

## MUSICA E CINEMA AL FURIOCK 70'S FESTIVAL



► Si spengono le luci. Sale il suono della sirena della polizia. La gente si guarda intorno attonita. Un faro illumina la discesa dell'area nautica dalla quale sopraggiungono due macchine e.... Il Furiock è stato una figata!...è inutile negarlo.

L'arrivo degli ospiti sulle macchine anni 70 accompagnati dal frastuono della sirena rimarrà nella memoria di tutti i presenti, un po' come il concerto di Lucio Dalla al palazzetto per chi c'era negli anni '80 oppure a quello dei Pitura Freska a la Moja.

Quando abbiamo iniziato ad organizzare questo evento 8 mesi fa non sapevamo se avrebbe avuto successo, ma sapevamo che il Fede lo desiderava fare da tempo. Nutriva una tale passione per i film polizieschi da avere anche un gruppo con il quale riproponeva le canzoni presenti in quelle pellicole. Abbiamo, quindi, iniziato a contattare ospiti prestigiosi, gruppi musicali in grado di rappresentare degnamente quell'importante decennio, appassionati possessori di moto ed auto del periodo e tutto quanto fosse inerente al tema.

Il Furiock 70's Festival è riuscito a conciliare musica e cinema in ricordo di Federico con una festa in tema poliziesco anni 70, periodo nel quale il cinema italiano ha prodotto un quantitativo di pellicole di genere che, nel corso degli ultimi anni, sono passati dall'essere considerati "B Movies" a veri e propri capolavori per le tematiche trattate che risultano essere attualissime, per le soluzioni tecniche adottate e per le spettacolari scene d'inseguimento girate in presa diretta.

All'evento hanno presenziato ospiti illustri quali il regista Enzo G. Castellari e l'attore Fabio Te-

sti, personaggi di spicco della scena poliziesca e fautori di alcuni film diventati veri e propri "cult" per gli appassionati di cinema.

Gli ospiti, intervistati nel corso della serata da un inedito Paolo Baraldi nelle vesti di navigato presentatore e grande appassionato del genere, hanno dimostrato da subito piena disponibilità sposando la causa benefica della manifestazione e dimostrandosi persone semplici come sanno essere i più grandi. Per quanto riguarda la musica live, alla serata hanno partecipato il gruppo ferrarese Duck Juice ed il gruppo locale Rockamanetta che hanno rappresentato al meglio il panorama musicale del periodo spaziando dal funky, al poliziesco fino all'hard rock.

A fare da contorno alla serata non sono mancate l'ottima pizza dell'Archi Chinaski, fiumi di birra, bancarelle vintage, moto da scippo ed auto da rapina. Da ricordare anche il momento tutto dedicato a Federico con la lettura di piccoli pensieri di chi gli voleva bene ed il lancio di lanterne volanti per farli arrivare fin lassù. Il Furiock è una festa per un amico. Una festa dove ci ricordiamo delle cose che gli piacevano, facendole come le avrebbe fatte lui e scegliendo quelle che avrebbe scelto lui. Non credo ci sia modo migliore per ricordare qualcuno, ed è per questo che ci rivedremo anche l'anno prossimo.

**Gli amici del Furiock  
Staff Furiock**



**Lo scorso sabato 7 settembre i fedeli dell'unità pastorale "Riviera del Po" hanno salutato con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di Moglia e con un successivo rinfresco nell'attiguo teatro don Flavio Savasi, destinato a reggere la comunità parrocchiale di Pegognaga. Lo ringraziamo per la sua opera svolta sempre con simpatia e cordialità.**

**Grazie don Flavio, ti porteremo nei nostri cuori!**

**Davide Rampionesi**



## VIAGGIO IN TERRA SANTA

► Dal 15 al 22 agosto un gruppo di quaranta giovani della parrocchia di Sermide si è recato in Terra Santa in pellegrinaggio verso i luoghi della vita di Gesù, un viaggio carico di emozioni ed aspettative, cominciato quasi un anno prima grazie al coinvolgimento dei partecipanti in diverse opere di autofinanziamento che hanno permesso di ammortizzare i costi del viaggio, ma soprattutto di affiatarsi e consolidare gruppo.

Partiti dall'aeroporto di Bergamo la mattina di ferragosto ed accompagnati da don Renato (abile guida e conoscitore di ogni angolo della terra d'Israele), e da don Matteo (nell'importante ruolo di guida spirituale) e atterrati a Tel Aviv, i ragazzi si sono recati a Nazareth facendo prima una breve sosta ad Haifa, dove hanno incontrato una suora carmelitana di Mantova. A Nazareth hanno alloggiato le prime tre notti e, nella zona, i ragazzi hanno visitato alcuni

importantissimi luoghi cristiani come la basilica dell'Annunciazione di Maria, il monte Tabor e il monte delle Beatitudini, mentre si sono spostati nel sito archeologico di Cafarnaon per visitare la casa di Pietro e la Sinagoga Bianca. Hanno anche sostato presso il lago di Tiberiade immaginandosi il passaggio di Gesù e la chiamata dei primi discepoli.

Successivamente, attraversando il deserto e la zona cisgiordanica, il gruppo ha celebrato la Santa Messa durante la quale ha rinnovato le promesse battesimali nel fiume Giordano, e dopo un pomeriggio di relax galleggiando nel Mar Morto si è trasferito a Betlemme, dove ha alloggiato per le ultime quattro notti.

Tra Betlemme e la vicina Gerusalemme, oltrepassando ogni giorno il muro che separa il territorio israeliano da quello palestinese, i ragazzi hanno potuto visitare tutti i luoghi principali

della vita di Gesù e dei Vangeli, dalla basilica della Natività al Santo Sepolcro, dall'orto degli Ulivi fino alla Via Dolorosa, non tralasciando una larga visita alla città santa con la spianata del Tempio dove ora sorgono le due grandi moschee, il muro del pianto. Poi ancora sono stati allo Yad Vashem, il museo della Shoa, e hanno incontrato il patriarca di Gerusalemme che ha raccontato il rapporto con le altre religioni e confessioni.

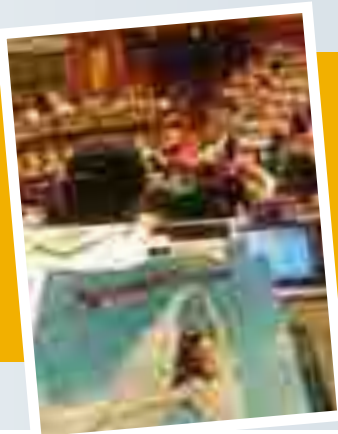
In sintesi, come d'aspettativa da parte di ogni partecipante al pellegrinaggio, la Terra Santa ha suscitato grandissime emozioni e sentimenti contrastanti; camminare e poter pregare nei luoghi che fin da piccoli tutti abbiamo conosciuto solo per sentito dire, è sicuramente qualcosa di unico e spiritualmente avvolgente, un'esperienza che lascia il segno ma in particolare ha risvegliato in tutti la voglia di conoscere e approfondire la storia della nostra religione, ol-

tre che un grandissimo senso di responsabilità nel poter dire, una volta a casa, "io ci sono stato".

Tuttavia, cosa non nuova, il clima di profonda tensione e contrasto che si respira in tutta Israele e soprattutto a Gerusalemme (città santa per ebrei, musulmani e cristiani) spesso rischia di macchiare tutto ciò che di splendido ed unico solo la Terra Santa, culla di cultura, storia, usi, costumi e religioni, riesce a far respirare.

In conclusione, l'esperienza in Terra Santa rimarrà sicuramente nel cuore di ognuno, un cuore più colmo di fede e di responsabilità, e va ad aggiungersi alle già numerose esperienze di pellegrinaggio (Santiago, GMG a Madrid..) che il gruppo di giovani della parrocchia di Sermide ha già affrontato. Un altro piccolo passo, percorso insieme, alla ricerca di Gesù.

**Andrea Vincenzi**



## SERMIDIANA A PALAZZO MADAMA

► Dopo la premiazione di Sermidiana a Castelnovo Bariano da parte del sindaco Massimo Biancardi, alla presenza della senatrice Emanuela Munerato, che poi si è recata in visita presso gli uffici del Magazine in via Indipendenza, un'altra "onorevole" notizia è stata la spedizione in redazione di questa foto da parte della senatrice Munerato, che ha voluto siglare di nuovo il rapporto di amicizia instaurato con il giornale di Sermide, inviandoci un'immagine del Magazine appoggiato sui banchi di Palazzo Madama.

# Vivere il Po

## FESTA DEL PAESAGGIO FLUVIALE

**A**nche quest'anno si è svolta, nel week-end dal 13 al 15 di settembre, la manifestazione "Vivere il Po – festa del paesaggio fluviale".

La tre giorni di eventi organizzata dall'Amministrazione Comunale ha permesso, per il secondo anno consecutivo, di rimettere il nostro fiume al centro dell'orizzonte fornendo a sermidesi e non un'ottima occasione per tornare a discutere sul ruolo di quella che è inequivocabilmente la più grande ricchezza a nostra disposizione. Diverse sono state, in questa seconda edizione, le iniziative dedicate ai più piccoli. Si è cominciato venerdì, con un pomeriggio volto a scoprire il mondo delle ocarine costruite con le argille del fiume, realizzato grazie alla collaborazione del Museo dell'Ocarina di Ariano nel Polesine; quindi il giorno successivo con un laboratorio naturalistico-figurativo rivolto alle scuole e curato dal professor Enrico Bresciani. Sempre per i più giovani (ma non solo per loro) è stato pensato l'indimenticabile pomeriggio in compagnia di Giorgio Gabrielli e dei suoi burattini, che per una domenica pomeriggio hanno trasformato il centro di Sermide in un grande e festoso teatro vivente.

Molto ricco è stato l'appuntamento con la musica grazie a due iniziative di notevole spessore quali il concerto del duo Salieri-Negrelli (che, coadiuvati dal valente contrabbassista Nicola Govoni, hanno presentato il loro ultimo cd "Water Resistant" con una serata

dedicata alla musica jazz e swing del primo '900) e l'emozionante spettacolo messo in scena dal gruppo Novecento in collaborazione con il Duo Morrighan (Irene De Bartolo all'arpa, Ambra Bianchi al flauto).



Non sono mancate le iniziative dedicate al mondo della fotografia. Paolo Duner, grande conoscitore e interprete dei nostri paesaggi fluviali, ha presentato i suoi scatti nella mostra "Al Sol, mi e l'Po" mentre il fotografo freelance piemontese Giorgio Sandrone è stato protagonista di una serata dedicata al suo straordinario viaggio in parapendio lungo il corso del Po, dalla sorgente sul Monviso al Delta. Il professor Raffaele Peretto, presidente del Centro Polesani di Studi Storici, Archeologici ed Etnografici, ha dato una intensa lettura del nostro fiume attraverso la storia e la geologia mentre il noto meteorologo Luca Lombroso ha presentato il suo ultimo libro

"Apocalypse Now?" in una serata dedicata al dramma ecologico che stiamo vivendo e che tanti riflessi ha sulla nostra quotidianità.

Il gruppo Fuoristrada ha messo a disposizione alcune vetture, condotte da esperti piloti, per accompagnare i ragazzi della Soc. Coop "Il Ponte" a visitare spazi per loro normalmente irraggiungibili quali argini, golene e luoghi segreti tra il Po e le sue rive. È da segnalare come, in occasione dei Matilde Days (iniziativa del Sistema Po Matilde), sabato 14 settembre Sermide sia stata raggiunta da un pullman, offerto dalla Provincia di Mantova e organizzato dal Consorzio Oltrepò Mantovano, carico di visitatori che hanno potuto visitare il nostro paese e partecipare agli eventi di "Vivere il Po".

Questa manifestazione, effettuata nell'ambito del progetto "Nel segno mantovano – il 6° senso", sostenuto dal già citato Consorzio Oltrepò Mantovano, dalla provincia di Mantova, la Regione Lombardia e dalla Fondazione Cariplo, non sarebbe mai potuta venire in essere senza la collaborazione sostanziale di uno svariato numero di associazioni quali Sermidiana, il comitato AriaPulita, il gruppo Novecento, la Proloco, l'associazione Nautica Sermide con il Kayak club Sermide, l'Istituto Comprensivo, il gruppo Fuoristrada, i volontari della "Compagnia fotografica di Vivere il Po", il Cinema Capitol Multisala, il gruppo Cammino della Coop Soc. Il Ponte e il Centro Ippico "La Sermidese".

La compagnia fotografica



La mostra Paolo Duner



Muoversi sul Po

Arrivati anche quest'anno al termine sappiamo come sia importante che gli stimoli ottenuti non si perdano, ma vengano sapientemente raccolti affinché possano fruttificare per il bene di tutti. Qual'è stato il passato, com'è il presente e quale sarà il futuro del nostro Po?

Queste domande, che hanno agito da filo conduttore di tutta la manifestazione, invitano alla riflessione qualsiasi sermidese e dovranno essere, nei tempi che ci aspettano, materia lievitante di idee e progetti. In attesa di una terza edizione di "Vivere il Po" ancora migliore!



De Bartolo e Bianchi



Mirco Bortesi e Raffaele Peretto

## COMUNICAZIONE GRAFICA AZIENDALE

*design di alta sartoria*



**ENRICA BERGONZINI**  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

**È ONLINE IL NUOVO SITO  
VIENI A CLICCARE**

☎ 340 3506347 ☎ 0386 831890 ✉ info@enricabergonzini.it



## Iniziative per conoscere il territorio e le tradizioni della zona dell'Oltrepò mantovano **MUSEO E GUIDA DELLA CIPOLLA DI SERMIDE**

Tra i numerosi eventi ed iniziative che il Consorzio agrituristico mantovano cura, nell'ambito del progetto PSR 2007-2013 MIS.313 PSL Gal Oltrepò mantovano, e in sinergia con la progettazione di DOMINUS-Fondazione Cariplo per valorizzare le risorse di turismo rurale nella zona dell'Oltrepò mantovano, è in fase di realizzazione una pubblicazione dedicata alla cipolla di Sermide, che sarà anche uno strumento collegato alla prossima apertura del Museo della cipolla, presso l'azienda agrituristica Corte Gardinala di Moglia di Sermide.

Nella pubblicazione verrà raccontata la storia della coltivazione di questo prodotto tradizionale del sermidese, e verranno ricordate le tappe fondamentali della storia del concorso attivo negli anni '80 del secolo scorso, "La cipolla d'oro", che ha reso celebre la cipolla di Sermide portandola agli onori delle cronache, sulla carta stampata e trasmissioni televisive nazionali.

La Cipolla di Sermide e Felonica, dorata e dolce, è una coltivazione quasi estinta sul territorio dell'Oltrepò, oggi impegnata nella produzione di numerose altre tipologie ibride.

Nel corso dell'ultimo trentennio, infatti, l'esigenza commerciale di possedere un prodotto uniforme per dimensioni e dotato di un'alta capacità di conservazione, ha influenzato a tal punto le scelte colturali degli agricoltori, da indurli ad abbandonare la coltivazione della cipolla, e concentrarsi su altre cultivar. Crescendo in un terreno bagnato dal corso del Po, essa ha assunto nel corso del tempo qualità uniche, che però non sono valse a salvarla dall'estinzione. Le motivazioni sono da ricercarsi nel crollo dei prezzi sul mercato nazionale, e nelle caratteristiche peculiari dell'apparato vegetativo del bulbo che ne limitava la conservazione a 90 giorni invece di uno o due anni: il punto di intersezione dell'apparato fogliare, essendo di dimensioni superiori rispetto a quello di altre specie, presentava difficoltà di cicatrizzazione dopo la raccolta e di conseguenza, costituiva la principale via d'ingresso per gli agenti patogeni. Queste le motivazioni per cui, a distanza di trent'anni, la cipolla di Sermide e Felonica è praticamente scomparsa sul territorio, affidando alla memoria di pochi il suo gusto dolciastro e i suoi riflessi d'oro. Una delle sue peculiarità è il variare del profumo a seconda del terreno di coltivazione. La preparazione più rappresentativa dell'Oltrepò che prevede l'utilizzo della cipolla di Sermide è senza dubbio il Tirò, una focaccia dall'impasto tenero che viene "tirato" nella teglia, da cui il nome.

Per informazioni consultare il sito [www.agriturismomantova.it](http://www.agriturismomantova.it).



## RISPOSTA ALLA LETTERA APERTA DELLA MINORANZA

## “La difesa del Territorio Sermidese ed una Sottocommissione Prefettizia da riattivare”

**R**ispetto al tema del lavoro stagionale in agricoltura - tema che riguarda direttamente tutta la nostra comunità e rispetto al quale un'ente come il nostro non può non intraprendere azioni - non siamo rimasti inattivi come voi pretendete di dipingerci. La Sottocommissione Lavoro del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione che voi citate (che non è presieduta dal Sindaco di Sermide, come voi scrivete, ma dal Prefetto) è stata convocata, dopo esplicite richieste del Sindaco e delle confederazioni sindacali, il 4 Aprile 2013.

Dal momento che riteniamo che la convocazione di quel tavolo istituzionale non sia fine a se stessa né possa bastare a se stessa, la riunione della Sottocommissione è stata preceduta da una serie di incontri bilaterali tra l'Amministrazione comunale e alcuni dei soggetti interessati: associazioni datorili (nelle loro rappresentanze locali e provinciali) e Sindaci dei comuni limitrofi; sindacati; Caritas locale; Forze dell'ordine. Questi incontri erano finalizzati da un lato a consentire all'Amministrazione di avere un quadro completo dei punti di vista e delle informazioni sul tema che i soggetti coinvolti potevano fornire, dall'altro a garantire una presenza attiva di questi ultimi ai lavori della Sottocommissione (aspetto che in passato - gli amministratori che ci hanno preceduto lo ricorderanno - ha presentato delle difficoltà, soprattutto per

quanto riguarda il coinvolgimento delle associazioni datorili).

I lavori della Sottocommissione hanno evidenziato una buona disponibilità da parte di tutte le parti a cercare nuove intese (per quanto riguarda associazioni datorili e sindacati) e a intensificare i controlli (Prefettura, Forze dell'ordine, enti preposti), rispetto a una situazione che, come denunciato da questa Amministrazione, presentava e tuttora presenta criticità evidenti. Inoltre, grazie alle istanze fatte pervenire al Governo - tramite le sue propaggini territoriali (Prefettura) o direttamente - dalle Amministrazioni comunali sermidesi che si sono succedute negli anni e soprattutto dai Sindacati, in quella sede si poteva registrare una significativa tendenza alla riduzione delle quote di lavoratori stagionali extracomunitari assegnate alla Provincia di Mantova. Chiaramente tutto questo non risolveva ogni criticità presente e soprattutto non dava risposte rispetto al fenomeno nuovo, acutizzatosi negli ultimi due anni, dell'impiego di manodopera proveniente dall'Europa dell'Est organizzata in cooperative. Si tratta insomma un percorso da tenere sempre vivo, che non può restituire soluzioni nel breve periodo e che richiede una volontà comune, da parte di tutti gli attori coinvolti, di collaborazione e predisposizione al dialogo.

Fin dal primo momento in cui ci siamo confrontati con questo genere

di problemi abbiamo scelto di evitare di rendere la stampa uno strumento di azione politica. Come è risultato evidente in questi mesi, questa opinione non è condivisa da tutti gli attori coinvolti nel processo (e, a quanto pare, neppure da voi), ma non è nelle nostre facoltà imporla ad alcuno: non è mancato peraltro, da parte nostra, il tentativo di prevenire alcuni episodi di sovraesposizione mediatica, che da un lato finivano per criminalizzare l'intera categoria degli imprenditori agricoli, la cui produzione è il fiore all'occhiello di questo territorio, e dall'altro compromettevano la prosecuzione di un dialogo avviato con buone basi in sede di Sottocommissione prefettizia e destinato a continuare anche in altre sedi. Il fatto che fossero in corso proprio in questi mesi le trattative tra associazioni datorili e sindacati per la chiusura del contratto di lavoro degli operai agricoli (accordo che in Provincia di Mantova è stato raggiunto solo nei primi giorni di Agosto) ha poi costituito senz'altro un'altra fonte importante di disturbo.

Questa Amministrazione si impegna, nei prossimi mesi, a portare avanti un percorso che non è mai stato abbandonato.

Cordiali saluti,

**Il Sindaco del Comune di Sermide,**  
**Paolo Calzolari**

**Il Consigliere delegato**  
**alle Politiche dell'Integrazione,**  
**Marco Travaini**



## Un saluto cordiale

In Comune a Sermide, il 12 settembre, giorno d'inizio del nuovo anno scolastico, si sono incontrati i sindaci dei comuni di Borgofranco sul Po, Carbonara Po, Felonica e Sermide con i rispettivi Assessori alla Pubblica Istruzione, per salutare e ringraziare la prof.ssa Lidia Tralli che ha lasciato la scuola a seguito del suo pensionamento. Durante l'incontro i sindaci hanno consegnato alla prof. Tralli una pergamena a ricordo del grande, quotidiano impegno da lei profuso nella scuola in qualità di docente prima e di dirigente scolastica poi; impegno sostenuto da robusta intelligenza delle problematiche scolastiche, grande preparazione culturale e dialettica e notevoli capacità organizzative, che le hanno consentito, in spirito di collaborazione con i docenti, le Amministrazioni Comunali, le Associazioni di volontariato e le varie agenzie educative, di innalzare il livello qualitativo della scuola e di promuovere le più svariate opportunità per la crescita culturale e personale degli alunni che hanno frequentato le scuole dell'Istituto Comprensivo di Sermide, a vantaggio oltre che di loro stessi, anche del nostro territorio. L'incontro si è concluso in un contesto di sincera reciproca commozione: commossi i sindaci per la conclusione di un rapporto proficuo e costruttivo con la dirigente scolastica, commossa la prof.ssa Tralli per aver lasciato la scuola più per motivi familiari che per raggiunti limiti di servizio.

## IMPORTANTI NOVITÀ PER LA CONNETTIVITÀ

# Internet a “banda larga”

## NEL TERRITORIO SERMIDESE



**E'** stato finalmente eliminato il “Digital Divide” da tutto il territorio Sermidese, ovvero l'impossibilità di collegarsi in certe zone ad internet veloce: l'ADSL via cavo su rete fissa è ormai disponibile ovunque, grazie ad un progetto finanziato da Regione Lombardia e realizzato da Telecom Italia che collega in Fibra Ottica la Centrale periferica di Santa Croce a quella di Sermide, permettendo in tal modo all'area precedentemente scoperta della frazione e di Malcantone il pieno accesso ad internet ed ai servizi più evoluti.

C'è un'altra importante novità per gli internauti sermidesi: un accesso wireless con tecnologia proprietaria che sintetizza

za i pregi delle tecnologia Hiperlan2 e Wimax, e, in alternativa alla precedente soluzione ADSL, garantisce una soluzione “fissa”, svincolandosi dai costi della “linea” dell'operatore ex-monopolista. La precedente Amministrazione ad Aprile 2012 definì con Primario Operatore un accordo che prevedeva il posizionamento della stazione trasmittente sulla Torre Piezometrica dell'Acquedotto: oltre alla disponibilità di Servizi wireless all'utenza domestica ed affari, a titolo di canone per il sito in locazione, era prevista la creazione di 5 bolle WI-Fi per internet gratuito in mobilità alle quali poi ne sarebbero state aggiunte altre nelle frazioni. Finalmente, dopo un anno e mezzo e numerose sollecitazioni all'Amministrazione in carica, da inizio Settembre “Eolo Wave” con la BTS di figura, copre, oltre al Sermidese, Castelmassa, Felonica e Carbonara.



L'argomento è stato oggetto di numerose interrogazioni consiliari, con l'Amministrazione che rassicurava e giustificava il ritardo con improbabili difficoltà tecnico burocratiche, qualcuna magari vera perché auto generata: per esempio a Luglio, paradossalmente, fu richiesto Permesso formale a Tea per l'installazione delle

apparecchiature in area Acquedotto, un sito di proprietà Comunale, causando in tal modo un ulteriore ritardo di due mesi.

Non abbiamo notizie circa l'attivazione delle bolle WI-Fi per internet gratuito (in figura un possibile schema fra i tanti): il servizio avrebbe potuto essere disponibile in contemporanea alla Stazione Base per favorire nelle aree più frequentate la possibilità di connettersi gratuitamente in mobilità con notebook, tablets smartphone, conferendo in tal modo un pizzico di attrattività in più al nostro territorio: auspichiamo che la realizzazione di questa “appendice d'impianto” sia meno laboriosa e più sollecita della precedente e che inoltre l'Amministrazione, compatibilmente con il suo ruolo, dia un pò di visibilità a queste novità di sicuro interesse per la Comunità.

Ci lascia perplessi, oltre all'assenza di dinamicità nel favorire il processo, il perdurante silenzio dell'Amministrazione su un argomento che riteniamo meritevole di qualche attenzione; e dire che il gruppo “Alla Luce del Sole”, nel suo Manifesto Elettorale 2012, seppur con vaga e generica dichiarazione d'intenti, aveva espresso una certa attenzione alla Banda Larga: forse la intendeva attuata in una versione più tradizionale.



**“La Sorgente”**

**TERAPIE E  
PERCORSI DEL BENESSERE**

**Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta**  
**Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento**  
**del tuo benessere fisico - emozionale - mentale**  
**"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"**

**esperienza  
ventennale**

**assistenza  
continua**

**amore per il  
nostro lavoro**

**risultati  
garantiti**

**Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392**

**Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)**

## CENTRO IPPICO SERMIDESE

## Scuola di vita

UNO SPORT CHE GRAZIE AL CAVALLO TRASMETTE GRANDI VALORI



“Qui non sentirete mai parlare del “mio” maneggio. Questo è il nostro maneggio. E' un sogno vivere con i cavalli e per i cavalli e questi ragazzi fanno in modo di mantenerlo vivo.”

Gloria Rattighieri  
Direttrice del Centro Ippico

Quando si arriva al Centro Ippico si capisce subito come i cavalli possano riuscire ad entrare nel nostro mondo con così poco, solo con un sguardo o con una carezza. Sono animali perfetti, completi, ricchi di virtù e la loro sensibilità compete senza alcun dubbio con quella dell'uomo. Ancora più speciale, poi, è vedere come i ragazzi curino non solo il proprio animale, ma anche quelli dei propri compagni e il maneggio stesso. Ogni pomeriggio che passano nell'aria sana della natura e nell'atmosfera accogliente che diffonde il cavallo, imparano qualcosa di nuovo. Qualcosa che può insegnare la propria istruttrice, il proprio cavallo o quello degli altri o anche da loro stessi. Sono infatti gli errori che contribuiscono nella crescita di un ragazzo. Importante puntualizzare ciò che ricordano sempre le istruttrici Cristina Garbellini e Gloria Rattighieri “qui dentro si parla di comunità o meglio, di squadra. Tutti superano gli ostacoli e risolvono i problemi nella collettività e con il sostegno dei propri compagni”. Uno tra i fatti più unici e formativi è quel-

lo che i ragazzi non vanno al maneggio secondo un orario prestabilito e limitato in un pomeriggio (sistema che molti altri maneggi adottano). I ragazzi si ritrovano nel primo pomeriggio e continuano a stare nel maneggio fin quasi all'ora di cena, questo perché tutti si devono aiutare tra loro e quando un ragazzo finisce non va a casa, ma passa ad aiutare i suoi compagni. Solo quando il maneggio è tutto in ordine e i cavalli curati alla perfezione e soddisfatti del tempo passato insieme ai propri cavalieri, allora possono andare tutti a casa.

Quando alle istruttrici ho chiesto quali virtù trasmette un cavallo e l'equitazione, la lista sembrava non finire. Un pilastro fondamentale è la responsabilità. Il cavaliere deve agire consapevole dei propri doveri nei confronti del cavallo. Deve capire che tutto ciò che capiterà attorno a lui e il proprio cavallo ricadrà su loro stessi, nel bene e nel male. A pari merito con la responsabilità si aggiungono le regole. Sono infatti le regole che permettono di capire che avere un cavallo tra le proprie mani

non sia un fatto pieno di liberalizzazioni e divertimenti. Sono quindi le regole che permettono di limare il comportamento e l'essere dei ragazzi.

Ciò che forma un cavaliere, nonché una persona, è inoltre l'umiltà. L'umiltà di imparare, soprattutto. In un maneggio bisogna capire che uno tra gli scopi fondamentali è quello di apprendere. Presentarsi senza nessuna presunzione o forme di ignoranza (intesa come non aver voglia di imparare) è una tra le prime cose che Gloria e Cristina vogliono nel loro maneggio. Passando a fattori più specifici e tipici dell'equitazione e sempre fondamentali nella vita e nella convivenza in una società civile, abbiamo l'altruismo. E' importante, quando si cavalca, pensare non solo al proprio stato d'animo o al proprio interesse, ma immedesimarsi nel cavallo e anche nei compagni uscendo dal proprio Io. Anche il rispetto è un valore fondamentale che si acquisisce con questa disciplina. Molto importante è anche il controllo delle proprie emozioni. Capisce dalla postura, dalla rigidità, dall'olfatto

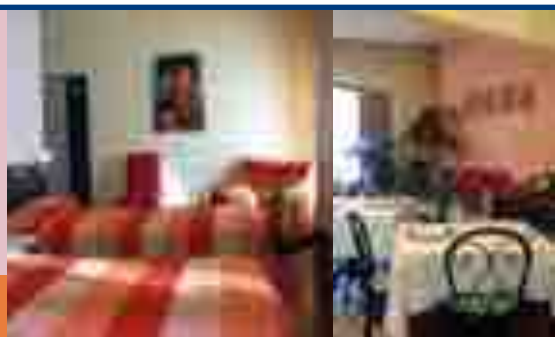
## TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del  
“Gambero Rosso”  
e “Veronelli”

Cucina tipica  
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)



(a detta delle istruttrici e della loro profonda competenza e preparazione in materia, influisce anche un fatto ormonale, che il cavallo capta grazie ai suoi sensi sviluppati) gli stati d'animo che vive il suo compagno. Agisce quindi di conseguenza, perché il cavallo è un animale che dà fiducia. Se cavalchi un cavallo e sei agitato, si agiterà anche lui. Se hai paura, si impaurirà anche lui. Se sarai tranquillo, si tranquillizzerà anche lui. Questo fattore viene definito da Gloria e Cristina, forza emotiva (o forte empatia). Si è costretti in ogni modo a controllare le emozioni e se ciò riesce bene, si rafforza di conseguenza la propria capacità di gestire le emozioni. Il cavallo ti insegna ad analizzare le situazioni che ci capitano per mano, perché ti spinge verso i propri limiti. Pensare che il cavallo tutte queste virtù le possiede, e anche in ottima qualità. Si preoccupa quindi di trasmettertele per migliorarti e formarti per la giungla che si chiama mondo. Il rapporto tra cavallo è uomo consiste nel dare-avere: il cavallo ti insegna a vivere, l'uomo lo ricambia curandolo, coccolandolo, preoccupandosi per lui, stringendo ogni giorno che passa un sempre più profondo rapporto. Tutte queste cose non le puoi migliorare in un solo pomeriggio, ma puoi condurle alla perfezione prati-



cando questo sport. Chi bada a te in questo maneggio, dalle istruttrici ai cavalli, lo fa in un modo unico. Ecco perché il Centro Ippico Sermidese è una scuola di vita.

Scopro poi che il Maneggio non si "limita" a curare ragazzi e cavalli o a praticare questo sport anche a livello agonistico. Qui si pratica l'ippoterapia (anche se è un termine utilizzato non adeguatamente, in realtà si tratta di riabilitazione equestre). I servizi educativi per disabili forniti da "Il Ponte" di Sermide danno l'opportunità di portare ragazzi e adulti al maneggio per praticare questa efficace terapia. Terapia gestita dall'istruttrice Cristina Garbellini che ha frequentato i corsi dell' A.N.I.R.E. Di Milano (Associazione Nazionale Italiana di Riabilitazione Equestre) e conseguito l'abilitazione per la pratica di tale

attività. Con tutte le capacità che i cavalli hanno nel trasmettere momenti piacevoli e valori importanti, questa iniziativa non poteva mancare. Ogni venerdì mattina al maneggio arriva il Pullman de "Il Ponte" con ragazzi e adulti che aderiscono a tale attività. Ci sono anche ragazzi che durante le vacanze, quando la mattina sono senza impegni, vengono volontariamente ad assistere e rendere viva questa attività. Migliora queste persone non solo da un punto di vista psicologico, ma anche ad un livello motorio e fisico. Cristina infatti mi ha spiegato che le sollecitazioni sul cavaliere che provoca il cavallo durante la sua camminata, riproducono fedelmente il movimento corretto che esegue un uomo camminando. Aiuta perciò una persona con diffi-

coltà motorie a capire quale movimento bisogna eseguire per un corretto camminamento. E' qualcosa di speciale, perché un uomo, un medico, arriva fino ad un certo punto nell'aiutare le persone diversamente abili. Un cavallo ci riesce. Lo fa con i gesti e con i movimenti assieme al suo cavaliere.

L'equitazione è uno sport fisico, ma anche psicologico: alcuni ragazzi che hanno sconfitto la loro profonda timidezza migliorando la loro capacità di socializzazione. Altri ragazzi troppo estroversi, poco rispettosi, sono diventati sensibili e garbati. Si devono ringraziare i cavalli, le istruttrici, loro stessi per la volontà di apprendere, ma anche i genitori. Mi colpisce infatti una frase delle istruttrici: "Ci sono genitori che mandano il proprio figlio ancora piccolo dallo psichiatra o dallo psicologo per superare difficoltà comportamentali. Un cavallo è uno psichiatra."

Il cavallo è uno psichiatra: lo è senza riempirsi di parole tecniche e difficili. Lo è con i gesti, con l'attività e con i momenti che passi con lui, perché anche quando te ne vai a casa, il cavallo pensa a te e si preoccupa per te, e quando ti rivede è felice. La gioventù ha bisogno di cavalli e i cavalli hanno bisogno di loro.



**FABRI SPORT**  
SERMIDE (MN)



**SONO ARRIVATE  
LE NUOVE COLLEZIONI  
AUTUNNO/INVERNO  
... VENITE A TROVARCI !**



**Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320**

# VIVAI



# CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE  
GIARDINI  
E MANUTENZIONE  
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28  
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



# Concerto del duo Salieri e Negrelli

**PRESENTATO IL NUOVO DISCO WATER RESISTANT**

**L**'appuntamento della manifestazione Vivere il Po di venerdì 13 settembre, nella suggestiva cornice della Nautica di Sermide, in riva al fiume, ha visto protagonista "Il Salieri-Negrelli duo", con l'ultimo lavoro discografico "Water Resistant": Jacopo Salieri al pianoforte e Fausto Negrelli alla batteria. Il concerto, in collaborazione con la Scuola di Musica C. Monteverdi, si è aperto subito vivacemente con un brano suonato (Misterioso) live dal duo. A seguire, una breve ma intensa "chiacchierata" di fronte al pubblico con Carlo Alberto Ferrari, presentatore ufficiale della serata: una piacevole conversazione-intervista sul nuovo disco con qualche domanda specifica ai singoli musicisti su brani particolari, ispirazioni varie e



strumenti usati; uno spazio riflessivo è stato riservato al "pensiero di scaletta" proposto nel disco stesso e all'importanza data all'intenzione di non etichettare la musica con un genere specifico, ma di trattare varie contaminazioni, passando dalla rivisitazione classica al ragtime primo 900 e ad un jazz più "moderno" poi. Gli spettatori sono stati così intrattenuti,

fra informazioni tecniche e curiosità (tra l'altro C. Alberto ha ricordato di essere stato ex insegnante di matematica dei due giovani che, evidentemente, avevano tutt'altra predisposizione).

La serata è continuata con il concerto del duo intensificato poi da un ospite al contrabbasso: Nicola Govoni.

Si sono trattati vari standard americani della prima metà del 900, tutti con arrangiamenti del trio con influenze di un jazz più evoluto; Someday My Prince Will Come, Softly As in a morning sunrise, Donna Lee, Footprints, I Mean You, Estate sono stati alcuni dei temi suonati. Grazie, per questo prezioso momento: nemmeno la fredda umidità del fiume ha impedito alle emozioni musicali di espandersi.

## La "Monteverdi" si rinnova



**L**a Scuola di Musica C. Monteverdi si rinnova per l'anno scolastico 2013-2014 con cambiamenti amministrativi e un'offerta di formazione musicale particolarmente ricca che coinvolgerà bambini, ragazzi e adulti.

Il Consiglio di Amministrazione si riorganizza con conferme e nuove figure: il presidente in carica Tito Bonini continuerà la sua funzione, vicepresidente sarà Anna Spettoli, segretaria Luciana Marubbi. Seguono i nomi degli altri componenti: Erta Bettoni, Silvia Melloncelli, Fausto Negrelli, Lidia Tralli, Alessio Verzola. Direttore artistico sarà Lorena Salani. Per quanto riguarda l'insegnamento individuale degli strumenti e i corsi collettivi, il riquadro di sintesi illustra la varietà strumentale e la diversificazione dei corsi e dei laboratori, collettivi o per piccoli gruppi, finalizzati ad un'educazione musicale che, rispettando la serietà della formazione, sono studiati con molta cura e particolare attenzione all'età ed alla tipologia degli utenti, passando dagli aspetti ludici alla vera e propria professionalità.

Le lezioni iniziano il 30 settembre '13, precedute da un "open day" molto accattivante sabato 28 settembre '13.



# “Il dream team” del circolo ippico Corte Nigella!

Innanzitutto buon autunno a tutti! Il C.I. Corte Nigella ritorna alla grande con ottimi risultati!

Nel mese di luglio la nostra squadra agonistica di dressage non si è fatta



spaventare dal torrido caldo, anzi ha potenziato gli allenamenti con uno stage tenuto da un cavaliere di fama europea: Claudia Montanari. L'esperienza, l'eleganza e la classe di questa giovane e ammiratissima donna ha davvero stimolato le nostre ragazze!

Il Circolo ha infatti inaugurato la ripresa della sua stagione agonistica domenica 22 Settembre a Castelletto di Leno (BS) ed è stato davvero un trionfo, tutte piazzate nei primi sei posti!

Per la categoria E100 si piazza a podio per il terzo posto Chiara Bagnolati con Ghaio, Anna Veronesi al quarto posto con Kyra, Elena Zito al quinto posto con Caterin ed Eleonora Poltronieri al sesto posto con Lucky. Per la categoria E200 porta la bandiera del Circolo Emma Magri con un ottimo sesto posto con il suo Quo Vadis. Molto più che ottimi risultati per una gara di preparazione alla prossima tappa dei campionati regionali. Ottimo il nostro dream-team!

Brave ragazze avanti così!

Nel mese di Ottobre, inoltre, presso il nostro Circolo si terrà uno stage di dressage con il tecnico Alberto Protti a cui parteciperà la nostra squadra agonistica, per perfezionarsi e migliorare ulteriormente in preparazione ai campionati che si svolgeranno negli

impianti del Circolo ippico le Siepi di Cervia dal 25 al 27 Ottobre.

Anche il settore del salto ostacoli ha visto un'importante novità, infatti da Settembre si è deciso di potenziare ulteriormente questo settore con la collaborazione fissa di un cavaliere affermato ad alti livelli. Quindi tutto è pronto per affrontare gli svariati impegni agonistici che il Circolo Ippico Corte Nigella andrà ad affrontare nei prossimi mesi.

Infine anche la nuova attività Equigiocando, che vede impegnarsi i più piccoli, a partire dai 3 anni d'età, sta andando alla grande, tanto che i giovanissimi allievi cavalieri hanno debuttato al “saggio musicale” di fine estate emozionando mamme e papà e un numeroso pubblico!

## PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali  
mercoledì mattina  
a Sermide

offerte speciali  
giovedì mattina  
a Carbonara

offerte speciali  
sabato mattina  
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**  
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**  
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
 TEL/FAX 0386.62624

# Ma che bella partenza!

**ESORDIO CONVINCENTE E BENE AUGURANTE**

**E'** certamente un inizio positivo quella della prima squadra sermidese: brillante debutto e vittoria in trasferta sulla neopromossa Serenissima Roncoferraro per 2-1 (doppietta di "PeterPan Cavaggion"), disinvolta replica casalinga con vittoria sull'altra neopromossa Poggese per 3-2 (reti bianconblù di Cavaggion, "Capitanfuturo" Travaini e Verri) ed infine altra vittoria in trasferta contro l'Acquanegra per 1-0 (gol di Verri). Alla 3ª giornata di andata la classifica vede dunque al comando solitario il SERMIDE con 9 punti. Seguono Dosolo e Roverbellese 7 - Sporting Cerlongo e Suzzara 6 - Magnacavallo 5 -

Borgovillla, Olimpia Gazoldo e S.Egidio S. Pio X 4 - Poggese e Villimpenta 3 - Acquanegra e S.Matteo 2 - Serenissima Roncoferraro, Soave e Virgilio 1.

Cavaggion è il capocannoniere sermidese con 3 centri, seguiti da Verri con 2 e da Travaini con 1

Barozzi, Cavaggion, Capucci, Casari, Gavagna, Guidorzi, Malagò, Magnani, Molinari, Martinelli, Messini, F.Massarenti, Onofri, Olini, Rudatis, Succi, Travaini, Verri sono i diciotto giocatori fin qui impiegati da mister Varani e dal presidente Massarenti e buona parte di loro si sono messi già

in discreta evidenza: Capucci e F. Massarenti hanno mostrato una grinta ed una cattiveria atletiche considerevoli, un discreto spirito di sacrificio e non hanno per nulla tradito l'emozione dell'esordio. Cavaggion, Gavagna, Molinari, Succi, Travaini e Verri si sono riproposti sui discreti livelli della scorsa stagione ed al neoacquisto Rudatis sembra già calzare a pennello il ruolo di gran equilibratore dell'orchestra sermidese. Impegnativo sarà l'immediato prosieguo del torneo con i bianconblù impegnati dapprima al "Comunale Nuovo" contro il fortissimo Roverbella e poi nell'insidiosa trasferta a Mantova contro il S.Egidio-S.Pio X.



**Campionato II categoria 2013-14:** 1ª fila da sin.in alto: Rudatis, Barozzi, D.Travaini, Olini  
2ª fila da sin.: Casari, Onofri, Guidorzi, Malagò, P.Travaini (dir.), Varani (all.) G.Massarenti (Pres.), Messini, Gavagna, Capucci. 3ª fila da sin.: Molinari, Verri, Succi, F.Massarenti, Facchini, Cavaggion, Cestari, Magnani



## Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

**ONORANZE FUNEBRI DAL 1980**

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



Categoria Primi passi

# Salti equestri alla Millenaria

L'arena spettacoli della Millenaria di Gonzaga ha sancito l'eccellente debutto del duo tutto femminile del mondo ippico mantovano: Rattighieri-Terziotti; l'esperienza e la professionalità di Gloria, unita alla tenacia di Elena, hanno donato al pubblico presente domenica 1° Settembre un superbo spettacolo equestre di salto ad ostacoli. Il grande sforzo organizzativo che ha coinvolto il Centro Ippico Sermidese coadiuvato dalla neonata Scuderia "La Perla" di Quistello, ha visto spiegato in campo tutta la potenza organizzativa del nostro centro. Due giornate di intenso lavoro, dalle 8 alle 23, trasportando attrezzi e animali, nonché la predisposizione del campo gara, tanto di cappello e un meritato "Bravi!" va a tutti i nostri collaboratori, vera forza trainante del CIS. La giornata incomincia con un piccolo giallo burocratico che ha fatto slittare la partenza della manifestazione, ma alle 10,30 ecco la prima delle 6 gare in programma, la "PRIMI PASSI", con il dispiegamento di 22 concorrenti in campo ed un'età compresa tra 4 (la piccola Eleonora) e gli oltre 20 anni (la grande Federica!). Conclusione con sorteggio per i vincitori (Gabriele T., Anna B. e Valentina Z., tutti del CIS) e premi per tutti, coronato da un tripudio di applausi da parte del numeroso pubblico. La competizione è poi proseguita nel pomeriggio con le restanti 5 categorie. Molto nutrita la prima (60), con 19 concorrenti, tutti di ottimo livello, in campo, al termine della quale il podio è stato equamente condiviso tra SLP, CIS e l'unico cavaliere, anzi amazzone, privato presente (A.

Zaldini -SLP, R. Gastadello-Priv e L. Oppi-CIS). Con l'aumentare delle difficoltà i pretendenti al podio sono via via diminuiti, la cat. 80 con 12 cavalieri ha visto il predominio del CIS con un meritissimo 1° posto per Alice Buraschi, seguita a pochi secondi di distanza da Valentina Zucchi ed Elena Boschini. Nella cat. 90 si dimezzano gli aspiranti, 6 in tutto, questa volta nessun percorso netto e sempre il CIS a farla da padrone con Ilaria B., Federica S. e Mattia C. Nel pomeriggio inoltrato ecco le ultime due gare: la 110 e la 120, entrambe con 4 cavalieri; la prima (110) rappresentata esclusivamente dal CIS ha visto primeggiare la solita Alessia B. seguita dalla promettente Federica S. e da Mattia C.. La seconda ed ultima gara in programma (cat. 120), ha tenuto col fiato sospeso il numeroso pubblico assiepato sulla tribuna, prima con una spettacolare gara di Sarha Riccò (CIS),

unico netto, in sella al suo Bon Top e poi subito seguito dalla spettacolare caduta dell'onnipresente Nicola Casaletti (SLP) che poi ha prontamente ripreso la gara ed infine l'altra amazzone, ormai arcinota, Elenoire Gozzi, rispettivamente 1°, 2° e 3°. Non sono mancati momenti di puro intrattenimento come l'applauditissima la ruota di Gloria e qualche battutaccia, seguite dalle immancabili papere, dello speaker di turno.

Oltre che alle competizioni il CIS ha organizzato, in un piccolo spazio a fianco del campo di gara, il "Battesimo della sella" per i bambini presenti in Fiera, riportando un eccezionale successo, tanto che i gestori (Bernardelli & C.) hanno continuato ininterrottamente anche durante lo svolgimento delle gare!

Che dire infine, meglio di così non poteva andare, i complimenti pervenuti

da tutte le parti hanno rinfrancato l'immane fatica dell'organizzazione, con l'augurio di ripresentarci il prossimo anno con un'edizione ancor più bella. Ora la vita al CIS ritorna alla normalità con la consueta attività preparatoria e le gare del circuito FISE, veniteci a trovare in via Zappellone 24 a Sermide!



# Parola d'ordine "responsabilità"

La responsabilità come impegno civile

"Solo unendo le forze degli onesti si accende il cambiamento e tanti NO necessari diventano NOI" con queste parole Don Luigi Ciotti ha spiegato ai tantissimi presenti in Piazza Castello sabato 7 settembre scorso, che cosa intende per "responsabilità", intesa come risposta, come impegno per salvare la Storia. Don Ciotti ha parlato della lunga esperienza del Gruppo Abele, che da 48 anni si adopera per ridare libertà e dignità alla strada, intesa come storie, facce, persone. Per combattere il peggiore dei mali, l'omertà e la connivenza di chi guarda le ingiustizie e si gira dall'altra parte, c'è bisogno di continuità e condivisione dell'impegno, perché il cambiamento non è cosa per solitari. Ma il cambiamento cammina sulle gambe delle persone che negli altri non vedono solo problemi, ma propri pari con cui relazionarsi. La responsabilità, il rispondere alla propria coscienza di cittadini, porta al riconoscimento dell'altro come titolare di tutti i diritti. L'uguaglianza è la conditio sine qua non della giustizia che riconosce ad ognuno un posto nel mondo, che include. Luigi Ciotti stupisce tutti confessando che i suoi riferimenti sono essenzialmente due: il Vangelo e la Costituzione, ed è da questi che trae la convinzione che più che di nuove regole ci sia bisogno di una nuova etica, intesa come ricerca di ciò che ci rende autentici e ci spinge a non restare spettatori. "La vita ci affida un impegno: usare la nostra libertà per li-

"Solo unendo le forze degli onesti si accende il cambiamento e tanti NO necessari diventano NOI"

berare le vite dei poveri, perché chi è povero non è vivo. La libertà per liberare la vita."

Ed è così che un vecchio tavolo da cucina, attorno al quale si celebravano i pasti della prima comunità per tossicodipendenti creata da don Ciotti, diventa altare in una chiesa, e un vecchio cartone, assunto a casa di un barbone, può diventare un ostensorio.

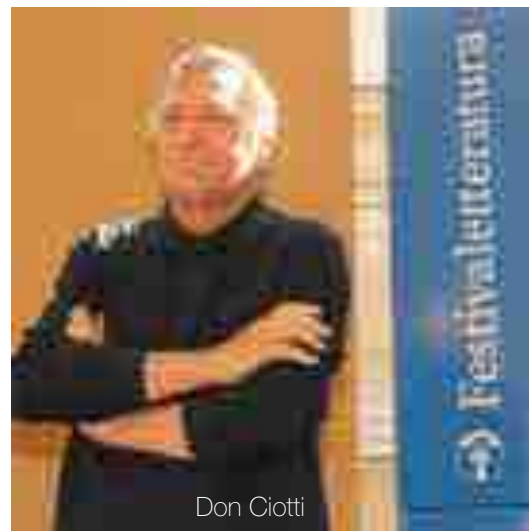
La responsabilità come impegno nella vita quotidiana a due voci "L'unica cosa reale è la vita quotidiana", citando queste parole di Maria Zambrano, Stefano Rodotà ha dato il benvenuto presso il cortile dell'archivio di Stato agli intervenuti all'incontro dal titolo "Alle radici della nuova convivenza", che fa chiaro riferimento alla necessità di superare il chiaro e imprescindibile predominio maschile nel diritto, che si è tradotto nella storia in un continuo non ri - conoscere dignità di presenza politica e civile alle donne.

La vita quotidiana per conservarsi ed essere mantenuta ha bisogno di una disciplina rigorosa, la stessa regola e visione d'insieme di cui ha bisogno la vita civile e politica; precludere questa esperienza alle donne, in nome di una presunta inferiorità e debolezza, significa impoverire la politica e negare la democrazia.

Di responsabilità come ascolto dell'Altro ha parlato anche la filosofa francese Luce Irigaray, che ripercorrendo la tragedia di Antigone individua nell'errato riconoscimento dell'elemento femminile da parte



Stefano Rodotà



Don Ciotti



Luce Irigaray



# CENTODODICIMILA PRESENZE

Per una riflessione non scontata sulla diciassettesima edizione di Festivaletteratura è opportuno partire da una considerazione: il bisogno di cultura non si è fatto mettere in crisi. La forza della partecipazione induce all'ottimismo e la sensazione non si lega soltanto all'esito della manifestazione, alle sue ricadute. In piazza, in questi giorni, è andata una moltitudine di cittadini consapevoli, che usa Festivaletteratura per intervenire, discutere, porre notazioni, elaborare, approfondire, mostrare voglia di civiltà. Il senso vero della manifestazione è qui. Nel momento di crisi, nel contesto difficile del Paese, questo entusiasmo porta a ben sperare.

I numeri confermano questo sentire: ancora in aumento i biglietti staccati, 64.000. Crescono sensibilmente anche le presenze agli eventi gratuiti: 48.000.

Nell'economia del Festival, pure, contano maggiormente aspirazioni e sensazioni di un pubblico che si è ritrovato, si è affezionato e ha esplorato con attenzione i fili tematici proposti dal programma. Tra i progetti realizzati dagli organizzatori particolare successo hanno riscontrato "Genealogie", "The Reading Circle", "Latinoamericana", appuntamenti gratificati dal successo di pubblico. Buoni riscontri anche per "Scritture giovani" e "Pagine nascoste" cui negli anni il comitato ha dedicato particolare attenzione.

La socializzazione in rete, i notevoli numeri in internet dei siti e dei portali legati a Festivaletteratura, confermano la voglia del pubblico di esserci anche sulla piazza virtuale: oltre 80.000 le visite sul sito nella settimana della manifestazione (+6% rispetto all'anno scorso), e oltre 150.000 contando anche il mese precedente (+18% rispetto all'anno scorso).

60.000 persone hanno scaricato il programma in pdf. Molto soddisfacenti anche i dati dei social network di Festivaletteratura: su Facebook oltre 300.000 utenti sono stati raggiunti dai post della manifestazione. In 15.000 hanno commentato, condiviso, interagito. Oltre 10.000 i tweet con #FestLet, l'hashtag ufficiale della manifestazione e oltre 8.000 mentions per l'account della manifestazione.

**Appuntamento per la prossima  
edizione dal 3 al 7 settembre 2014**



I nostri inviati: il direttore Luigi Lui e Chiara Mora

dell'uomo uno dei principali problemi del mondo contemporaneo.

Il centro della questione è che troppo spesso la donna è individuata dall'Uomo come identità Sessuale, e non Sessuata. La differenza è tutta contenuta nel desiderio istintuale di possedere sessualmente una femmina, che poco ha a che vedere con l'attribuzione alla donna della dignità dovuta ad ogni essere umano dotato di un sesso che ne determina l'identità. La peculiarità sessuale femminile è l'accogliere, quella maschile l'essere accolto; questa è una verità innegabile scritta nel nostro corpo e che ciascuno di noi deve assumersi come dato. La filosofa asserisce che la nostra è una "cultura dell'esilio", imperniata sulla convinzione della superiorità del Maschio, che per volontà di emanciparsi e differenziarsi dalla figura ingombrante della madre si dedica forsennatamente alla dimensione pubblica della sua esistenza, trascurando quella intima e necessaria alla costruzione del proprio sé. Ecco che in quest'ottica, ritiene Irigaray, l'Uomo ha voluto costruirsi un mondo tutto suo incentrato sulla prestazione e sul potere, e non sullo "stare con" perché questo avrebbe significato dare uno spazio alla Prima Persona con cui si era relazionato: la madre. Il problema vero, facendo riferimento ai principi freudiani della psicanalisi, nasce qualora la "madre" è vista solo come colei che partorisce e non come Individuo portatore di peculiarità culturali ed identitarie proprie.

Ai nostri giorni i giornali sono pieni di casi in cui l'uomo urla al mondo il suo diritto a possedere lui solo la donna di cui si dice innamorato, in un atto di possesso e non di ri-conoscimento dell'Altra, in un esasperata manifestazione di potere. Potere, non amore. ■



## I nostri volontari

**A**nche quest'anno tra gli ottocento volontari della diciassettesima edizione di Festivaletteratura a Mantova era presente una rappresentativa di alcuni ragazzi di Sermide e Felonica: Andrea, Edoardo, Virginia e Francesca, ormai da anni volontari a Festivaletteratura, hanno prestato il servizio agli eventi con lo specifico compito di allestire i luoghi in cui si svolgeva l'evento, gestire i biglietti e, se necessario, anche interagire con il pubblico. Come ogni anno Festivaletteratura rimane per ognuno punto fisso e vera e propria tradizione, un'esperienza ricca e coinvolgente, ampiamente formativa da un lato e vera e propria "vacanza" in cui poter divertirsi in compagnia con gli amici dall'altro. Le "magliette blu" (così vengono chiamati i volontari al festival per il colore delle magliette indossate) infatti oltre ai lavori quotidiani cui erano chiamati hanno anche tempo libero da sfruttare per assistere agli eventi, conoscere e poter dialogare con i vari autori e fare amicizia con le centinaia di altri ragazzi loro colleghi.

Al termine di quest'ennesima edizione che ha fatto registrare un ottimo numero di partecipanti e biglietti da strappare, i ragazzi, riposati e freschi dopo i cinque intensissimi giorni di lavoro, sono già ansiosi di prepararsi per la diciottesima edizione che si terrà ovviamente a Mantova dal 3 al 7 settembre 2014.

# Fra i profumi di una natura nascosta

**E'** l'evento che propone il poliedrico Stefano Scansani, con partenza da Piazza Sordello e arrivo al Santuario delle Grazie. Dieci chilometri, per sperimentarsi, per riflettere, in silenzio o in compagnia, fra persone amiche o sconosciute. Dieci chilometri fra i profumi di una natura nascosta, a ridosso del lungolago dove ancora in certi punti si può ammirare una tardiva fioritura dei fiori di loto. Un percorso contraddistinto dalla piacevole scoperta di luoghi infiniti, sconosciuti alla maggior parte dei camminatori, ricchi di storia e leggende fra sacre paludi. Prima sosta presso il cippo di Belfiore, immerso nel verde di un affollatissimo e grande parco. Dopo una sapiente spiegazione di Scansani, il cammino riprende per un fitto bosco, per arrivare alla chiesa della Madonna Degli Angeli,

dopo alcuni chilometri. In questo tempio straordinario, ci ha accolto il parroco, vestito a festa, che appositamente ha ritardato la celebrazione della Messa, e che idealmente ha proseguito quel viaggio insieme a noi, che sta per assumere sempre di più lo "spirito" di

Il suono di una piccola campana ottocentesca, prestata dalla Diocesi di Mantova, ha accolto sabato 7 settembre oltre 400 camminatori-pellegrini che si sono dati appuntamento in un pomeriggio soleggiato a Mantova.

un vero proprio "pellegrinaggio laico". "Mira al tuo popolo o bella Signora", così armonizza la "Scraps Orchestra", che ci ha accompagnato in ogni nostra sosta. Si è proseguito lungo il cammino verso l'ultimo tratto d'asfalto, verso Curtatone, all'ex fabbrica "Marconi", che si connette direttamente in una piccola porzione del lago Superiore. Questo è il luogo dove fu catturato, secoli fa, il coccodrillo delle "Grazie", fuggito dai serragli gonzagheschi, poi imbalsamato e appeso nel santuario delle Grazie. Cammin facendo ci cantano e suonano "Sono una donna, non sono una santa" è il tema di "Miracolo a Milano". Il sole sta ormai tramontando, e l'ultimo tratto di strada ci ha portato al Santuario delle Grazie. Visibilmente commossi siamo stati accolti al suono delle campane a festa, oltre al gioco delle luci che valorizza e riscopre una chiesa che non ha paragoni per la sua bellezza e misteri, considerata la chiesa dei mantovani. Consacrata il 15 Agosto 1406, racchiude una delle più belle collezioni di ex-voto e una serie di 53 statue polimeriche che abitano da secoli le fiancate all'interno della chiesa, e che raccontano la loro storia di grazia ricevuta. Il buio della chiesa, la raffigurazione della Madonna illuminata e la musica d'organo, hanno creato un'atmosfera di grande emozione per essere stati protagonisti di uno straordinario cammino culturale e di riflessione.



Stefano Scansani  
organizzatore dell'evento

**Panetterie ZERBINI**

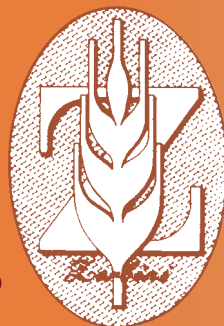
STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

[www.panetteriezerbini.it](http://www.panetteriezerbini.it)  
[info@panetteriezerbini.it](mailto:info@panetteriezerbini.it)

**PRODOTTI DA FORNO**



**SERMIDE**

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

**CASTELMASSA**

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

**CEREA**

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

**POGGIO RUSCO**

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

**LEGNAGO**

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

**SANGUINETTO**

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

# La fiera elabora sinergie dal tartufo



Paolo Poletti con la sindaca e Pro Loco di Borgofranco sul Po

Partito in sordina e a scopo sperimentale alcuni anni fa, Tuberfood - Sinergie dal Tartufo partirà ufficialmente abbinandosi alla Fiera provinciale del Tartufo di Borgofranco sul Po

**S**i tratta dell'avvio di una "filiera" che considera il tartufo come filo conduttore di una serie di iniziative che, grazie al cibo e alla ristorazione, valorizzano nel contempo, l'ambito culturale, sociale ed economico di un territorio, in cui la storia e la tradizione locale svolgono un ruolo di primo piano. Ma in cui, ed è qui la novità, la creazione di un percorso certificato di tartufo possa rispettare requisiti di ordine legislativo, ambientale, tecnico e riproduttivo sia nella coltivazione, raccolta, commercializzazione e consumo, sia, eventualmente, nel trattamento e nella trasformazione del prodotto. In questo senso tutti gli attori del "filiera" hanno il compito di promuovere il territorio attraverso forme di cooperazione reciproca che ruotano attorno al tartufo – tra fiere, mercati ed enogastronomia – dando così anche più incisività ad ogni azione progettuale e di coesione territoriale.

## PROGRAMMA FIERISTICO

**L**a Fiera inizierà **venerdì 4 ottobre** con l'apertura alle 19,30 dello stand gastronomico internamente riscaldato in piazza Malavasi a Borgofranco sul Po e, alle 18,00, sia del Museo del Tartufo (TRU.MU), che del Mulino Preti, anche museo espositivo della civiltà contadina. entrambi in località Bonizzo. Sabato 5 ottobre, alle 19,00, presso l'oratorio parrocchiale, il concerto di musica sacra della corale polifonica di Roncoferraro, il cui ricavato servirà alla ristrutturazione della chiesa di Borgofranco sul Po.

**Sabato 12 ottobre**, dalle 10,00 alle 12,30, sarà il turno del 18° convegno annuale ancora organizzato presso il Museo TRU.MU. Sono previsti, fra gli altri, gli inviti

a Gianni Fava, assessore all'agricoltura Regione Lombardia, Paolo Bruni, esperto di comunicazione, settore ortofrutticoltura, in campo internazionale, e divulgatore televisivo, Giancarlo Picchiarelli, ed Eleonora Brancadoro, rispettivamente, numero uno e direttore dell'associazione nazionale "Città del Tartufo", Andrea Bassoli, presidente associazione Strada del Tartufo Mantovano, Adriano Facchini, esperto di marketing territoriale e del settore agroalimentare, Marco Carra, Camera dei deputati, già componente della Commissione Agricoltura alla Camera. Oltre agli interventi, naturalmente, di un rappresentante dell'Amministrazione provinciale, di Lisetta Superbi, sindaco di

Borgofranco sul Po, di Massimo Malavasi, presidente della Pro Loco e di Paolo Papazzoni, presidente dell'associazione "Tartuflin Mantuan".

Per gli appassionati di filatelia, e non solo, **domenica 13 ottobre**, sarà possibile effettuare presso il Municipio l'annullo postale del francobollo dedicato alla 19ª Fiera Provinciale del Tartufo.

In occasione dell'annessa sagra di Bonizzo sono previste per venerdì 11, e sabato 12: le mostre espositive di opere di Alice Negrelli e Laura Chiavegato in via Bardini 8, che proseguiranno anche la domenica, l'asta di beneficenza con la collezione privata di Nicola Cosentino presso la Torre di Bonizzo.

Sempre sabato 12, alle 16,00, il Circolo Ricreativo Bonizzese ha organizzato una Camminata aperta a tutti sul percorso golenoale in collaborazione con il Nordic Walking Mantova. E, alle 21,30, "Filò dal Bunis" racconti e immagini d'altri tempi, all'interno della tensostruttura del Circolo Ricreativo Bonizzese.

**Lunedì 14 ottobre**, sempre nella tensostruttura di Bonizzo, la compagnia La Soffitta presenta "Li c dal vent", commedia in due atti di Agnese Benaglia.

**La Fiera del Tartufo proseguirà anche dal 18 al 21 ottobre (apertura dalle 19,30, la domenica anche a mezzogiorno).** Per i gruppi superiori a 8 persone è consigliabile prenotare al numero 349 1291899.

VILLA BISIGHINI PER

# "Glamour Shopping Day"

Sembrava un felice ritorno alla metà degli Anni Ottanta, quando sfilate di moda ed elezioni di Miss facevano il pieno di entusiasmo e di pubblico nel parco di Villa Bisighini, ideale contenitore di spettacoli all'aperto tra Villa e Mausoleo, che tutto esalta e arricchisce con la sua signorile, naturale scenografia. L'evento "Glamour Shopping Day", sfilata di moda tra musica e spettacolo, seguito da oltre 600 persone, ha premiato l'impegno della Pro Loco di Carbonara di Po e dell'Amministrazione comunale e di quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione. Particolarmente soddisfatti il sindaco Motta, l'Assessore alla Cultura Pecchini e la Presidente Pro Loco Golfè Andreasi, che nei loro interventi hanno evidenziato un successo di partecipazione e di gradimento di proporzioni forse inaspettate e che stimola ulteriori approcci spettacolari con Villa Bisighini e il suo parco. Un elogio particolare va al brillante e versatile presentatore-intrattenitore Carlo Alberto Ferrari che per più di tre ore ha "accompagnato" sulla passerella disinvolti modelli e modelle dei vari negozi aderenti alla sfilata. Da Il Piccolo Lord a Fabbri Sport, a Cose Così, a Next Fashion Store e AZ Calzature di Sermide, a KL Confezioni e Il Cantuccio di Carbonara di Po, a Non Solo Moda di Poggio Rusco, a Turchetti Mode di Bergantino, a Ottica Anderlini di Castelmassa. Poi le originali esibizioni delle ragazze



dell'emergente Gruppo di Danza Astrea, che hanno allietato gli intermezzi delle uscite, l'intervista a Vittorio Bocchi, autore del libro "Il Cav. Francesco Bisighini - Ritorno da Buenos Aires". Infine i ringraziamenti di Carlo Alberto per Service Pavani, D.J. Jibo, fotografo Francesco, i numerosi bambini, ragazze e ragazzi che hanno sfilato, i negozi che hanno collaborato all'iniziativa, estetiste: Emozioni, Nails & beauti, Karisma; parrucchiere: Annalisa, Barbara

e Marina, Hair performance; il vivaio Campana che ha seguito l'allestimento floreale e tutti i collaboratori del Glamour Shopping Day.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto a Giulia Pecorari ed Erika Manzoli per aver gestito egregiamente l'organizzazione e gli allestimenti. Il pomeriggio si è concluso con un ricco aperitivo allestito in collaborazione con i bar carbonaresi.



*Magnacavallo*  
★ di dario bizzarri

# Fiaccolata del Terremoto

MAGNACAVALLO-ROBBIANO



**E**rano una cinquantina, 35 dei quali giovani tedorfi. Sono arrivati sabato 31 agosto alle ore 10 presso il sagrato dei SS. Pietro e Paolo provenienti da Robbiano, frazione di Giussano, per intraprendere la trentaduesima edizione della Fiaccolata, quest'anno dedicata ai luoghi del mantovano colpiti dal terremoto: una Magnacavallo-Robbiano di Km. 245 da percorrere giorno e notte senza interruzioni, se non quelle previste dalla tabella di marcia. Accompagnati da sei pullmini della Croce Bianca di Milano Sezione di Robbiano, che vanta ben 150 volontari, sono stati accolti fraternamente dai membri della comunità attiva della Parrocchia dei SS. Pietro e

Paolo di Magnacavallo e da Don Tonino in un incontro di preghiera, durante la quale è stata accesa e benedetta la torcia da mantenere ardente fino alla conclusione della lunga corsa. Dopo aver visitato l'interno della chiesa, ristrutturata grazie agli aiuti dei cittadini robbianesi e giussanesi, il 'Gruppo Robby' di Robbiano si è spostato nel cortile dell'oratorio per un momento di relax e di socializzazione, dopodiché ha preso l'avvio la Fiaccolata per la prima tappa, destinazione Poggio Rusco, dove il gruppo è stato accolto per il pranzo conviviale. L'arrivo del Gruppo Robby a Robbiano è avvenuto alla sera, atteso per la festa dell'inaugurazione dell'oratorio parrocchiale, intitolato a Don Luigi.



## Festa dell'Emigrato

**P**rogramma nutrito di novità quest'anno dell'annuale Festa dell'Emigrato. In primis, l'inaugurazione del Museo all'Emigrato, la saletta che accoglierà il materiale di documentazione delle migrazioni mantovane nel mondo. Nella prima mattinata di domenica 8 settembre è stato inaugurato il Parco all'Emigrato lungo la via XXV Aprile, dove inizialmente era stato posto il Monumento all'Emigrato, ora in bella evidenza nella Piazza G. Marconi. Il Parco è stato intitolato alla memoria degli emigrati Zapparoli Policarpo e Rodolfo. La rappresentanza delle autorità con al seguito il corteo dei cittadini si quindi spostato sul sagrato della chiesa parrocchiale. Qui, lo scoprimento della targa intitolata alla Santa Francesca Saverio Cabrini alla presenza del nunzio apostolico di Montevideo mons. Guido Pecorari, ambasciatore della Santa Sede nel mondo. Il vescovo uruguayano si è detto lieto di partecipare

alla bella cerimonia nella terra che vide i suoi natali – è originario di Sermide- e riportando le parole del papa ha detto di far parte di quella schiera del clero che ogni cinque-sei anni deve cambiare nazione venendo considerati perciò 'nomadi del mondo'. E' seguito in piazza G. Marconi il taglio del nastro del nuovo Museo dell'Emigrato dedicato a Wally Cremaschi Miglioretti alla presenza dell'Assessore Regionale all'Agricoltura Gianni Fava, del Presidente della Provincia Alessandro Pastacci, della vice Francesca Zaltieri, del sindaco di casa Marchetti, di Carbonara di Po Gianni Motta, di S. Benedetto Po Marco Giavazzi. Dopo le relazioni è seguita la proiezione del documentario 'Francesco Bisighini-Ritorno da Buenos Aires'. La giornata di festa si è chiusa con un pranzo di fraternizzazione a cura del C.R.M., che si è tenuto nella sala Dante Pinotti del centro polivalente S. Pertini.

Onoranze  Funebri

**CONCORDIA** s.r.l.

**Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24**

*Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)*

# L'estate della Pro Loco

UN BILANCIO CON IL PRESIDENTE GIORGIO LANZONI

**D**opo un'estate all'insegna del tiròt, incontro il Presidente della Pro Loco di Felonica Giorgio Lanzoni per fare un bilancio dell'attività svolta in paese.

*"Vorrei ricordare innanzi tutto che il Tiròt a Felonica è diventato Presidio Slow Food, primo prodotto ad ottenerlo in provincia di Mantova, con cerimonia di conferimento avvenuta il 16 giugno 2013. Questo progetto ha lo scopo di tutelare una produzione di qualità a rischio di estinzione, attraverso azioni di valorizzazione, quali definire specifici disciplinari, informare il pubblico consumatore utilizzando diversi canali di comunicazione come potrebbero essere le nostre domeniche di degustazione. L'importanza di questo titolo, "presidio" è data dal fatto che rappresenta una sorta di certificazione di qualità, anche se non ufficiale, ma fondamentale per il consumatore che intende acquistare prodotti tipici. Il prodotto che viene presidato riassume in sé due caratteristiche principali: è di elevata qualità e la sua produzione è a rischio di scomparsa. Questa estate siamo stati molto soddisfatti del risultato finale: i chilogrammi di cipolla utilizzati sono tremila, per un totale di 20mila fette di tiròt. Volevo anche ricordare il grande successo della Festa della Birra, organizzata dai giovani di Felonica nelle*

*giornate del 28-29-30 giugno 2013, con più di 1000 litri di birra spillati. Anche la Fiera di Ferragosto è andata molto bene: abbiamo cercato di coinvolgere tutti i partecipanti, felonichesi e non, con le danze latino americane e a tema dei Peligro's, con MDDanza ed i suoi remake dal vivo di famosi musicals, con l'Orchestra i Valentino's. La tavolata in piazza, purtroppo rimandata causa maltempo, ha comunque richiamato centinaia persone. Una novità di quest'anno è stata la presenza dei risottai di Isola della Scala che sono stati in grado di servire i primi in pochissimi minuti in modo rapido ed estremamente professionale. Con il ricavato, sentite le associazioni di volontariato sul territorio, abbiamo deciso di acquistare materiali utili a tutti i gruppi. La Festa anni 70-80 ha poi divertito tutti, dai bambini agli ... anta!*

*Un "classico" di ogni anno è stata la decorazione di Via Garibaldi coi gessetti colorati, svolta dai bambini del paese. Quest'anno, sentite le necessità delle famiglie, ci siamo resi disponibili all'organizzazione (insieme ad alcune mamme) di un'attività estiva per i bambini, al fine di essere di supporto ai nuclei familiari felonichesi e di consentire ai bambini di restare insieme e giocare in gruppo. Al termine di questa attività estiva abbiamo proposto alle famiglie*



*una festa che ha visto la partecipazione di tutti i bambini e dei loro famigliari. Sempre per i bambini abbiamo organizzato anche una "Festa dei bambini", con mago, giochi di prestigio e truccabimbi, per un pomeriggio domenicale all'insegna del divertimento. Ultimo impegno preautunnale è la Festa del Tartufo Mantovano, promosso dal Comune di Felonica in collaborazione con la nostra Pro Loco, l'Unione Sportiva di Felonica e le Pro Loco di Borgofranco e Carbonara per assaporare il profumo del tubero che nasce dalle sponde del fiume Po".*



Gessetti in Via Garibaldi

**DIGITAL IMAGING**

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

## "PULIAMO IL MONDO"

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Felonica aderisce a questa iniziativa in collaborazione con la scuola Primaria di Felonica. I bambini di quarta e quinta infatti si recheranno nella giornata di venerdì 27 settembre 2013 nel parco golenale per effettuare un lavoro di pulizia e di riciclaggio, all'insegna dell'educazione ambientale e del rispetto della natura. Al termine dell'attività riceveranno un piccolo gadget. L'iniziativa promossa da Legambiente durerà un week end, dal 27 al 29 settembre.

## Un connubio che continua

Iniziata la nuova annata sportiva presso il C.S.KARATE Felonica con un gradito ritorno alle origini; si torna ad allenarsi nella sua sede naturale, la palestra comunale di Felonica, un ritorno a casa che motiva e pungola i nuovi ed i vecchi atleti (amici) ad impegnarsi in questa disciplina che tante soddisfazioni può dare. Non cambia la guida, ma anzi si arricchisce di istruttori che dopo un corso ad hoc collaborano all'ormai Maestro 5° Dan Mauro Bresciani che ne ha ricevuto il riconoscimento e l'investitura dal Gran Maestro 8° Dan Sugiyama Shojun, che presto si recherà presso la succitata palestra per esaminare gli allievi ritenuti pronti al passaggio a cintura nera, mentre per altri si prospetta il passaggio a Dan Superiori.

Ci piace ribadire che gli allievi interessati, nei mesi estivi hanno continuato, nonostante la calura, ad allenarsi, onde poter affrontare con serenità e consapevolezza dei propri mezzi, questo importante appuntamento con lo sport, senza mai dimenticare che questo è uno preparazione del fisico ma anche, e soprattutto della mente.



**Il Direttore Tecnico  
M° 5 Dan  
Mauro Bresciani**

## Campo volo

Pranzo al Campo Volo "Comandante Pilota Dario Bettoni" con la partecipazione di una quarantina di persone. Classica cucina mantovana curata dal capace Ivo Moreschi. In pista erano schierati i velivoli che hanno dato vita ad un susseguirsi di decolli ed atterraggi facendo provare a soci e famigliari l'ebbrezza del volo su Felonica e dintorni. Il tutto organizzato dai piloti Luca Milani, Roberto Zacchi, Giovanni Galli, Giovanni Scelza e Massimo Ballarini (pilota istruttore proveniente da Legnago). L'associazione è composta da una cinquantina di soci con 5 aerei cabinati ultraleggeri e 2 deltaplani.

Al termine della degustazione il presidente Luca Milani e il sindaco Annalisa Bazzi hanno ringraziato i presenti e sollecitato a proseguire l'attività sportiva e ricreativa del Club.

**Franco Orsatti**



# LUPPI

## FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE  
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI  
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE  
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide  
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it  
www.luppisrl.it



## Volate con noi!

Luca Milani cell. 338.302.70.90  
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00  
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

*Castelnovo Bariano*  
★ di franco rizzi

# Inizia la scuola con la borsa di studio "Giuliano Daccordi"



**G**iovedì mattina 12 settembre nel plesso scolastico di via V. Veneto affollata inaugurazione dell'a.s. 2013-2014, presenti autorità locali, ragazzi e bambini delle elementari e delle medie, docenti, genitori, cittadini per tre scansioni temporali: la messa in parrocchiale, la cerimonia in aula magna, le prime lezioni fra i banchi. Abbiamo notato il sindaco Massimo Biancardi, gli assessori Elio Franceschetti e Paolo Fin, don Alex Miglioli, il sindaco dei ragazzi Michele Menani, la prof. Simonetta Franchi collaboratrice vicaria per il comprensivo di Castelmassa in rappresentanza della nuova dirigente reggente Joel Annibalini, le responsabili locali di plesso la prof. Daniela Quaiotti

(medie) e la maestra Daniela Silvestri (elementari), il signor Enrico Daccordi fratello minore di Giuliano Daccordi, la dottoressa Camilla Cabri direttrice della Cooperativa S. Paolo, il maestro di tennis l'italo-americano Pietro Martini. Momento clou la consegna della 46esima borsa di studio Giuliano Daccordi. Il primo cittadino è stato l'abile regista della complessa manifestazione mai come quest'anno ricca di personaggi e di eventi catalizzatori per l'intera comunità castelnovese e sampietrese. Giuliano Daccordi, appena conseguita una brillante licenza media (voleva iscriversi al liceo scientifico di Ostiglia) morì solo 14enne in un tragico incidente stradale a fine agosto 1967 tanto che unanime

fu allora il cordoglio. Un comitato promotore si mobilitò subito, d'intesa con la famiglia e l'amministrazione comunale, fu raccolta in breve raccolta un'ingente somma di denaro da destinare ad una borsa di studio annuale pro ragazzi locali licenziati in terza media con un giudizio complessivo di eccellenza. "Giuliano Daccordi - ha sottolineato il sindaco Massimo Biancardi - era un giovane bravo e ricco di qualità umane, un esempio che tutti i ragazzi debbono seguire". Eleonora Bianchi e Laura Raddi si sono aggiudicate la 46esima Giuliano Daccordi consistente in una pergamena, una medaglia ricordo in argento e un assegno di 300 euro.

## Sesta festa dell'amicizia

"Una grande festa - aggiunge la signora Marisa - l'abbiamo fatta qui nell'agosto del 2007, la tradizionale sganzega per la fine dei lavori della nostra casa e fu un grande successo nel segno dell'amicizia, della musica e dell'enogastronomia rigorosamente casalinga. Da allora la ripetiamo annualmente ogni primo sabato di settembre, alla fine delle ferie estive che è giunta con successo alla sesta edizione. Una cinquantina di invitati pure stavolta, amici d'infanzia, compaesani, il sindaco Massimo Biancardi che non manca mai e che ringrazio a nome di tutti. Il sindaco Massimo Biancardi fa "i complimenti alla famiglia Bianchi per la bella festa estiva organizzata nel segno della continuità e per la squisita ospitalità. Ciò dimostra per l'ennesima volta che in paese c'è voglia di stare insieme nel segno della solidale amicizia".





# Conclusa l'accademia del tennis

**S**i sono chiusi i secondi corsi estivi della scuola tennis presso il Polivalente di via Emilia ed iniziati il 10 giugno, all'immediata chiusura di quello 2012-2013. Patrocinati dall'Amministrazione comunale, hanno tenuto impegnati bambini e ragazzi per ben tre mesi intensi dal lunedì al venerdì, il mattino dalle 9 alle 12, il pomeriggio dalle 15 alle 18. Responsabile del corso il maestro Paolo Martini. Coach d'eccezione Pietro Martini, classe 1955, castelnovese doc e atleta vero sin da piccolo, emigrato a New York nel 1982 per motivi di lavoro, doppia cittadinanza italo-americana da un quindicennio ("non ho mai dimenticato le mie radici. Qui ho i miei familiari e tanti amici. Penso da pensionato di ritornare definitivamente a Castelnovo Bariano"). Maestro di tennis professionista, Paolo Martini fa parte del Cliff St. Tennis Racquet nella Grande Mela, un circolo esclusivo; inoltre è affiliato all'Uspta, la più importante associazione mondiale della racchetta professional. "Tornerò in America - ci dice Pietro Martini - a fine settembre dopo aver passato le vacanze estive a Castelnovo Bariano. Ferie attive in quanto questo secondo corso mi ha assorbito quasi completamente. A mo' di primo consuntivo posso dire di essere soddisfatto. Tutti sono stati motivati, la mia didattica si è basata sul divertimento motivato made in Usa: si suda, si sorride, si impara! Ringrazio il sindaco Massimo Biancardi per avermi permesso di organizzare questo secondo corso; il 3° lo faremo nell'estate 2014". Il primo cittadino si dichiara "soddisfatto dei corsi tenuti dall'amico di sempre Pietro Martini. E' un privilegio raro per tutta la nostra comunità vantare un maestro di tennis di tale livello; genitori e ragazzi sono ancora una volta entusiasti".



**CASTELMASSA (Rovigo)**  
**Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)**  
**Via dei Cipressi 11**



**MENÙ PERSONALIZZATI**

**O S T E R I A**  
**LA CUCARACHA**

**Caposotto di Sermide**

**Tel. 338.760.71.42**  
**www.osterialacucaracha.it**

# Le “badanti” vanno a scuola

LEZIONE PER QUINDICI ASPIRANTI ASSISTENTI

Nasce a Castelmassa un corso di formazione per assistenti famigliari a domicilio, il primo della provincia. Secondo un recente studio Censis, la maggior parte delle cosiddette “badanti” è immigrata (71,6%). Stando sempre al Censis, le assistenti sarebbero un milione e 538 mila (per l’Istat nel 2011 erano un milione e 611 mila) e lavorano in due milioni e 412 mila famiglie italiane. L’aumento della richiesta è dovuto alla necessità di assicurare un’assistenza dedicata e professionale agli anziani che vivono soli o in famiglia e, in generale, a tutte le persone che hanno bisogno. Ma sono in aumento anche le italiane che, complice la crisi, riscoprono il mestiere della badante e vanno all’attacco di un fortino tradizionalmente presidiato dalle donne dell’est europeo. Mai come in questo periodo le famiglie si aggiustano con il “fai da te” in materia di assistenza. “Si tratta però di situazioni spesso fuori controllo, talvolta ai margini della legalità” spiega il vicesindaco e assessore alle politiche sociali Barbara Bernardoni “Un anziano che riscuote 500 euro al mese di pensione preferisce non rischiare e si affida a persone che, mol-

te volte, sono anche prive di esperienza”. Ecco allora la proposta massese: un corso gratuito per quindici badanti, aperto anche alle non residenti nel comune altopolesano. Il progetto nasce dalla collaborazione fra l’amministrazione comunale, l’agenzia Humana che organizza i corsi e la cooperativa San Paolo gestrice dell’Rsa, che offrirà gli spazi e l’attrezzatura tecnica per le lezioni. “Dal 1 al 18 ottobre” spiega Camilla Cabri, direttrice della cooperativa “si terranno le lezioni per una quindicina di aspiranti assistenti, selezionate tra chi nelle settimane precedenti abbia fatto pervenire la propria candidatura presso la nostra struttura”. Il Comune (che in parallelo aprirà anche uno “sportello badanti” nel municipio) si farà quindi garante di queste persone, cui



verrà steso un regolare contratto di lavoro. Una proposta che mira dunque anche a conferire maggiore dignità alla professione. “Sottolineiamo” spiegano Luigi Polesel e Giacomo Sacco di Humana “come i corsi vedranno sia una preparazione teorica, con documenti da studiare, sia una pratica, sorta di tirocinio con l’utilizzo di attrezzature sanitarie”.

## Convegno sulla sanità



Più di cento persone hanno affollato la sala consiliare per il convegno sulla sanità proposto dall’amministrazione comunale, alla luce del nuovo piano sanità regionale. Il sindaco Eugenio Boschini e il vicesindaco Barbara Bernardoni hanno illustrato il punto clou del programma, che prevede l’organizzazione dei medici condotti in gruppi di lavoro. A Castelmassa verrà riquilibrato l’edificio Ina (ex mutua) in disuso da anni, permettendovi il trasferimento del punto sanità che attualmente si trova nell’ex ospedale e quindi condivide lo stesso stabile con l’Rsa: “Non va dimenticato” hanno precisato gli amministratori “che il nostro paese è zona di confine e bisogna scongiurare le fughe verso la Lombardia per bisogni sanitari”. I successivi moderatori (Arturo Orsini di Ulss 18 Rovigo, Pietro Girardi di Ulss 19 Adria, Francesco Noce dell’Ordine Medici Rovigo) hanno sottolineato poi la particolarità della popolazione polesana rispetto al resto della regione, in primis per elevata anzianità. Intervento finale dell’assessore regionale Luca Coletto, che ha confutato le voci che assegnano al Veneto una crisi nel settore sanità: “La nostra è una delle cinque regioni in equilibrio di bilancio. Va però verificato dove i soldi vengano spesi”. Il fondo nazionale della sanità sarà ulteriormente tagliato nei prossimi tre anni: “Non bisogna però credere” ha proseguito l’assessore “che vengano tagliati i servizi. I protocolli miglioreranno. In questi mesi abbiamo voluto mantenere la dignità dell’ospedale del capoluogo rodigino, ma non c’è in programma di chiudere quello di Trecenta, anzi verrà potenziato il servizio di chirurgia diurna multidisciplinare”. L’unico servizio che non sembra essere chiamato in causa nel nuovo piano sanità regionale sembrano essere le farmacie, come ha evidenziato Guido Bonetto di Federfarma. “Ma non è così” ha concluso Coletto “le farmacie da diverso tempo offrono, a fianco della vendita medicinale, importanti servizi alla persona gratuiti che sono ormai consolidati e non andranno persi”.



## Preservare il paesaggio



La valorizzazione  
territoriale  
contribuirebbe a  
sviluppare un nuovo  
tipo di economia?

Le tradizioni culturali della nostra terra agricola stanno perdendo la propria identità, un'identità che rimane illustrata e narrata quotidianamente nel verde della pianura. Nonostante il presunto poco interesse nei confronti dell'unicità di questo territorio, alcune associazioni cercano di valorizzare il patrimonio naturale che possediamo passivamente.

La consapevolezza di crescita territoriale è stata presa in considerazione da diversi punti di vista, notando però che il mutamento del paesaggio e la percezione della sua rilevanza scaturiscono un processo di urbanizzazione che si serve degli spazi naturali, talvolta distruggendoli o modificandoli. La criticità nei confronti del nostro ambiente deve tener conto del consumo del suolo, della costruzione o dell'ampliamento delle aree industriali e della rilevanza economico-sociale che tutto ciò assume: lasciare spazio ad un aumento dell'impatto ecologico o preservare i racconti racchiusi nello spazio rurale? L'urbanizzazione così rapida e concentrata dei paesi in via di sviluppo, si può dividere in due processi distinti: i processi che operano una destrutturazione delle aree rurali ed i processi che rendono i centri urbani opzioni sempre più attraenti per le popolazioni rurali. Perché sarebbe opportuno salvaguardare il nostro territorio? Il gruppo di azione locale (GAL) dell'Oltrepò mantovano ha predisposto un opuscolo che tratta questo argomento sotto diversi punti di vista:

➔ Gli elementi architettonici che i Canossa hanno disseminato in tutta la Bassa, i centri storici gonzagheschi ed il patrimonio di strutture rurali (abitative e non) sono manufatti del passato che persistono per testimoniare gli eventi storici e lo sviluppo creatosi mediante le grandi opere di bonifica, incidendo sulla fisionomia del destra Po;

➔ L'agricoltura, elemento che ha contribuito a dare forma e sostanza al territorio, è la principale forma economica. La presenza di un'agrobiodiversità unica conta numerose produzioni tipiche, quali il melone, la cipolla e il pomodoro. Gli elementi di rilevante im-

patto ambientale, però, interferiscono con la qualità della stessa agricoltura;

➔ Il paesaggio è fortemente caratterizzato dalla presenza di una rete idrografica, dai corridoi verdi e da aree protette che inglobano al loro interno diverse specie caratterizzanti la biodiversità locale. Anche in questo caso, a causa dell'inquinamento, la flora che circonda il fiume Po ed il fiume stesso mostrano un graduale indebolimento del loro ruolo;

➔ Il conflitto tra le esigenze di tutela del paesaggio e la modernizzazione delle tecniche agricole ha compromesso la presenza di elementi un tempo peculiari. Il paesaggio potrebbe essere di nuovo fruito per le sue rilevanze naturalistiche ed architettoniche mediante la costruzione di reti intercomunali per promuovere e mettere in luce il possibile equilibrio tra tradizione e innovazione;

➔ Le risorse naturalistiche, i parchi, il patrimonio enogastronomico che collega direttamente la produzione agricola alla cucina tipica, il patrimonio culturale ed architettonico e la posizione ("zona di transito") della nostra circoscrizione sono tutte occasioni di sviluppo economico da valorizzare.

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Golenale del Gruccione

Come già ribadito, la globalizzazione, lo sviluppo dell'industria e dei servizi, la frenetica corsa al denaro non ci permettono di sfruttare a pieno le ricchezze che già possediamo. La regione dovrebbe essere costellata di agriturismi o di strutture dedite alla recezione di turisti per permettere la fruizione completa

degli aspetti naturali.

Quali sono queste rilevanze naturalistiche delle quali si parla? La pianura e le campagne, paesaggi che sono parte integrante del nostro quotidiano, ci appaiono ormai come orizzonti scontati e noiosi. Eppure il Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano, da Suzzara a Sermide, racchiude una bellezza che può apparire sublime per gli appassionati di botanica e per gli zoofili.

Più nello specifico, il Parco Golenale del Gruccione, che prende il nome dall'omonima specie di uccelli migratori dediti a nidificare nelle pareti verticali delle rive del Po, è costituito da ambienti golenali ed isole fluviali, quali Isola Bianchi ed Isola Schiavi. Sono presenti estese coltivazioni di pioppi, salici, lanche e vasti sabbioni che costituiscono il tipico aspetto paesaggistico del medio corso del Po. Nella parte orientale del Parco si stanza l'Oasi Digagnola, un'area attrezzata con punti di osservazione, pannelli didattici, percorsi fitness e percorsi per i diversamente abili. I cespugli ed i fiori che appaiono lungo il percorso proposto dell'Oasi scandiscono le varie stagioni dell'anno e offrono tranquille passeggiate all'ombra. Nei pressi dell'abitato di Sermide, situato a picco sul Po, staziona l'ex teleferica, ora adibita a Centro Provinciale di Educazione Ambientale, punto di riferimento di tutto il Sistema Parchi.

A pochi passi sono presenti la sede della locale Nautica Sermide e l'attracco fluviale. All'estremità occidentale del parco sono presenti gli impianti idrovori delle bonifiche dell'Agro Mantovano-Reggiano e di Revere (oggi riunite nell'unico Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po) risalenti all'inizio del Novecento. Parte da qui un anello ciclabile sulla sommità arginale che rappresenta un ottimo punto di osservazione del territorio.

# CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI**  
**Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori**  
**Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

**SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395**



Una delle 29 tavole cesellate da Boselli

## Il cesello di Giancarlo Boselli a Palazzo Te

**R**accontare l'ultima opera, ciclopica, dello scultore in rame Giancarlo Boselli non è facile. Fortunato il visitatore che ha colto l'opportunità, offerta dall'albergo Centrale in via Indipendenza nel corso dei Lunedìestate a Sermide, di vedere e ammirare 24 delle 29 formelle esposte in anteprima e di parlare con l'artista. Per ben sei lunedì il maestro, con l'affetto e la solidarietà dei suoi cari, si è reso disponibile a dare chiavi di lettura tecnica ed emozionale della tematica delle tavole di rame finemente cesellate che riproducono il contenuto dei fregi della Sala Stucchi di Palazzo Te.

“L'occasione - dice Boselli - si presenta quando l'editore G. L. Arcari mi dà in visione la fotocopia di una stampa francese del 1675 conservata alla Galleria del Louvre di Parigi, lunga 29 metri con gli stucchi disegnati da Giulio Romano. Man mano srotolavo il documento, sentivo quei soggetti della storia classica chiedermi di rinascere a nuova vita scolpiti su rame e intanto mi chiedevo se avessi forza, convincimento, entusiasmo bastevoli a mettere in essere l'opera. Ho iniziato e il fervore cresceva passo dopo passo sino al completamento del lavoro in quasi 11mila ore di dedizione, sacrificio e passione”. Lo studio di Boselli è nel seminterrato di casa sua a Moglia di Sermide: un ventre-fucina dove la materia prima, il rame, si trasforma in opera d'arte. E lì giorno dopo giorno hanno preso forma 347 figure umane, 110 cavalli, 4 cammelli, 1 pecora, 1 cinghiale: 29 formelle lunghe un metro e alte 50 cm. Sono in terra ordinatamente accatastate e numerate e, quando l'autore ne condivide una col visitatore, l'incanto è immediato, seguito dalla pulsione di accarezzare quelle sagome in rilievo e sfiorare con i polpastrelli la varietà dei dettagli, la dovizia e l'eleganza dei particolari. L'esclusività dell'opera è

suggellata dalla trasposizione su rame cesellato del disegno originario di Giulio Romano e da quei dettagli, legati alla tecnica incisoria, che non ne fanno solo una copia tout court dell'originale. Le figure narrano la storia del passaggio dell'esercito imperiale a Mantova, nota come Trionfo di Sigismondo, imperatore di Lussemburgo accolto a Mantova nel 1433 da Gianfrancesco Gonzaga per la sua nomina a marchese, dietro pagamento di 12.000 fiorini. L'esercito è in marcia e il suo movimento sbalzato su rame si accentua, rende nitidamente il procedere di cavalli, carri, buoi, soldati, donne al seguito. E' un esercito che non combatte, intento a gestire la fatica e il trambusto degli spostamenti, anche se i milites sono armati e procedono animatamente con scudi elmi corni insegne fasci di verghe. E' un fremito di vita, sotto le insegne imperiali e gonzaghesche, quello che accompagna il visitatore nel percorso di 30 metri organizzato nel teatro di Moglia per gli ospiti, tra cui il prof. R. Signorini che ammirato s'impegna a promuovere, attraverso la Sovrintendenza, una mostra di due mesi a Mantova nella sede naturale dell'opera di Boselli: la Sala degli Stucchi di Palazzo Te.



*Genuinità e Cortesia*

via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307

pane  
focacceria  
tiròt  
dolci  
salumi  
formaggi  
vini

# eTwinning continua...

con una serie di eventi per diffondere un modo innovativo di fare scuola

**Il 18 ottobre 2013 presso l'Istituto Comprensivo di Sermide si terrà l'incontro "eTwinning è... cittadinanza attiva"**

**D**opo il premio europeo ottenuto dal progetto "The Rainbow village", che ha valso la partecipazione dell'insegnante Ivana Natali e della Dirigente Scolastica Lidia Tralli alla Conferenza eTwinning di Lisbona, degli alunni e delle insegnanti Natali e Antonioli al Campus eTwinning in Croazia, l'attività eTwinning dell'Istituto

Comprensivo si allarga. La professoressa Ivana Natali è diventata ambasciatrice eTwinning con il compito di promuovere azioni finalizzate alla conoscenza e alla diffusione dei progetti eTwinning. Già lo scorso maggio 2013 si è svolto un seminario presso l'IIS Isabella d'Este di Mantova tenuto dalle ambasciatrici mantovane Carla Tabai, Maria Rosaria Grasso e Ivana Natali dal titolo "eTwinning è... cittadinanza attiva". Il seminario ha recepito le indicazioni della Conferenza di Lisbona il cui tema era "European citizenship". Il nostro Istituto ha partecipato anche alla Spring Campaign con una serie di incontri rivolti ai docenti dei tre ordini di scuola e alle famiglie

riscuotendo un interesse che è andato oltre le aspettative: infatti due insegnanti, Monica Pimpolari della scuola dell'infanzia e Mara Negrini della scuola primaria, sono entrate nella community degli eTwinners. Benvenute! Ma l'azione delle ambasciatrici mantovane entrerà nel vivo nelle prossime settimane: dal 18 al 28 ottobre prossimo si svolgeranno tre workshops negli IC di Sermide, San Giorgio e Asola. Più precisamente il 18 ottobre (dalle 16,00 alle 19,00) a Sermide, il 22 ottobre (dalle 16,00 alle 19,00) a San Giorgio e il 28 ottobre (dalle 14,00 alle 17,00) ad Asola. Il tema proposto sarà comune ai tre incontri: "eTwinning è... cittadinanza attiva" ed

è rivolto a tutti i docenti e dirigenti di ogni ordine e grado di scuola in modo che ognuno possa partecipare presso la scuola più comoda indipendentemente dalla sede di servizio. Il programma e i moduli di iscrizione saranno disponibili sui siti delle scuole organizzatrici e dell'AT di Mantova a partire dalla fine di settembre. L'azione di diffusione eTwinning è molto attiva non solo nel mantovano ma in quasi tutte le province lombarde ed è il frutto di una intensa collaborazione grazie alla Sala Insegnanti della Lombardia. Le Sale Insegnanti sono uno dei tanti strumenti e opportunità che il portale eTwinning offre a chi entra nella community.

**Ivana Natali**

## Santa Croce



## Tra canti, balli e giochi vari

Alla Scuola dell'infanzia di Santa Croce si è dato il via ad un nuovo anno scolastico. Mentre per i bambini più grandi si è trattato solo di un semplice ritorno, per i nuovi arrivati, invece, è stato l'inizio di un nuovo cammino, in un ambiente completamente nuovo e con persone diverse dal loro contesto familiare. Proprio per favorire il più in fretta possibile il superamento di legittimi timori ed ansie, le insegnanti hanno cercato di inserire i più piccini in maniera graduale e tranquilla.

## La scuola vive il Po

**S**i è conclusa la seconda edizione di "Vivere il Po" nel contesto della "Festa del paesaggio fluviale", tre giornate, a metà settembre, dedicate al nostro grande fiume, organizzate dal Comune di Sermide all'interno del Sistema Po-Matilde.

Tra i vari eventi, tutti piacevoli e rilevanti, sia che fossero di carattere ricreativo sia più culturalmente impegnati, possiamo sottolineare quello del prof. Raffaele Peretto, presidente del Centro Polesano di Studi Storici Archeologici ed Etnografici.

L'incontro con il prof. Peretto ha coinvolto in particolare la scuola Secondaria di 1° grado di Sermide, con l'intento di far conoscere e valorizzare il Po e il territorio mantovano- polesano ad esso imprescindibilmente legato.

La ricostruzione della storia del fiume, partendo dall'antichità, in cui era già via di commercio e viabilità oltre che fonte quotidiana di sostentamento, si è avvalsa dell'uso di foto aeree e carte topografiche antiche e recenti che hanno permesso di sottolineare visivamente i cambiamenti avvenuti, rendendo più coinvolgente per i ragazzi il percorso storico-geografico.

Il riferimento al mito di Fetonte che, colpito con un fulmine da Zeus, mentre guidava il carro del sole del padre Elio, precipitò come stella cadente nel fiume Po-Eridano, ha arricchito l'excursus di valore letterario.



## Buongiorno!

**“Il risveglio tranquillo e libero da orari. Un privilegio da concedersi almeno una volta alla settimana: la sveglia che suona più tardi, la colazione senza fretta, una tavola che rimane apparecchiata fino a pranzo e la possibilità di sbocconcellare qualcosa quando più ci va. Ma senza dimenticare i dettagli che fanno la differenza”**

Lo zucchero addolcisce la bocca, il caffè galvanizza, i biscotti si sbriciolano in bocca oppure si sciolgono nel tè. E c'è chi al mattino preferisce l'agire dell'agrumo. La prima colazione ha il suo carattere. La Grecia ce l'ha con le olive, mediterranea e salata. La Francia non rinuncia al pain au chocolat o ai croissant: L'Italia la vuole piena di caffeina. Caffè da caffettiera. Caffè ristretto. Cappelletti dolce amaro. Cappuccino e tanta schiuma. Il risveglio, con l'aroma del caffè diffuso in casa, può essere una gioia per il più ostinato amante del letto. Ti preparo il caffè? Caffè a letto?

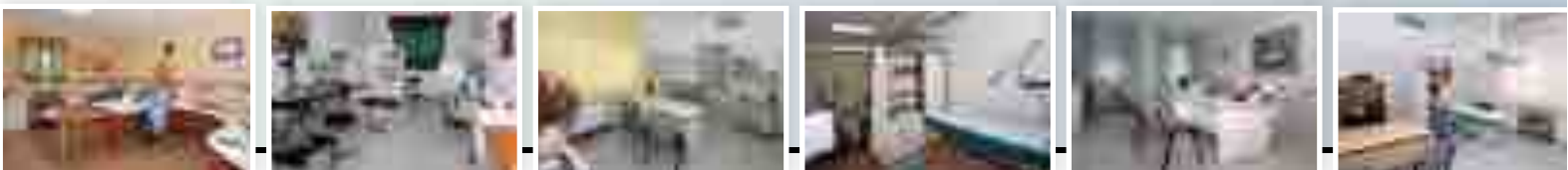
Fraasi familiari, e a volte fraasi dell'amore. Il mattino è l'inizio e non dovrebbe esserci mattino senza colazione. Eccola, pennellata da artisti che hanno ottenuto quadri di vita magnifici e intimisti come quello che raffigura una giovane donna, una bambinetta e la loro tazza di latte. Questo è l'immagine di quando si è ancora in pigiama, con gli occhi pesti e i capelli arruffati. Poi abbandonati il letto pigramente e hai ai piedi pantofole o babbucce: a colazione si appare per quel che si è. La colazione in famiglia è forse ancora la più tipica e desiderata. Da un'indagine si registra un

aumento del 20% degli italiani che preferiscono consumarla a casa. Così, il risveglio delle abitudini. A ognuno la propria tazza, con o senza manico, e poi cereali da sgranocchiare, yogurt o creme alla nocciola e confetture: per i più attenti, la frutta. La colazione è a volte convulsa e veloce, i figli che si preparano per la scuola. A volte distesa e paziente. E' questo il pasto più importante, certo, la giornata dura tanto. E ' questo il pasto a cui bisogna dedicare più attenzione, quello a cui si chiedono energie. Peccato che oggi in tanti si accontentino solo di un caffè.



► Sermide (MN) via Argine Po 75  
mail: [sermedical@pec.it](mailto:sermedical@pec.it)  
[sermed05@sermedicaldipeloso.191.it](mailto:sermed05@sermedicaldipeloso.191.it)  
telefono 0386.62945  
[www.sermedical.it](http://www.sermedical.it)

► **Cardiologia** ► **Chirurgia generale**  
► **Chirurgia plastica/estetica** ► **Dermatologia**  
► **Diabetologia** ► **Dietologia** ► **Endocrinologia**  
► **Fisioterapia** ► **Geriatría** ► **Ginecologia**  
► **Medicina nucleare** ► **Neuropsichiatria**  
► **Odontoiatria**  
► **Ortopedia** ► **Otorinolaringoiatria**  
► **Psicologia** ► **Urologia**



# «Leggili anche tu...!»

Proposte di lettura presenti nella biblioteca di Sermide



## “L'AMORE GRAFFIA IL MONDO” di Riccarelli U. Mondadori

È come se portasse il destino nel nome, Signorina: suo padre, capostazione in un piccolo paese di provincia, l'ha chiamata così ispirandosi al soprannome di una locomotiva di straordinaria eleganza. E creare eleganza, grazia, bellezza è il suo talento. Un giorno dal treno sbucca un omino con gli occhi a mandorla e, con pochi semplici gesti, crea un vestitino di carta per la sua bambola. L'omino scompare, ma le lascia un dono, un dono che lei scoprirà di possedere solo quando una sarta assisterà a una delle sue creazioni. Potrebbe essere l'atto di nascita di una grande stilista, ma ci sono

il fascismo, la povertà e gli scontri in famiglia, le responsabilità, i divieti e poi la guerra... e Signorina poco a poco rinuncia a parti di se stessa, a desideri e aspirazioni, soffocando anche la propria femminilità, con una generosità istintiva e assoluta. E quando infine anche lei, quasi all'improvviso, si scopre donna e conosce l'amore, il sogno dura comunque troppo poco, sopraffatto da nuovi doveri e nuove fatiche, e dalla prova più difficile: un figlio nato troppo presto e nato malato, costretto a “succhiare aria” intorno a sé come un ciclista in salita. Nonostante i binari della ferrovia siano ormai lontani e la giovinezza lasci il posto a una maturità venata di nostalgia, ancora una volta Signorina sfodera il suo coraggio e la sua determinazione al bene e lotta per far nascere suo figlio una seconda volta, forte e capace di respirare da solo. Vincitore del Premio Campiello 2013. Per la prima volta nella storia della Manifestazione culturale ha vinto un artista della penna che non c'è più: l'autore è infatti scomparso il 21 luglio scorso.

Egli stesso definiva la sua opera “un omaggio alle donne”.



## “INCLINI ALL'AMORE” di Djerkovic T. M. Playground

E' possibile per una giovane donna diventare l'erede di una storia e di una famiglia tutta al maschile? Sì, se si è “inclini all'amore” e se si possiede l'arte del racconto, l'arte di avvincere con le parole. Parole che restituiscono un secolo, il Novecento, nelle sue trasformazioni, nelle sue euforie e nelle sue tragedie. Si comincia con Milovan, il nonno di Arianna, che sul finire dell'Ottocento insieme ad altri cinque compagni parte da un piccolo paese sperduto del Montenegro per andare a fare fortuna prima in Europa e poi in America. Di questo viaggio Milovan sarà protagonista

ma anche narratore, educando all'arte affabulatoria il figlio Vladimir (il futuro padre di Arianna) che a dodici anni, a seguito dell'occupazione tedesca e italiana, entra nelle forze partigiane di Tito per seguire il suo personale Dio, il fratello Mihailo. A Vladimir verrà amputato un braccio per lo scoppio di una granata, ma alla fine della guerra ritroverà l'amore e scoprirà la poesia, di cui diventerà uno splendido interprete. Nella Jugoslavia socialista, con i suoi riti e le sue stravaganze, nasce la primogenita di Vladimir, Arianna. E quello tra il padre poeta e la figlia appassionata di libri sarà un amore smisurato, divertente, pieno di magia. Cresciuta, Arianna si innamora di un giovane architetto, figlio di un generale del controspionaggio. Sarà grazie alle indagini di quest'ultimo che Arianna scoprirà un terribile segreto che il padre le ha tenuto nascosto...



## Il Ristorante di Villa Schiavi Albergo - Ricevimenti

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime  
Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 – 46028 Sermide (MN)  
0386 62263 – 338 7253477 – 339 5744009  
[www.villaschiavi.it](http://www.villaschiavi.it)

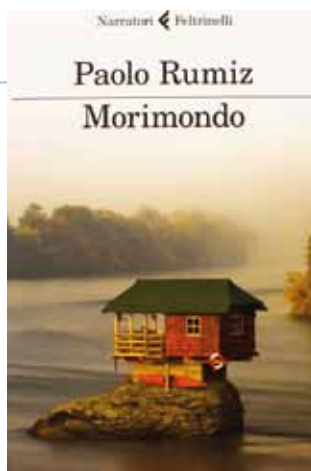


# Morimondo

**I**l Po, anzi Po senza articolo, è il grande fiume, il fiume per eccellenza. Sembra facile collocarlo, leggerlo sulle carte, menzionarne la storia. Invece no. Forse ne sappiamo pochissimo, e conoscerlo significa lasciarlo apparire là dove muore un mondo perché un altro nasca.

Lo scrittore giornalista Paolo Rumiz ha disceso nel 2012 il fiume Po in occasione di un reportage per la Repubblica e per un film documentario (girato da Alessandro Scillitani) "Il risveglio del fiume segreto" già uscito in Dvd insieme al giornale. Il libro "Morimondo" è nato dall'immenso materiale raccolto, in cui protagonista, è il Po, «un personaggio che muta con i colori delle terre e dei fondali, con le psicologie della gente che ci vive, ci lavora, o semplicemente lo scruta. Paolo Rumiz ci racconta che quando gli argonauti, lui e il suo equipaggio, hanno cominciato a solcarne le acque è andata proprio così: Po visto dal Po è un Dio Serpente, una voce sempre più femminile – irruente e umile, arrendevole e solenne –, silente fra le sue rive deserte. Nessuno sembra scendere a reclamarlo, e sopra, a un'altezza che sembra distante secoli, passano ponti che poggiano su piloni ignari e indifferenti. È allora che bisogna ascoltarlo, è allora che le sue voci diventano richiami, inviti. È allora che il viaggio è una storia che viene da lontano, una storia di uomini stupefatti a cui è chiesta molta interiorità, molta memoria. Rumiz sa fare del Po un vero protagonista, per la prima volta tutto narrato a fior d'acqua, in un abbandono dei sensi inedito, coinvolgente, che reinterpreta i colori delle terre e dei fondali, i cibi, i vini, i dialetti, gli occhi che lo interrogano, lo sfiorano, lo scrutano. E poi ci sono gli incontri – con il "popolo" del fiume, ma anche con personalità legate dall'amore per il fiume. Cominciata come reportage e documentario, l'avventura sul Po è diventata un romanzo, un viaggio interiore, un'avventura scavata nell'immaginazione, carezzata da fantasmi, a due passi dall'anima".

C'è un po' di Sermide nel libro, con citazione di personaggi che hanno incontrato Rumiz durante il viaggio: da Vito Freddi con la sua irriducibile passione per il Po, ad Andrea Goltara ingegnere ambientale del Centro Italiano per la Riqualficazione Fluviale (Cirf), figlio di Roberto e nipote di Nino direttore molti anni fa della filiale sermide della Banca



★ di imo moi

Agricola Mantovana, da Luciano Bombarda animatore dell'Associazione "Il Fiume" di Sienta e grande amico di Sermidiana, scomparso tragicamente nelle acque del Po qualche mese fa, a Simone Guidorzi presidente del Museo della II guerra mondiale, a Fabio Malavasi presidente dell'associazione "Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara" e affezionato lettore di Sermidiana. Rumiz così descrive nel capitolo "Gli ultimi ponti" l'arrivo a Sermide e Felonica:

"Come se lo facesse apposta, Po fece una nuova giravolta a Bergantino, ex capitale mondiale dei giostrai, abitata dai figli di questi fiabeschi padani erranti che avevano fatto roteare generazioni e percorso milioni di chilometri su lussuose roulotte con idromassaggio. Il sole riapparve e, in una nevicata di fiori di pioppo, scintillò al tramonto sui camini bianchi e rossi della centrale termica di Sermide. La navigazione divenne complicata per via dei troppi tronchi e rami spezzati nella corrente. L'acqua rallentava, forse sentiva già la contropinta del mare. Tutto ci invitava a fare in fretta, a consumare più distanza possibile verso l'Adria, ma la meteorologia dava per imminente un secondo nubifragio e così decidemmo di fermarci per la notte. La barca fu messa al sicuro nella piccola darsena di una società nautica, a pochi passi dal paese che emanava profumo di focaccia di cipolla fin sull'argine, poi Valerio fu accompagnato in stazione, dove un treno di un solo vagone lo riportò verso casa. Sui binari morti erano parcheggiate le motrici D 220-001 ER, un po' sovietiche e un po' americane, della vecchia fabbrica dello zucchero. A un tiro di schioppo, a Felonica, c'era il museo della Seconda guerra mondiale e l'equipaggio lo occupò militarmente in una musicchetta di boogie-woogie che sembrava festeggiare la Liberazione a decenni di distanza. Tutto si era consumato in cinque giorni, fra il 19 e il 23 aprile del '45, ma quei cinque giorni erano bastati a lasciare in quel pezzo di Po una quantità così inverosimile di reperti bellici che nemmeno i cosiddetti "recuperanti" riuscirono a smaltirli..."

## Il nuovo libro del prof. Livio Zerbini

"I personaggi che hanno fatto grande Roma antica" è l'ultimo libro del prof. Livio Zerbini, docente di Storia romana all'Università di Ferrara, sermide di Caposotto. Queste 384 nuove, piacevolissime pagine scritte da Zerbini, confermano la sua riconosciuta abilità nel divulgare la storia romana con metodi nuovi, d'avanguardia, accattivanti. Il prof. Zerbini è anche "visiting professor" alla Sorbona di Parigi, responsabile del laboratorio di studi e ricerche sulle antiche province danubiane sempre dell'Università di Ferrara. È autore di documentari e collabora, come consulente scientifico e autore, con trasmissioni televisive. Sono oltre 20 i libri che ha scritto, alcuni tradotti in diverse lingue. Attualmente dirige un'importante missione archeologica nell'antica Colchide (Georgia), all'interno di un programma sostenuto dal ministero degli affari esteri italiano. Nonostante i numerosi impegni accademici, Zerbini non abbandona la sua grande passione per la scrittura, così la casa editrice Newton Compton è stata lieta di pubblicargli questa galleria di personaggi che hanno dato lustro a Roma con le loro azioni o i loro pensieri. Sotto la penna agile e dinamica del prof. Zerbini sfilano i grandi comandanti, imperatori, poeti, scrittori, scienziati e filosofi. Romolo il primo re, Plauto il padre della commedia latina, Scipione il vincitore di Annibale, Cicerone e l'oratoria al servizio della politica, Giulio Cesare il più grande generale, Marco Antonio il coraggioso sconfitto dall'amore di una donna, Virgilio cantore di Enea e di Augusto e tanti altri ancora. Un libro di grande storia, proprio perché la grande storia è fatta dai grandi personaggi.

**Siro Mantovani**



# A ghera 'na volta in piasa buára

**Proverbi, aforismi, locuzioni, filastrocche e modi di dire sermidesi**

**Trafsàr Po cun n'arela**  
(Attraversare il Po su un graticcio)

**P**roverbio che sgorga dal grande fiume, con duplice significato ed altrettante versioni: o tentare un'azione ardua, "L'è admé trafsàr Po cun n'arèla", o l'insperata riuscita del medesimo tentativo, "A t'è trafsà Po cun n'arèla". In entrambi i casi il richiamo ad un grado di massima difficoltà, ossia passare il Po su un' "arèla" (graticcio di canne palustri solitamente impiegato per l'edilizia e la recinzione) è divenuto tristemente d'uso frequente con la ritirata dei tedeschi nell'ultima guerra. I soldati, perlopiù giovani, attraversarono il fiume con mezzi di fortuna, come questa sorta di fragile zattera. Impresa disperata, che riuscì a pochissimi. Infatti fu un'ecatombe, al punto che le emersioni di cadaveri dalle acque pare non essersi esaurita ancora oggi a così tanti anni di distanza. La vulgata popolare ha adottato questo raccapricciante evento, celeberrimo e condiviso, elevandolo a simbolo di rischio, tentativo improbo. Quandanche tutto finisca per il meglio, rimane comunque il retrogusto della sfida sfacciata al fato, il sapore dell'azzardo e dello scampato fallimento.

P.S. Da notare quanto il suono onomatopei-



co del dialetto sia infinitamente più espressivo e suggestivo dell'italiano.

Volete mettere l'incanto melodico di "Trafsàr Po cun n'arèla" con l'algiò "Attraversare il Po su un graticcio"?

## Vito Freddi precisa...

In merito al precedente proverbio "Atsè mèrd 'dme Cirlón", l'amico-lettore Vito Freddi ci informa che, in realtà, l'adagio ha origini felonichesì – su informazioni avute una ven-

tina d'anni fa da Nini Roveri - e con soggetto diverso: non Cirlón ma tale Cirlón. Come poi il nome sia mutato non è dato a sapersi, forse è stato "sermidesizzato" o semplicemente male inteso come avviene spesso quando le storie si tramandano oralmente. Veniamo alla vicenda. In epoca ottocentesca, quando Felonica stava al confine tra il Lombardo-Veneto e lo Stato pontificio e il Po era ricettacolo di loschi individui e scambi illegali, il contrabbandiere Cirlón fu arrestato ed incolpato di un efferato omicidio perpetrato in terra papale, infatti il processo si svolse a Ferrara. La vittima fu malamente decapitata con un "sgón da tajar li piòpi", delitto orripilante, roba da Quentin Tarantino. Difeso da un avvocato felonichese, Cirlón dimostrò la totale assenza di perspicacia, raffazzonando risposte a dir poco sconsiderate nel corso dell'interrogatorio, tra la disperazione del legale difensore. Chiamato a deporre sull'omicidio, così rispose: «Mi an'ho fat gñent, a lo sol tegnèst feram par i cavèi...». Disarmato e avvilito di fronte a cotanta sprovvedutezza, al povero avvocato non rimase che chiosare, in puro gergo forense, «Eh Cirlón, atsè pròpria mèrd!» Così è passata alla storia "atsè mèrd adme Cirlón": da un fatto di sangue a un fatto di...

## INFERMIERI A DOMICILIO

affidati ai professionisti dell'assistenza

da ottobre  
un nuovo  
servizio

per info  
rivolgetevi  
in farmacia

**Farmacia Fajoni**

tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)

Sermide (MN) mail: [fajoni@alice.it](mailto:fajoni@alice.it)

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

Si garantisce l'Origine Italiana  
delle carni suine perché  
provengono da suini  
nati, allevati  
e macellati  
in Italia



**Ottime  
grigliate  
estive!**

**GIOVANNINI ITALO**

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano**

**Salsiccia e Pesto**

**Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: [salumi.giovannini@libero.it](mailto:salumi.giovannini@libero.it)



# Il Dizionario Informatico dalla M alla P

**BACKUP? HARD DISK? DRIVER? ... E TANTE ALTRE PAROLE COME QUESTE RICORRONO NELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ: LE LEGGIAMO SUI GIORNALI, LE SENTIAMO ALLA TV E LE TROVIAMO OVUNQUE NEI NEGOZI DI ELETTRONICA. MA COSA SIGNIFICANO? COME ORIENTARSI CON TUTTE QUESTE STRANE TERMINOLOGIE? ECCO PRONTO PER VOI IL DIZIONARIO INFORMATICO! IL DIZIONARIO SARÀ SUDDIVISO IN PIÙ USCITE AFFRONTEREMO I PIÙ COMUNI TERMINI INFORMATICI DALLA A ALLA Z!**

## Macro

Sequenza di comandi per velocizzare le operazioni svolte frequentemente: con un solo comando si eseguono più operazioni contemporaneamente.

## Mailing List

Servizio di Internet che consente lo scambio di informazioni tra utenti mediante messaggi di posta elettronica inviati a tutti gli iscritti alla lista.

## Masterizzatore

Dispositivo per la scrittura e la lettura di CDROM.

## MB megabyte

Unità di misura dell'informazione che corrisponde a 1024 KB.

## Megahertz (MHz)

Unità di misura della velocità del processore, corrisponde ad un milione di cicli al secondo.

## Memoria cache

Memoria interna al processore, ad altissima velocità di accesso.

## Millennium bug

Problema dell'anno 2000 che consisteva nel pericolo di blocco dei sistemi informatici causato dall'utilizzo di due sole cifre per indicare l'anno. Si temeva una catastrofe informatica che fortunatamente non si è avverata.

## Modalità provvisoria

È una modalità di avvio del computer, e quindi del suo sistema operativo, con funzionalità minime per consentire la soluzione di problemi nel computer.

## Modem

(modulatore demodulatore)

Dispositivo per trasformare un segnale da digitale ad analogico e viceversa, utilizzato per la connessione a Internet tramite il telefono.

## Motherboard

È la scheda principale dove sono collegati tutti i componenti hardware del computer. Sinonimo: Scheda Madre

## Motore di ricerca

Applicativo che consente la ricerca on-line mediante una serie di sofisticati algoritmi matematici.

## MPEG

(Moving Pictures Experts Group)

Standard elaborato da un comitato di esperti in tecnica cinematografica per la codificazione e compressione dei filmati in formato digitale. Sono classificati in MPEG-1, MPEG-2, MPEG-4.

## MP3

Formato di compressione per file audio utilizzato come standard per lettori musicali e file audio su inter-

net grazie all'ottimo rapporto piccola dimensione file / buona qualità audio.

## MS-DOS

(Microsoft Disk Operating System)

È un sistema operativo creato nel 1980 che non ha interfaccia grafica.

## Multitasking

Esecuzione di più programmi simultaneamente. È una caratteristica del sistema operativo che consente di utilizzare diverse applicazioni contemporaneamente senza essere costretti a chiuderle per passare dall'una all'altra.

## Netiquette (network etiquette)

Regole comportamentali per la comunicazione su Internet.

## Notebook

Computer portatile. Sinonimo: Laptop, Portatile.

## OCR

(Optical Character Recognition)

Tecnica di riconoscimento ottico di caratteri a stampa.

## Output

Uscita, può essere riferito a dati in uscita di un programma o informazioni in uscita da un computer o alle periferiche che consentono la visualizzazione dei risultati.

## Password

Codice segreto per accedere a risorse e informazioni riservate.

## Patch

Piccolo applicativo che permette di correggere un errore nel software.

## Periferica

È un componente hardware esterno al computer (es. mouse, pen drive).

## Pixel (Picture Element)

È il singolo punto luminoso del monitor.

## Plotter

Dispositivo di stampa di grandi dimensioni adatto per il disegno tecnico professionale.

## POP3 (Post Office Protocol)

Protocollo per la ricezione di posta elettronica.

## Processore

Unità centrale di elaborazione, è il circuito integrato che elabora i dati. Una frequenza alta indica la possibilità di eseguire più operazioni nel minor tempo. Su un pc possiamo trovare 2 processori (dual-core) o anche quattro (quad-core). Sinonimi: CPU, Microprocessore.

## Provider (ISP)

Azienda che fornisce servizi di connessione a Internet.



# TENDA-FLEX

Tel. 0366.62355

www.tenda-flex.it  
info@tenda-flex.it

PORTE A SOFFIETTO · AVVOLGIBILI · SERRAMENTI IN P.V.C.  
ZANZARIERE · TENDE ALLA VENEZIANA · TENDE DA SOLE

# I bombardamenti aerei a Sermide 70 anni dopo

Il Municipio  
e la torre  
distrutti



**A** Sermide il primo bombardamento aereo del 5 settembre 1943 aveva colpito il forno Bardini. La mia abitazione, in via Piave, aveva quindi subito dei danni tali da non poter più ospitare la mia famiglia. Arrigo Boschetti, che abitava in piazza IV novembre, sacrificò una stanza del proprio appartamento, permettendoci una sistemazione, se pure d'emergenza, in pieno centro storico, a pochi passi dalla torre civica. La Torre gonzaghesca era stata opportunamente attrezzata come rifugio antiaereo. La presenza a Sermide di sospetti movimenti militari tedeschi, giustificati come assistenza

ospedaliera, avevano provocato preoccupazioni e paure, poiché avevano provocato ripetuti allarmi aerei, che venivano presi sempre più in seria considerazione. Cresceva giorno per giorno la preoccupazione. Troppi i militari tedeschi ospitati nelle scuole come feriti di guerra. Inoltre, per un certo periodo, i movimenti aerei della notte si fecero più insistenti. Io, la mamma e mia sorella, avevamo trasferito i materassi al primo piano della torre civica come tanti altri sermidesi. Mio papà, beato lui, non aveva paura, dormiva tranquillamente in casa. Mercoledì 21 febbraio 45, ci

fu la pagina più drammatica della storia di Sermide. Ormai a quella data gli allarmi aerei erano talmente frequenti che il tragitto verso la torre e ritorno, era divenuto solamente una monotona passeggiata. Anche quella mattina, puntualmente l'allarme. Da pochi giorni l'ufficio presso il quale lavoravo, era stato trasferito in via Indipendenza. La prima bomba era scoppiata, proprio nel centro storico, e aveva addirittura anticipato il noto segnale di pericolo. La prima bomba, scoppiata come detto, nel centro storico, aveva centrato in pieno Piazza Garibaldi. Attraversai cumuli di macerie fumanti e puzzolenti,

dirigendomi verso il rifugio della torre civica, ormai strapiena di sermidesi terrorizzati. Pochi minuti dopo, la seconda bomba, colpì in pieno il Municipio. Terribili le grida dei rifugiati. Pochi minuti prima, proprio al piano terra della torre ci fu un commovente episodio: una giovane donna era stata trasferita dall'Ospedale locale, doveva partorire. Un cerchio di uomini e donne coprirono le operazioni. Nacque un maschietto! Ma non era proprio il momento giusto per brindare. I bombardamenti successivamente avevano assunto proporzioni inimmaginabili: il sibilo delle



**Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA  
De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

**Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039**

bombe e l'attesa dello scoppio. Avvicinatomi alla porticina che portava alla scale, avevo salito i gradini che portavano al primo piano della torre, subendo spintoni e reazioni da parte dei rifugiati. Cercavo mamma e mia sorella. Il primo piano gremitissimo, era occupato soprattutto dal panico. Nella confusione drammatica, finalmente una voce famigliare: Giorgio!Giorgio! Mia sorella Pierina era abbracciata alla mamma. Finalmente io con loro. Intanto il bombardamento aveva assunto proporzioni inimmaginabili. Il pensiero insistente che un successivo sibilo, potesse essere l'ultima paura della nostra vita, mi prese talmente, che gridai una frase disperata: "Mamma, qui non abbiamo più scampo. Moriamo tutti!" Mamma Dina, che per tutta la vita, aveva subito altre tragedie, mi disse: "Giorgio, non avere paura. Ti giuro che ce la faremo". Dopo l'assicurazione di mamma e quel "ti giuro!", mi ero calmato e con meno paura. A distanza di tempo, mamma Dina, mi aveva assicurato che in quella circostanza, era stata veramente consapevole del pericolo. Quella terribile incursione aerea, si prolungò per ben 50 minuti. I sermidesi deceduti furono 30. I feriti un centinaio. Il dramma di quel maledetto mercoledì di febbraio del 1945 non si concluse con il rituale segnale di cessato allarme. La nostra Città, era stata impietosamente distrutta dai numerosi bombardamenti aerei e da tutto il resto. Oggi, 70 anni dopo e con metà dei residenti di allora, siamo ancora qui, in attesa di eventi finalmente positivi. ■

## Ricordi di guerra

**Nel numero di luglio-agosto 2008 abbiamo pubblicato un ampio riassunto del diario di guerra del felonichese Bruno Fini, scomparso lo scorso anno.**

**Ne riportiamo qui un secondo ed ultimo condensato, che racconta l'ultima battaglia sostenuta in Africa orientale e persa contro gli inglesi ed il successivo periodo di prigionia.**

“Il 23 marzo 1943 fummo fatti prigionieri dagli inglesi. Essi, con il supporto di truppe francesi rafforzate da reparti indigeni, erano non solo meglio addestrati di noi ma anche meglio armati ed equipaggiati, con macchine ed armi di fabbricazione americana e russa. Insieme ad una ventina di commilitoni comandati da un tenente non abbiamo potuto fare altro che consegnare le nostre poche e vecchie armi e farci catturare: siamo quindi poi stati avviati verso il campo della nostra prigionia situato in Kenya. Fummo trasportati a mezzo di autocarri guidati per la maggior parte da indigeni, male addestrati e pericolosi per la loro guida da principianti: ma per gli inglesi noi eravamo considerati solo carne da macello! Giungemmo al campo di concentramento di Burguret e fummo vestiti con pantaloni di tela grigia ed una camicetta recante sul dorso il numero identificativo di ogni detenuto. Qui scoprimmo ben presto che si erano organizzate squadre di picchiatori. Morirono diversi prigionieri per i maltrattamenti subiti da costoro con coltelli, fruste e ganci di ferro.

L'ufficiale comandante del campo, di grado maggiore, non intervenne mai per impedire o fare cessare le continue risse tra prigionieri e così tanti morirono senza alcuna colpa. Abbiamo dunque cominciato un'altra dura guerra, quella contro la fame, la sete ed i soprusi dei militari britannici, dimostratisi non brava gente come si diceva ma pessimi e disumani. Molti di noi prigionieri, pur di sfuggire al pericolo della morte per fame, ci eravamo dichiarati cooperatori, svolgendo lavori agricoli od amministrativi. Io ed alcuni compagni abbiamo ottenuto il permesso di costruire un impianto artigianale per la fabbricazione di oggetti in ceramica ed inoltre siamo stati in grado di installare anche uno spaccio per cooperatori, dove si potevano comperare sigarette, birra, latte ed altri generi. Alloggiavamo in baracche di tela di iuta incatramata, su un terreno sabbioso, con brande a castello e materassi di paglia, con il risultato che dopo pochissimo tempo fummo infestati da cimici e pidocchi. Ogni settimana gli inglesi ci distribuivano un disinfettante

e per quel giorno si poteva dormire la notte. Allora io ed alcuni volenterosi commilitoni abbiamo costruito delle latrine ed un ambiente adibito a lavanderia e docce con acqua corrente. Io dovetti essere inviato all'ospedale centrale inglese poiché le infezioni da ferite di guerra erano troppo avanzate, mettendo in pericolo la mia salute. Un nostro maggiore medico, un certo Donsanto, mi aveva visitato in modo molto sbrigativo ed insufficiente prima del mio invio a Nairobi. Per fortuna mia invece all'ospedale inglese fui visitato molto accuratamente da una dottoressa rhodesiana che mi inviò all'ospedale da campo per prigionieri a Nyery. Qui ricevetti le cure necessarie; in quei giorni furono effettuati controlli da parte di una commissione composta da ufficiali medici e civili francesi, inglesi, polacchi e tedeschi. Fu quindi stilata la graduatoria per il rimpatrio e ci fu consegnato il documento da produrre per ottenere la qualifica di invalido di guerra. Io e moltissimi compagni rientrammo in Italia nel mese di giugno del 1946, sbarcando al porto di Napoli.”



# LA VELA

## AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

**PUNTIAMO IN ALTO  
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



## Stato civile di famiglia

Il libretto di Stato Civile di famiglia, nei primi del '900, era un vero e proprio condensato di notizie che erano sancite nelle varie disposizioni di legge riguardanti la famiglia nel suo complesso. Come estratto, contemplava quanto previsto dagli articoli 130-131-132 circa il matrimonio, il ruolo del marito e della moglie. Si riporta uno stralcio del libretto (si noti in copertina lo stemma SABAUDO) che riprende il matrimonio avvenuto il 26 maggio 1907 tra Fioravanzani Carlo e Grandi Ida, celebrato in Municipio a Sermide davanti al sig. Fioravanzani Ascanio Sindaco e Ufficiale dello Stato Civile di Sermide.

A seguire poi le varie pagine per lo stato civile dei figli (registrabili fino a 12 figli)- All'epoca le famiglie sappiamo che erano molto numerose. Infine, erano riportate, sinteticamente, tutte le disposizioni di legge circa le nascite. Denuncia entro 5 giorni, dispense dal denunciarle per riconosciute circostanze gravi, come doveva essere fatta la denuncia di nascita. Nel caso di morte di una persona 2 dichiaranti, parenti o vicini di casa, entro le 24 ore dovevano informare l'Ufficiale di Stato Civile esibendo la dichiarazione medica. Infine, tutti gli adempimenti per tenere aggiornata l'Anagrafe circa i cambiamenti subentrati in famiglia, nonché l'obbligatorietà di tutti i giovani, al compimento del 18° anno di età, ad iscriversi alla lista di leva.



## Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza**

materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni



**Elettrodomestici  
da incasso**

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

# CARLO SGÀLA E LA CATARINA AD MANZÌN

STORIA IN DIALÈT 'D CALT

## INTRODUZIONE

A ghera du vcìn, senza fiò, chi staSèa in gulèna. Cun un tramdin ad téra e un poch d'inzért da "Gamba" i campàa. L'era du vcìn tant bòn e unèst chi vlèa ben a tut i putìn. Par quest le giust tghìrs in mente ad chistòr anch si in ghèa nisùn par l'òr. Lù as ciamàa

Carlo da Sgàla (Carlo Segala), lè Catarina ad Manzìn Figaròn (Caterina Manzini). I d'Sea chi s'era maridà cun un zaul e za vecc, ma i sa vlèa ben, a la sò manéra, anch si sdaSèa dal vù. I à lauràa tant, c'al so' tramdin al parèa un giardìn cun gnanc n'erba storta, soquànti grapplin patì cmè lor, ma tra zuche, un poch ad patate, un poch ad pumin campanin ad croda, dò o tre nespule, ziòle, castagnole, òv e pès, i sd'isvarnàa. In tla so' vita i nà minà tant consumà, iè campà fin a untant'an pasà, iè stà inganà, perchè da vécc a sé intardèt e chiàltar i n'in prufita. I à fat ben a vivar ach'si senza disturbàa nisùn, parchè adés a discuren ad lor e brisa ad chi i à inganà.

Tanti ann fa a son passà par da dlà, ch'iea putà zò le case in gulèna e a son brisa stà bon d'andàr via senza èdar là in dùn cà ghera la cà dla Catarina ed Carlo 'd Sgàla. Guardàn ò pensà! Chissà quante olte cl'arà maladi chiste prede par la paura, la rabbia che Po agh portèss via tutt al sò fadighe, al sò speranze, e adéss le là sottèra cun al sò Carlo, tuti d'ù marz patoch, cm'è na gheba ad malgàr. Am parèa infin ad sentir l'udor dla sò capèla negra, dal so' grumbialòn, tutt smalvi e dal gilè ad Carlo, c'an sirà mai sta laà, oppur na olta a l'ann, cun dla liscia ad zandròn, e i sèa sempar ad sott'coa ad muss e da masarin.

## LA VDELA AD CARLO SGALA

L'era na primavera dop la guéra, na giurnàda cun sol e vent. In sl'arzan a pasa un caratòn da bestie, tirà d'an caalin bianch c'andasea cmè na friza, d'an mument par l'altar al ralenta e po' al sferma.

In tun bàtar d'occ, a siren stà in vint putlètt d'intorna, a sen cors su par la banca, discàlz mal visti e pin da scandèla cun i occ fora dla testa, cmé la vdèla ca ghera sul caratòn.

A guidàa sto caal n'om grand e gros più ad quest, cun na òs da imbrigoz, un capèl grand schizà adnànz e tre pene in tal nàstar, tutt spulvrà, santà in s 'na stanga, che al caalin al fasèa fadiga a star in strada da gran cl'era pes.

Al caalin al supiaà ca parea cas gh'ingrupès al fià e nualtar: "Povra bestia!". Tuti li, l'om al tarucàa ma nualtar an l'ean gnanch par i tacch. L'om l'alzà la òs e allora tuti ispaanti a l'en scultà. Al zarcàa la Catarina e Carlo da Sgala. Tuti insiem: "La stà lì! zò da l'arzan!" I più svelti iera za andà a ciamarla. Intant al caratòn l'ea bele fatt al gir dla calàda. La ven fora e po ad corsa la torna indrè, la ciamà Carlo da sota l'andi, la tol la so' capèla negra, la strabùca in t'l'undàl da la prescia, la s'càa al grumbialòn negar tutt rot e sporch e la s'invia incontra al caratòn. Riàda davanti a chistù tuta rossa da la vergogna, vistida cmè na saganàda, la scàa la so capèla, la sdà na gafàda in ti caii par giustàrs un poch e l'agh dis: "Va mandà Becaro?". Chistù agh dis: "Siv vu la Catarina ad Carlo?". E le: "Sì, a son mì, miv portà la vdèla?". E lù: "Tlà chi!".

Intant purèt Carlo par di drè trutànd, cun la zinta in man, cun do sgarbèle cle parea do fete ad pulenta e la gubéta ca parea clal tirès indrè. Al s'avcina tutt mal tabinà, sghignazànd sott i bafi cmè par dir: "et vist s'è rià la mea: dop tante fadighe e tribulament?". Carlo qualch schiulin al ghea

da na banda parchè prima ad maridàrs i dis cal fasèa al sart e al barbér a cà.

"Corri!" la gadzèa la Catarina "Còri, tò i ligàm, tò na bodula, dai ca la tirèn zò, va pian cla nas faga mal".

In sea più gnent, meno male che st'om fort cm'è un tor, cun sta òs cal parèa n'ors, al gà dīt: "Fermi tuti, agh pensì mi, av la met in du ca vli" e sol allora i sé calmà. St'umòn al la tirà zo', al sa scarmaia in man, al s'invia par al curtil ma sicòm cl'era mez imbrigh, ma l'anghè scapada!

La Catarina cun Carlo: "A tlò dīt, a tè tolt i ligam marz, t'an vedi agh cul cla gà, la né mina cmè ti, la ghnà questa dla forza!".

L'era da bon na bela vdèla, la matèa la coa in zirela e via par al curtil, an s'era bon ad ciapàrla. La Catarina cla gad zea, cun sta òs rauca cla parèa na grola: "Tuò! Tuò! Bela anden mo' catsè a cà toa, andèn gni mo' gni" finchè quand cla sé stufàda da corar, cun tutt i purtè sarà, e tuta sta zent a drè i la ciapàda cun na sogà cla parèa quella da masaràda. St'umòn al là missa in sta specie ad rustigh, tugùri, stalin, purzil, chi è csà cus cl'era, i la sistemàda ben, ma dop ch'era andà 'ia l'umòn cul caratòn i sa parà 'ia nualtar putlètt, la Catarina la s'è santàda par un mument sul scanél par ciapàrla, ma al gambe l'egh tarmàa da la cuntanteza. La cuntinuàa a dir: "Carlo dagh un bavrùn cun un poch ad rèmul, dag un brin da spagna ad cla bona, cla sa fin da tabàch".

Clà sira li i na gnanch parà su le galine, a ghè gnù in ment cl'era scur e lor iè andade a durmìr tute sul figàr. A la not mai durmest, sempar a la finestra ogni foia ca s'muea, da la paura chi glà ciaès, la so vdèla cla parea na pua da gran clera bela, i sa spaàntea. Pasà un poc ad temp lè la carsèa a fum. N'and brisa fiò, i sla tniea cmè na putina.

Carlo cun un brancadin ad fen, ca parèa ca gh'dès dal rusoli, agh discurèa par mezòra, na roba grossa insoma. La pel l'era lustra cmè na foca, in sta stalèta, a nagh sea gnanch da stala, da gran chi tniea nett. Par cl'an ciapès dal cald, i ghea fin mis di zucàr ca s'rapàa su par la stalèta, par fargh l'ora e daànti un barsò cun du pai ad bril par quand ca giràa al sol al dop disnà. La Catarina cun la capèla lagh mandàa via le mosche, ognun ca pasàa par andàr a Po

segue ➤

segue ➔ i gâ dmandâa: "Sav par dla nostra vdêla?". I l'ea infin ispatru gnâda e in s'era gnanch incort che ormai l'era zà grossa e pronta par dargh al bò. Quand la zent i glà dsea, i Gandin, i so vsinènt Velio, Padoani, al papa e tuti, lor i dsea: "Ma siv mat, la me pua l'è ancora na putina, avdrèn ist'an quèn". Intànt al temp al pasàa e lor iera cuntènt. Un dop mezdì vers le tre, a sen in tal pradin ad Velio mi, me fradèl, al Ghebb, Pidolf, la Silva, al Gig, Gos, la Minghina e d'ialtar ca n'ho brisa in ment, a sentèn n'urlo ch'al par na sirena e la Catarina in sl'arzan cul man in ti cai clà ciamà aiut: "Aiut, a ghè la vdela drè murir, lè tuta infiaa, udiù mi... udiù mi!" Intant a rià anch al vech Carlo 'd Sgala che da la prescia an s'è gnanch vistì e cun stò camisòn al mostra tutt. La vdêla, che ormai l'era na manza, l'era arbaltàda mità in tal sulcâr e mità in tla posta, cun na panza alta un mètar parchè l'era imbutida. Tuta la zent iè cors, prima i Gandin, Velio, i Berzan e tuta la zent ca stasea lì parvolta. Là tacà cun di sacch bagna in sla panza, cun di pasamàn dal pozz, cun di secch d'acqua ma la ghea zà l'och panzanà, torbi. Là pruà anch a fargh un bus in tla panza ma an ghè sta gnient da far. Qualchidùn iè andà a ciamàr al mazzalâr cal la scanàda. Intant chi la plàa, la Catarina, santàda in s'un scanèl, la sfasèa vent cun la so' capèla e la pianzèa e la pianzèa, tuta bianca cmè la zguda, a ghera gnu un tarabaciòn. Carlo 'd Sgala al parèa un bambozz, as ghèra ingrupà al fià e al n'era gnan bon da pianzar. La Catarina, pianzènd, la dzèa: "Ma parchè propria la nostra, tante cà ghnè in ti Barlin, al Frasamon, in ti Bindui e in da partùt, cu sèman fatt ad mal?". Vers sira, par al fresch, iè gnù a torla cul caratòn cumpagna quand cl'era gnuda. Là fat un zaù a la svelta, i gâ miss in man quàtar schei parchè d na bestia ad bassa igh dasèa poch e lor in ghèa gnanch la forza ad tratàr al so' interés. Al di dop i la vandèsta ad bassa sòta i pòrtag, e quei ca n'è tolt i dis cl'era cmè al butèr. Lor i nà gnanch bù al curàgg da tastàrla. Par tant temp l'è maladi clà olta cl'è gnuda in gulèna e la dsèa: "An s'in vâ drita una, cus'èman fatt, e si a sen lambicà da par tutt!". Dop pochi di al fiol ad Gandin al gâ fatt pulizia in tla stalina, ma lor cun chi vdèa la stala vòda a gâ scapàa al làgarme. Carlo andasèa sèmpar innànz e indrè inebetì, cmè par zarcàr lo so vdêla, ma l'an ghèra più e lù al tugàa ca n'as capèa gnent, sal ghès bù fam, fred, càld o cossa. Questi iera du abitant dlà gulèna ad Calt assiem a Maràn, Banin, Ruffin, Niza, Gandin, Dolfo, Orviles, Velio, Bacain, Massari e Campo cun al so gobine.

# CARLO SEGALA E LA CATERINA

## STORIA IN DIALETTO CALTESE DI IVO SERRAVALLI

### INTRODUZIONE

C'erano due vecchietti, senza figli, che abitavano in golena. Conducendo un piccolo appezzamento di terreno e con un po' di terra in affitto dai Gamba riuscivano a campare. Erano due vecchietti così buoni ed onesti che volevano bene a tutti i bambini: per questo è giusto ricordarsi di loro anche se non avevano nessuno per loro. Lui si chiamava Carlo Segala e lei Caterina Manzini. Si diceva che si erano sposati con le loro poche cose e già vecchi ma si volevano bene, alla loro maniera, anche se si davano del voi. Lavoravano tanto ed il loro pezzetto di terra sembrava un giardino con neppure un'erba storta, alcuni grappoli d'uva esili e minuti come loro ma grazie ad un po' di zucche, un po' di patate, un po' di mele campanine, due o tre nespole, cipolle, castagne secche, uova e pesce passavano l'inverno. Durante la loro vita non hanno tanto sprecato, sono campati fino ad oltre ottantanni, sono stati ingannati perchè da vecchi si diventa un po' interdetti e gli altri ne approfittano. Hanno fatto bene a vivere così, senza disturbare nessuno perchè adesso si ricordano loro e non coloro che li hanno ingannati. Tanti anni fa sono passato per di là: avevano appena demolito le case in golena e non sono riuscito ad andare via senza vedere il posto dove c'era la casa di Caterina e Carlo Segala. Guardando ho pensato: "Chissà quante volte, per la paura, lei avrà maledetto quelle pietre, con la rabbia che il Po potesse portare via tutte le loro fatiche, le loro speranze ed adesso è là, sottoterra con il suo Carlo, entrambe putrefatti come canne di granturco. Mi pareva perfino di sentire l'odore del suo cappellone nero, del suo grembiule stinto e logoro e quello del gilet di Carlo che non sarà mai stato lavato o forse una volta all'anno con la lisciva fatta con la cenere ed emanavano sempre odore di sudore di asino e di muffa.

### LA VITELLA DI CARLO SEGALA

Era una primavera dopo la guerra, una giornata di sole e vento. Lungo l'argine passava un carretto tirato da un cavallino bianco che correva come una freccia ma improvvisamente rallenta e poi si ferma. In un batter d'occhio, saremo stati una ventina di ragazzi, siamo corsi su per la spalla dell'argine, scalzi, mal vestiti, con il moccio al naso e gli occhi fuori dalla testa proprio come la vitella che c'era sul carretto. Guidava questo carretto un uomo grande e grosso, con una voce da ubriaccone, un cappello grande e schiacciato davanti con tre penne nel nastro, tutto impolverato, seduto su una stanga che il cavallino faceva fatica a stare in strada talmente lui era pesante. Il cavallino bofonchiava che pareva gli mancasse il fiato e noi a dire: "Povera bestia!". L'uomo imprecava ma noi non lo ascoltavamo. L'uomo ha alzato la voce ed allora noi tutti, spaventati, lo abbiamo ascoltato: cercava Caterina e Carlo Segala. Noi tutti insieme: "Abitano lì, giù dall'argine!". I più svelti tra di noi erano già andati a chiamarli. Intanto il carretto aveva già imboccato la discesa. Lei viene fuori e poi torna indietro di corsa, chiama Carlo che stava in casa, prende il suo cappellone nero, inciampa nel gradino d'entrata dalla fretta, si toglie il grembiulone nero tutto rotto e sporco e si avvia verso il carretto. Giunta davanti a questo tutta rossa ed arruffata dalla vergogna, si toglie il cappellone, con una manata si aggiusta un po' i capelli e gli dice: "Vi ha mandato Beccaro?". E questo risponde: "Siete voi la Caterina di Carlo?". E lei: "Sì, sono io. Mi avete portato la vitella? E lui: "Eccola qui!". Intanto Carlo, poveretto, trotta con la cintura dei pantaloni in mano, con le cipse agli occhi che sembravano due fette di polenta e con la sua gobbetta che sembrava tirarlo all'indietro. Si avvicina tutto mal vestito e sghignazzando sotto i baffi come per dire: "Visto che finalmente è arrivata, dopo tante fatiche

e tribolamenti?". Carlo aveva qualche soldo risparmiato perchè, si dice, prima di sposarsi aveva fatto il sarto ed il barbiere a domicilio.

"Corri! Corri!" gli diceva Caterina. - "Prendi le corde, prendi una balla di paglia, dai, dai che la tiriamo giù dal carretto ma va piano, per non farle male!". Non si raccapezzavano più, meno male che quell'uomo forte come un toro, con quella voce che sembrava un orso ha detto loro: "State fermi, ci penso io a metterla dove volete voi!". Soltanto allora si sono calmati. Quell'omone ha tirato giù la vitella, si è sputato nel palmo delle mani, si è avviato per il cortile ma siccome era un po' ubriaco...gli è sfuggita la vitella.

La Caterina rivolta a Carlo: "Te l'avevo detto, hai preso le corde marce, non vedi che posteriore che ha! Non è come te, questa bestia ne ha di forza!" Era davvero una bella vitella, con la coda arricciata scorrazzava per il cortile e nessuno era capace di acchiapparla. La Caterina le diceva, con quella sua voce rauca che sembrava una cornacchia: "Vieni bella... andiamo che sei a casa tua! Vieni, vieni!" ...fintanto chè quando si è stancata di correre, con tutte le porte chiuse e tutta quella gente alle calcagna l'hanno presa con una corda che sembrava di quelle che si usano nei maceri.. Quell'omone l'ha messa in una specie di rustico, di tugurio, di porcile ...chissà cos'era e l'ha sistemata bene ma dopo essere andato via, ci hanno cacciato anche noi ragazzi; la Caterina si è seduta per un istante su una sgabello per riprendere fiato ma le gambe le tremavano dalla contentezza. Continuava a ripetere: "Carlo dalle da bere un po' d'acqua con un po' di semola, dalle un pugno di erba medica ma di quella buona, quella che sa perfino di tabacco!"

Quella sera non hanno neppure governato le galline, se ne sono ricordati che era già scuro e quelle se ne erano andate a dormire sul fico. La notte non hanno dormito, stando sempre alla finestra, temendo che gli rubassero la vitella, la loro vitella che sembrava una ragazza tanto era

per loro bella ed ogni foglia che si muoveva li spaventava. Passato un po' di tempo, lei cresceva floridamente. Non avendo figli, la trattavano come una bambina. Carlo le dava un mazzetto di fieno come se fosse rosolio, le parlava per mezzora. La pelle era lucida come quella di una foca, lei stava in quella stalletta che non odorava neanche di stalla talmente la tenevano pulita. Affinchè non patisse il caldo avevano messo delle piante di zucche che si arrampicavano sulla parete della stalletta per fare ombra e sul davanti un portico con due pali di salice argentato per quando girava il sole nel pomeriggio.

La Caterina, con il suo cappellone, le allontanava le mosche ed a tutti quelli che passavano per andare al Po domandava: "Cosa vi pare della nostra vitella?". La coccolavano così tanto che non si erano accorti che ormai era diventata grande e pronta per incontrare il suo...bue. Quando la gente glielo diceva, i Gandini, i Padovani, il loro vicino Velio, ma anche il papa glielo avrebbe detto... loro replicavano: "Ma siete matti? La nostra vitella è ancora una bambina, vedremo il prossimo anno". Intanto il tempo passava e loro erano contenti. Un pomeriggio, verso le tre, io in compagnia di mio fratello, di Ghèb, di Gig, di Gòs, di Pidòlf, della Silva, della Minghina e di altri di cui non ricordo più il nome, mentre siamo nel praticello di Velio, sentiamo un urlo che sembrava una sirena e vediamo la Caterina sull'argine con le mani nei capelli che chiama aiuto. "Aiuto! La mia vitella sta morendo, è tutta gonfia! Dio mio, Dio mio!". Intanto è arrivato anche il vecchio Carlo Segala che dalla fretta non si è neanche vestito e con il solo camicione addosso mostra tutto sotto...

La vitella, che ormai era una giovenca, era coricata metà nel solco di scolo e metà nella posta, con una pancia alta un metro, perchè era gravida. Tutte le persone sono accorse, prima i Gandini, i Berzani, Velio e tutta la gente che abitava lì attorno. Le hanno gettato dei sacchi bagnati sulla pancia con un passamano di secchi dal pozzo ma aveva già l'occhio

stravolto, torbido. Hanno provato anche a farle un buco nella pancia ma non c'è stato nulla da fare. Qualcuno è andato a chiamare il macellaio che l'ha squartata. Mentre la spellavano, la Caterina, seduta su un piccolo sgabello, si faceva aria con il suo cappellone e piangeva, piangeva, tutta bianca come la cicuta e le è venuto un mancamento. Carlo Segala pareva un bamboccione, gli si era spezzato il fiato e non era neppure capace di piangere. La Caterina piangendo diceva: "Ma perchè proprio la nostra, con tante che ce ne sono al Barlin, al Frassamont, al Bindul (sono nomi propri di borgate e contrade del comune di Calto n.d.r) e dappertutto: cosa abbiamo fatto di male?".

Verso sera, col fresco, sono venuti a prenderla con un carretto come quello col quale era arrivata. Hanno fatto un fagotto velocemente, gli hanno messo in mano quattro monete perchè un animale morto valeva pochi soldi e loro due non avevano neppure la forza di contrattare e fare il loro tornaconto. Il giorno dopo l'hanno venduta sotto i portici, come bassa macelleria, e quelli che ne hanno comprato dicevano che era come il burro. Carlo e Caterina non hanno avuto il coraggio di assaggiarla. Per tanto tempo hanno maledetto quella volta che è venuta in golena e dicevano: "Non ce ne va dritta una, cosa abbiamo fatto. E pensare che ci siamo impegnati a fare di tutto!". Pochi giorni dopo il figlio dei Gandini ha fatto pulizia nella stalletta e loro, quando vedevano la stalla vuota, scoppiavano a piangere. Carlo se ne andava sempre avanti ed indietro inebetito, come cercasse la sua vitella ma lei non c'era più e lui borbottava ma non si capiva niente, non si capiva se avesse fame, freddo, caldo o chissà che cosa. Questi erano due tra gli abitanti della golena di Calto insieme a Maràn, Banin, Ruffin, Niza, Gandin, Dòlfo, Orvilès, Velio, Bacain, Massari e Campo con la sua gobbetta.



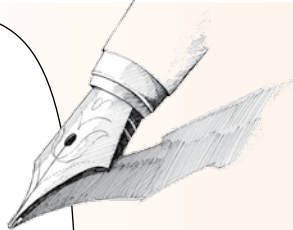
## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



## ALL'UFFICIO POSTALE: PREGO, ATTENDA!

A chi venisse l'uzzolo di avvalersi dei servizi delle Poste Italiane, alle voci pensione, bollettini di pagamento, versamenti ecc... si consiglia di armarsi di una buona dose di pazienza. Sì, perché stare allo sportello in attesa del proprio turno c'è da farsi venire la barba Bianca. Non certo per colpa del povero impiegato che una volta tanto la buona volontà ce la mette, per non parlare poi del monte "ore extra" che si scioppa, ma per una serie di concause, pastoie burocratiche e di privacy, di ADSL che va e viene col computer che si blocca. A Gavello il tutto funziona così, con buona pace dei miei paesani. Nell'ufficio di pertinenza un bugigattolo di tre metri per tre, nolenti o volenti, si orecchia e i tuoi affari li viene a conoscere pure il gatto. Lo stanzino si riempie come un uovo già dai primi minuti. Nell'attesa che si dilunga c'è chi getta la spugna e se ne va imprecaando, un altro testé giunto, vista la malaparata alza i tacchi e si ripromette di passare di lì a un'ora più propizia: povero illuso!

Da qualche anno poi è operante l'orario estivo: tre giorni di chiusura settimanale, modulata alla chiusura del servizio nei paesi vicini. Non ci si deve meravigliare quindi se non poche volte ci si trova tra i piedi gente che viene da lontano, anche da fuori provincia.

La questione è che le Poste Italiane funzionano come istituti bancari, occhiate, interessate alla pensione degli anziani che riversano i loro "euri" sui libretti al portatore. L'assembamento raggiunge il plafond nei



primi giorni del mese, giorni di "Santa Bustina", di pensione. Fin dalle prime ore del mattino stazionano davanti all'ufficio i molti che, per mancanza di spazio e di ossigeno, non possono entrare. I più solleciti che son lì già al primo sorgere del sole aspettano che l'impiegato apra la cassa.

Verso le otto e trenta si inizia a dispensare denaro, sempre che il computer faccia il suo dovere e non si blocchi, la qual cosa capita di sovente. Così, con la borsa gonfia, col sole in fronte, i più fortunati escono felici di aver raggiunto lo scopo. E gli altri? Si arrangino!

## NELL' OCCHIO DELLA BOLLA

-Aiuto, si scoppia!

Nel mezzo di un'estate sahariana, col cuneo dell'alta pressione che si protende verso il nord fino a latitudini impensate, il sole a picco martella col suo maglio su di noi poveri cristi. Ci squagliamo come gelati in rivolti di sudore, malediciamo l'Africa sotto la cappa umida dell'afa in questa fornace padana bollente ed inquinata.

Come il nostro debito pubblico e la disoccupazione, anche il termometro ascende ogni giorno che passa con picchi da record, da bollino rosso. Al contempo cala la libido sessuale: troppo appiccaticcio, troppa fatica!

Dalla tivù e da internet nessuna buona nuova. Il Dio della Pioggia opera altrove, così che non ci resta che rivolgere una preghiera a Manità, alla danza invocatrice di Geronimo e dei suoi Apaches.

La lunazione di agosto poi regala agli immigrati del Magreb il mese del Ramadan: niente sesso, niente cibo e soprattutto niente acqua nelle ore di luce quando lavorano alla raccolta dei meloni nelle serre. Sarà che il comandamento è ineludibile per la legge islamica, ma rischiare un'insolazione o un collasso è puro autolesionismo: ci ha mai pensato Allah?

La staticità del meriggio padano si rianima al passare dei trattori, si riempie del richiamo della cicale che suona senza fine il suo violino monocorde. Dall'asfalto che ribolle si alzano cortine tremolanti di aria che fluttuano nel vuoto come l'onda della risacca. A mollo nell'area pavimentata del bar di paese si cerca nel movimento delle fronde degli alberi una bava di vento che ristori. Verso le ventuno si accendono i lampioni sulla comunale, calamitando i voli sghebbi delle falene ubriache di luce. Si dirà: ogni anno che passa è sempre la stessa solfa nelle geremiadi degli anziani che si lagnano del caldo, del freddo, dell'umidità e dell'artrosi, una litania di "oddio qui, oddio là".

E allora per non rovinarci il fegato consoliamoci con la festa di mezza estate del lunedì sera a Sermide. Per i più in gamba il ballo liscio nella pista che fa da balera alla Festa Democratica di Bondeno.



## DALLA RUSSIA CON DISDORO

Da cultore della filosofia zen, ho seguito ultimamente alla tivù i mondiali di atletica leggera svoltisi a Mosca con tanto di invidia per le performances dei vari Bolt e compagnia bella. Invidia perché, come tifoso dell'Italia, mi sono sentito amareggiato, deluso dai ridicoli risultati ottenuti dalla spedizione azzurra che, in questa campagna di Russia, ha portato a casa la miseria di una medaglia. Cosa dire? Ho sentito risuonare inni diversi, ho visto garrire sul pennone bandiere di tanti paesi; l'inno di Mameli mai! Dopo poche ore nei giornali sono iniziati i processi, rimpallate le responsabilità come da pratica comune nel Bel Paese. Ma la verità è che gli italiani sono carenti di "animus pugnandi", scarsi di attitudine al sacrificio, alla fatica. L'attività sportiva presume per coloro che si avvicinano all'agone molte rinunce: allenamenti costanti, dieta ferrea, niente serate fino alle ore piccole, motivazioni, volontà e ancora volontà. Senza di ciò non si va da nessuna parte e le scorciatoie portano al fallimento. Piaccia o no, i nostri baldi giovanotti tirati su a pizza, Coca Cola e patatine, amanti dello spritz già in tenera età tendono alla pinguetudine, all'obesità. Sono altresì dei veri campioni nel maneggiare telefonini, Nintendo, iPhone e compagnia bella. A sedici anni sfrecciano col cinquantino sognando la macchina,

l'antipasto per la discoteca e le notti rosa. Meglio, assai meglio quegli scavezzaccolli di ragazzini di lontana memoria, tutto il giorno a zonzò per la strada, a correre dietro una palla di pezza, ad arrampicarsi sugli alberi, a sguazzare nei fossi che del movimento ne facevano a iosa. Loro sì che ne avevano del fiato; erano resistenti e non si annoiavano. Cosa fare? Un mio parere modesto lo voglio esprimere: sarebbe importante che il legislatore prevedesse per la scuola una programmazione incisiva dell'attività motoria fin dalle prime classi sotto la guida di gente preparata, e non solo dagli insegnanti curricolari che fanno italiano, matematica e molte altre materie. Quando senti una madre che si raccomanda alle maestre che il figlio non sudi durante l'ora motoria in palestra, ti cascano le braccia. A me è capitato molto tempo addietro di venir accusato da delle colleghe di poca sensibilità nei confronti degli alunni che venivano scartati alla selezione dei Giochi della Gioventù, di frustarli o di creare loro complessi di inferiorità. Come se in natura non si facesse selezione, come se la vita non ti ponesse davanti a prove ben più dure di una corsa veloce o di un salto... Il pietismo è la strada più breve per il fallimento; il buonismo lo segue a ruota.

**Alfonso Marchioni**

## BIANCA, GUERINO E LA FARMACOEPA

C'è chi pensa che niente retrocede come il progresso, nel senso che è bene progredire ma senza scordare il patrimonio della tradizione. Come quello linguistico, per esempio. L'uso del dialetto si sta estinguendo, continuamente sottoposto alle contaminazioni della modernità che determinano sapidi "qui pro quo". Com'è successo alla signora Bianca che, recatasi in farmacia, ha chiesto:

«Am daga quel c'am brusa la natura». Natura in senso genitale, s'intende. Innocente e... candida, alla signora Bianca, per sbaglio, vengono prescritte supposte e lei, che non le ha mai viste prima, domanda:

«Cusèla sta roba chi?»

«Sono supposte, signora», spiega il camice bianco.

«E cum'agoia da tòrli?»

«Per via anale».

«Ah... ho capì...»

In realtà la signora Bianca non ha capito nulla, sicché torna in farmacia dopo una buon mezz'ora con fare alquanto incerto:

«Al senta, siór dutor. Mi a cgnós Via Indipendensa, Via Argine Po, ma Via Anale an so mia in du la sia...»

Al conseguente chiarimento procedurale, la signora Bianca arrossisce e, mestamente, se ne torna a casa dove, al chiuso della propria intimità, potrà imboccare Via Anale. Chissà se le servirà il Tom Tom.

Il signor Guerrino, invece, in 85 anni di sana e robusta costituzione, non ha mai avuto a che fare con i seguaci di Ippocrate. Ora, costretto da una fastidiosa stitichezza, varca per la prima volta l'uscio di una farmacia:

«Am avrés quel par andar dal corp...», specifica, arrivando subito al punto.

«Ha problemi di stipsi?»

«No, a son ingiarunà. A cuci a cuci ma an ven šo gñent!»

«Eccole un purgante», taglia corto il farmacista, sogghignando mentre si appresta a battere lo scontrino alla cassa. In virtù delle esenzioni fiscali chiede:

«Scarica?», temendo la risposta...

«Alora an sares mia gnu a tór la purga!»

Dopo una settimana il signor Guerrino è di nuovo al cospetto del farmacista, rabbuiato più che mai.

«Siór dutor, la purga l'am fa gñent!», sbraita inerme in faccia all'intestino e alla farmacopea.

«Ha preso il farmaco come le ho detto, a giorni alterni?», domanda il dottore.

«Alterni? No, a l'ho tòlt lunedì, mercoledì e venerdì...»



## 1953 – MOGLIA - ARGINE DEL PO DI FRONTE ALL'ISOLA BIANCHI



Da sinistra in piedi:  
Mauro Mantovani,  
Giorgio Gallini, Ulisse Sarti,  
Maestro Angelo Zaghini,  
Alberto Bocchi, Paola  
Mantovani, Gabriella  
Berzuini, Pino Malavasi,  
Anna Malavasi,  
Luigi Rossini,  
Malavasi, Gina Seghetti,  
Anna Maria Bavelloni.

In basso da sinistra:  
Angelo Bassi, Lido Fioravanti,  
Bocchi,  
Vittoria Gorni, Giulio  
Molinari, Vittorio Padricelli.

(foto scattata da Gino Antonioli  
e fornita da Vittorio Padricelli)

## NOVEMBRE 1971 ROMA CRONACA

Assegnato il premio nazionale "Livio Tempesta" con una borsa di 1 milione di lire. Il premio è stato consegnato dal presidente del Consiglio Emilio Colombo che si è caldamente congratulato con la maestra Berzuini, i ragazzi, gli insegnanti e i genitori di Santa Croce.

La motivazione del premio spiega che gli scolari "incoraggiati e animati da una eccezionale figura di insegnante Iride Berzuini, e guidati dai vari maestri del plesso scolastico, hanno portato avanti una serie di attività sociali quali un laboratorio, un centro di raccolta a favore dei ragazzi meno fortunati che abitano in lontani villaggi di altri paesi".

La domenica a mezzogiorno il papa Paolo VI, rivolgendosi ai fedeli convenuti in piazza S. Pietro ha detto testualmente: "Siamo a conoscenza che è presente in questa piazza il gruppo mantovano di Sermide, specializzato in bontà collettiva, assieme agli appartenenti al Centro nazionale per l'apostolato della bontà nella scuola."



L'elogio papale è continuato sottolineando che "la bontà non è ipocrisia, non è lo stare buoni, essere ubbidienti; non debolezza, paura dei castighi: è qualcosa di più. Volere il bene è autodisciplina, senso del dovere. Fare il bene di vostra iniziativa, inventarlo a pro di qualcuno, come sapete fare voi è condotta esemplare".

Nell'immagine scattata in piazza S. Pietro: il gruppo di S. Croce e Sermide (tra i tanti):

Iride Berzuini, Ermes Sganzerla, Carlo Bassi, Bruna Ferraccioli, Dino Zucchi, Pierina Zerbini, Lorena Passerini, Ames Tinti, Elio Negri, Paola Gobatti, Laura Accorsi, Guidorzi Maria, Anna Menghini, Cristina Guidorzi, Luca Mantovani, Lorena Giovannini, Bruna Zapparoli, Maurizio Negrelli, Tiziana Barbieri, Vinicio Boni, ecc.

(foto fornita da Vinicio Boni)

# SCUOLA ELEMENTARE DI SANTA CROCE PRIMI ANNI '50



*In aula: i maschi alle prese con pialla, morsa, sega per apprendere le mansioni del falegname. Le femmine a lezione di cucito.*





# Amici

**P**er i più attenti lettori di Sermidiana il titolo di questo articolo è chiaro e inequivocabile.

Leggono “amici” e pensano ai pochi, preziosi compagni di una vita fatta di avventure e disavventure, di discese, salite, momenti di risacca e di bonaccia. Compagni di bevute, o di risate, di partite a carte, di matrimoni di altri amici, e in qualche caso di funerali.

I più giovani lettori (e già sull'aggettivo “giovane” ci sarebbe da disquisire a lungo: dato che oggi un quarantatreenne come me è spesso considerato giovane, mentre quando mio padre aveva la mia medesima età era considerato uomo di mezza età a pieno titolo), i più giovani dicevo (ragazzi, primi adolescenti, secondi adolescenti, young adults e via così)... i più giovani avranno quasi certamente inteso male, aderendo a due filoni interpretativi approssimativamente in questa percentuale: il 30% circa avrà pensato alla rinomata trasmissione condotta da Maria de Filippi (dove, come recita la homepage del sito, “se hai talento e hai tra i 18 e i 26 anni puoi entrare nella scuola di Amici!”); il 60% circa avrà pensato ai personali contatti che con edonistico piacere vede crescere di giorno in giorno sul proprio profilo di



## Sull'uso improprio delle parole importanti

facebook (inutile dirvi di cosa si tratti, no?). E se gli amici non crescono, e se nessun “amico” clicca su “mi piace”, oh: che sconcertante senso di solitudine!

E il restante 10%? E' quella bella fetta di popolazione compresa tra i 20 e i 50 anni che mi riempie di speranza perché assegna alle parole lo stesso significato che vi assegnavano i loro coetanei nel passato, e i loro nonni nel presente. Polverosi conservatori, antiquari del pensiero, inguaribili romantici, sognatori ad occhi aperti, sovversivi che non siete altro!

Scherzi a parte... Resto profondamente convinto che le parole siano ancora, sì anche oggi, importanti e che sulla base dell'uso che ne facciamo i nostri pensieri possano davvero portarci in alto e in fondo, possano aiutarci a scandagliare, a descrivere, a condividere. Oppure disorientarci e portare noi e coloro con cui comunichiamo decisamente fuori rotta.

Aggiungo che certe parole importanti non dovrebbero essere utilizzate in maniera impropria – come nel caso di cui stiamo trattando - perché inevitabilmente ne escono depotenziate e fuorvianti. “Siamo amici su facebook”, “mi ha chiesto l'amicizia”; “gli ho dato l'amicizia”. Sono frasi tecnicamente corrette e ben relazionate al contesto del social network, certo, certo. Ma sono decisamente fuori luogo in senso assoluto. L'amicizia è un'altra cosa.

“Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercati le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercati di amici, gli uomini non hanno più amici...” (A. De Saint Exupéry).

L'amicizia è un'altra cosa: CHIARO?!

E allora andiamo a caccia di perle. Ciascuno per conto proprio. Godiamoci qualche esecuzione magistrale (e classica) nella quale potersi

rifare il palato, gustando preziose parole come “amicizia” o “amico” come fossero essenze ritrovate. Per ritrovare (chissà se è possibile?) buoni pensieri, buone idee, un po' di luce. Due proposte classiche e poi a voi il resto della affascinante ricerca.

Dal Libro dei Proverbi: “L'amico ama in ogni tempo; è nato per essere un fratello nella sventura”.

Dal Profeta di Gibrán: “Il vostro amico è i vostri bisogni esauditi. È il vostro campo, che seminate con amore e che mietete con gratitudine. Egli è la vostra mensa e l'angolino accanto al fuoco. Perché vi recate da lui con la fame, e lo cercate per avere pace”.

Qualcuno troverà banali queste considerazioni, e magari anche le citazioni. Ma, dico io, in un modo o nell'altro abbiamo continuamente bisogno di riprenderci dal torpore della fretta e della superficialità. Perché è proprio vero ciò che scrive la grande Szymborska in una poesia che, guarda caso, si intitola “Agli amici”:

“Esperti degli spazi / dalla terra alle stelle / ci perdiamo nello spazio / dalla terra alla testa”. È il vostro campo, che seminate con amore e che mietete con gratitudine. Egli è la vostra mensa e l'angolino accanto al fuoco.

CASTELMASSA (RO) Via S. Martino 58  
tel. 0425/81108-82449



SERMIDE (MN) Via Curiel 37  
tel. 0386/61047-960372 - 960377

Carburanti e lubrificanti per l'agricoltura

## TEATRI E DINTORNI A OTTOBRE

### EVENTI

**11-12-13-18-19-20 OTTOBRE**

**I FESTA PROVINCIALE DEL TARTUFO,  
DEL PANE E DELLE PERLE FERRARESI**

Bondeno (FE)

Info 338/1142735

**13 OTTOBRE – 1 NOVEMBRE**

**FESTA DELLA POLENTA**

Vigasio (VR)



**20 OTTOBRE**  
**SAGRA DELLA  
CASTAGNA DI ZOCCA**  
Zocca (MO)

**FINO AL 20 OTTOBRE**  
**SAGRA DELA  
SALAMA E DEI  
SAPORI PORTUENSI**  
Portomaggiore (FE)

**FINO AL 21 OTTOBRE**

**FIERA PROVINCIALE DEL TARTUFO**

Borgofranco Po (MN)

### MOSTRE

**INIZIATA A SETTEMBRE**

**FINO AL 6 GENNAIO**

**IMMAGINE E PERSUASIONE**

Capolavori del Seicento delle chiese di

Ferrara colpite dal terremoto

FERRARA, Palazzo dei Diamanti

Info 0532/244949

**26 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE – 28 DICEMBRE**

**UNA NOTTE AL MUSEO**

Apertura straordinaria  
del Museo Archeologico  
Nazionale,  
dalle 20.00 alle 24.00  
FERRARA Info  
0532/66299

**FINO AL 10 NOVEMBRE**  
**AMORE E PSICHE, LA  
FAVOLA DELL'ANIMA**  
MANTOVA, Palazzo Te



### MUSICA E CONCERTI

**9 NOVEMBRE**

**MAX PEZZALI IN CONCERTO**

MANTOVA, Palabam



**19 NOVEMBRE**

**EMMA MARRONE IN CONCERTO**

MANTOVA, Palabam



### TEATRO NUOVO DI VERONA

Info 045/800660:

**6-7-8-9-10 NOVEMBRE**

**LE VOCI DI DENTRO**



Spettacolo di Toni Servill

**10 OTTOBRE**

**IL VOLTO DELL'OCCIDENTE**

Di Flavio Caroli

**11 OTTOBRE**

**LA FABBRICA DEI SOGNI**

Spettacolo per macchina  
da proiezione e attore solo

**12 OTTOBRE**

**"VEXATIONS"**

concerto spettacolo

con I. Forte, L. Zunica

**13 OTTOBRE**

**TEMPESTA – ANAGOR**

Speciale premio scenario 2009

**18 OTTOBRE**

**PROIEZIONE VERTICALE**

### TEATRO COMUNALE FERRARA

**12 OTTOBRE**

**HOW LONG IS NOW**

Compagnia Balletto Civile

**26 OTTOBRE**

**BATSHEVA ENSEMBLE**

Compagnia Deca Dance

**1 NOVEMBRE**

**L. LE CAVALIER**

ritratto dell'Artista

### TEATRO SALIERI LEGNAGO

**SABATO 19 OTTOBRE**

**ORE 20.45**

**OMAGGIO AD**

**ANGELO EPHRIKIAN**

Giuliano Carmignola, violino  
Sonatori de la Gioiosa Marca  
musiche di Corelli, Vivaldi

**DOMENICA 27 OTTOBRE**

**ORE 16.00**

Teatro per le Famiglie

Compagnia Ronda

**FABULA SALTICA**

**PINOCCHIO**

**2 NOVEMBRE**

**KATIG BRASIL. DANZA**

Legnago (VR) Teatro Salieri

## DIRETTORE,

Il Gruppo Motociclisti Sermide, in occasione del 25° anno, ha voluto festeggiare con una tre giorni l'evento proponendo presso il parco della Nautica Sermide due serate, il venerdì 06 settembre Cabaret con i Tre Amigos di Radio Pico e sabato 07 settembre Musica dal vivo "FURIOCK", in ricordo di Federico Furini.

La domenica il classico motoraduno in piazza sotto la Torre con la presenza di moltissimi motociclisti, durante il giro si è visto un corteo di moto di oltre 5 km., la sosta Aperitivo è stata fatta a Felonica in collaborazione con la Pro Loco del paese.

Al pranzo hanno partecipato quasi 400 motociclisti, un po' meno delle aspettative degli anni passati, comunque chi ha partecipato all'evento ha contribuito alla raccolta di fondi destinati a: "ProRett" associazione per la ricerca sulla sindrome di Rett e a "Il Ponte -servizi educativi per disabili", si è realizzato, nonostante la crisi, di devolvere la cifra di mille euro per ogni associazione, 1.700 raccolti dal Gruppo Motociclisti Sermide e 300 da parte dell'organizzazione del Furiock. Un arrendersi all'anno prossimo.

**Gruppo Motociclisti Sermide**

## DIRETTORE LUI,

non sono un Sermidese anche se avendo sposato nel lontano 1973 una Sua concittadina, Anna Ghisellini, potrei considerarmi tale diciamo per...jus soli, termine in voga. Ho letto il Suo editoriale con interesse.

Avendo una opinione sul tema/termine "integrazione" diversa dalla Sua, cerco di esprimerla seppur sinteticamente. Intanto l'angolo di visuale è di chi ha operato, con responsabilità manageriali, nel mondo industriale delle grandi imprese, ambito che negli ultimi 20 anni ha fatto dell'integrazione una leva di gestione primaria. Le acquisizioni o cessioni di aziende poggiano parte delle possibilità di successo proprio sul fattore dell'integrazione delle risorse umane.

Almeno teoricamente.

Sul piano effettivo e pratico si riscontra (e si prende atto) che il massimo risultato ottenibile, e non è poco, è una seria e corretta convivenza e collaborazione.

Convivenza e collaborazione, se seri e

non di facciata, sono concetti importanti ma ben diversi dalla INTEGRAZIONE.

Lei, caro Direttore, potrebbe facilmente riscontrare, parlando con persone di Aziende acquisite, che la loro "anima" è, e rimarrà sempre, quella della Azienda nella quale sono "nati e cresciuti".

Operano, magari con buona soddisfazione e risultati, nella nuova realtà ma...l'origine è una e una sola ed incancellabile.

Non è una forzatura trasferire alla Società questa situazione: del resto un Gruppo industriale o Bancario con migliaia di dipendenti è in scala ridotta e statisticamente un buon esempio della Società civile.

L'italiano emigrato in Belgio o in Australia o in Usa, resta nel suo profondo un Italiano anche se il suo italiano parlato o scritto, stentato e talvolta ridicolo, risente degli anni ivi passati. Un marocchino, un senegalese, un pachistano, ancor più se di religione mussulmana, rimarranno PER SEMPRE marocchino, senegalese o pachistano. I loro figlioli, cresciuti ed educati da loro, manterranno il medesimo animus.

Tra 10 generazioni, e dico 10 non a caso, la situazione potrà ammorbidirsi.

Ciò con buona pace di chi, magari anche per finalità prospettiche elettorali o politiche che personalmente non escludo affatto, ha deciso che una "negra" potesse essere una eccellente ministra della "integrazione".

Detto, sinteticamente, il mio pensiero, sono tra quelli che il termine "orango" mai avrebbe utilizzato.

La ringrazio dell'attenzione.

Guerrino Bertazzoli.

p.s. non lasci cadere il dibattito sulla "integrazione", potrebbe essere argomento di incontri o di scritti tra la gente di Sermide, ove di immigrati v'è larga presenza, e di coinvolgimento degli immigrati stessi verificando sul pratico il loro reale interesse ad "integrarsi". Ne conosco molti che dopo anni di presenza in Italia "balbettano 4 parole in croce". Conoscere la lingua è il primo step di un processo di integrazione: se non lo fanno nonostante le occasioni formative gratuite messe loro a disposizione, vorrà pur dire qualcosa o no?

## ERRATA CORRIGE

Sullo scorso numero di Sermidiana Magazine, nell'articolo intitolato "Oscar e tonino: l'agricoltura di domani figlia della saggezza dei padri" ho erroneamente scritto che «gli Zerbinati sono stati i primi a dotarsi di una strumentazione che stampa a fuoco con il laser un codice alfanumerico su ogni prodotto». La prima a dotarsi di tale tecnologia è stata l'azienda agricola "Lorenzini Naturamica" di Santa Croce. Mi scuso, dunque, con i soggetti interessati e con i lettori.

Siro Mantovani

# BUON COMPLEANNO!



Tanti auguri a

**MARTINA VICENZI**

per i suoi due anni dalla sorellina Linda  
e dai cuginetti Marilisa e Pietro



L'11 settembre ha festeggiato  
i suoi "primi" 90 anni

**ELSA MARCHESINI**

circondata dall'amore dei suoi cari,  
con un abbraccio speciale, a nonna Elsa,  
dalle pronipoti Melissa ed Eleonora

## FOTO..RICORDO..



Il 31 marzo 1964 nel ristorante "da Eolo" si festeggiava il matrimonio di

### **GIUSEPPE MARZOLA E DARIA MARANGONI.**

Quella meravigliosa giornata ci rimane indelebile nel cuore.

Da sinistra: Luciano Mantovani, Mafalda Negrini,  
Giuseppe Marzola, Daria Marangoni.

## FIÖCCO..ROSA..



Sabato 3 Agosto 2013,  
alle ore 14.52, per la nostra  
immensa felicità e' scesa  
una nuova stellina sulla  
terra:

### **MATILDE PULGA**

Vogliono condividere questa  
magnifica gioia: la mamma  
Lisa, il papà' Andrea,  
i nonni Loris e Cesare,  
le nonne Loredana e Angela,  
le zie Erika e Federica,  
lo zio Ivano e la  
cuginetta Lisa

## FIÖCCO..AZZURRO..



Matteo e Luca Merighi sono lieti di presentare il loro fratellino

### **CARLO MERIGHI**

nato lo scorso 23 giugno e, con l'occasione,  
assieme al papà Andrea ed alla mamma Federica vogliono ringraziare:

- i parroci don Matteo, don Renato ed il nuovo arrivato don Andrea per aver dato la possibilità di celebrare il Santo Battesimo il giorno 14 Settembre con una bellissima cerimonia presso "Villa Cristina";
- Il Comitato Fiera di Santa Croce per l'eccezionale banchetto preparato e l'indimenticabile serata che sono riusciti come sempre a farci passare;
- tutti gli amici e parenti che hanno voluto festeggiare in compagnia l'evento, in particolare i nonni Ettore, Bruno, Silvana e Adriana e le madrine Ilaria e Irene.

**Grazie di cuore a tutti quanti!**

P E N S A R E I N G R A N D E



## DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE  
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA  
DIAGNOSTICA DENTALE  
RADIOLOGIA SENOLOGICA  
ECOGRAFIA  
ECO-COLOR-DOPPLER  
RADIOLOGIA TRADIZIONALE  
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA  
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

PER PRENOTAZIONI

**tel 0386 733 976**

fax 0386 741 532

e-mail: [segreteria@xrayone.it](mailto:segreteria@xrayone.it)

**Via Mantegna 51**

**Poggio Rusco (MN)**

**Aperto** tutti i giorni,  
escluso festivi,  
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00  
Sabato: ore 8,00/14,00

**Ritiro referti:**

dal lunedì al venerdì  
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00  
Sabato ore 8,30/12,30

## AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA  
DOPPLER VASCOLARE  
GASTROENTEROLOGIA  
OCULISTICA  
ORTOPEDIA  
DERMATOLOGIA  
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE  
UROLOGIA  
GINECOLOGIA  
CARDIOLOGIA  
FISIATRIA  
ODONTOSTOMATOLOGIA  
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

## NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Xray One è un  
centro medico di  
diagnostica radiologica  
e di medicina specialistica,  
accreditato con il Servizio  
sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza  
prestazioni d'elevata qualità  
tecnologica, con un servizio  
altamente professionale  
e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si  
è arricchito di nuovi ambulatori  
specialistici, con l'apertura  
del reparto di fisiatria e  
il potenziamento del reparto  
di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN  
e la convenzione con l'ASL  
di Mantova collocano  
la struttura tra i Centri Diagnostici  
nazionali autorizzati ad erogare  
prestazioni ambulatoriali  
in regime di convenzione.

**Direttore Sanitario:**  
**DR. GIACOMO BARBALACE**



[www.xrayone.it](http://www.xrayone.it)